MERCOLEDÌ 8 DICEMBRE 2021

IL PICCOLO 140

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 11,25 | ANNO 141 N°290 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

11208 9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

Egitto, Zaki sarà scarcerato Il processo si terrà comunque

A PAG. 12



Gelo al vertice Biden-Putin «Sanzioni se attacca Kiev»

A PAG. 13



LA QUARTA ONDATA. IMPENNATA DI DECESSI: TRA LE VITTIME UN QUARANTASEIENNE NON VACCINATO

Esami e controlli gratuiti contro il long Covid

Niente ticket per gli ex ricoverati. Morta la mamma della triestina incinta: resta grave a Verona

Dalle analisi del sangue e delle urine all'elettrocardiogramma, dalla spirometria alla Tac del torace, fino al test del cammino. I ricoverati della pandemia, ora guariti, si vedono riconoscere il beneficio dell'esenzione ticket per prestazioni di specialistica ambulatoriale che rientrano in un'azione di monitoraggio delle loro condizioni di salute nel tempo. La platea interessata si dovrebbe aggirare attorno alle 6-7mila persone, stando alla stima di una necessità di ospedalizzazione per il 4-5% dei contagiati dal virus. Assicurato il rimborso per i casi pregressi, come precisa il vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi, in una giornata, quella di ieri, che registra undici vittime. Tra queste la madre della triestina incinta ricoverata a Verona e un quarantaseienne deceduto a Cattinara. Entrambi non erano vaccinati.

BALLICO E SARTI / ALLE PAG. 2 E 3

IL GOVERNO

LA FIRMA

Dipendenti privati in smart working Firmato l'accordo sulle nuove regole



Indietro non si torna. L'Italia non rinuncia al lavoro agile, e avanza verso la nuova normalità post Covid. Si tratta del secondo Paese europeo, dopo il Portogallo, ad averlo fatto. **GORIA** / A PAG. 8 E 9

I CONTENUTI

Cosa cambia dagli straordinari alla "fascia" di disconessione

Gli accordi sul lavoro agile, dovranno rispettare tre principi fondamentali, a partire dal fatto che l'adesione al lavoro agile avviene su base volontaria. **BARONI** / A PAG. 9

LA MANOVRA E LO SCIOPERO

Landini accusa il premier Draghi «Sulle tasse è incoerente»

«Il dialogo con il governo non è interrotto, si può riprendere in ogni momento. Siamo pronti a confrontarci su tutto» spiega il leader della Cgil Landini / A PAG. 11



IL CANTIERE

Da lunedì la nuova "vita" del Palazzo delle Ferrovie

Lunedì decollerà la riqualificazione dell'ex palazzo delle Ferrovie dello Stato, acquistato un anno fa dagli imprenditori austriaci Ivan Holler e Michael Mitterdorfer. Il progetto prevede un hotel quattro stelle da 120-130 stanze e 80-100 alloggi. Holler, ieri a Trieste, punta all'inaugurazione nell'estate-autunno 2024. Foto Lasorte **GRECO** / A PAG. 20

CRONACA

La Gvt a 70 all'ora da Dipiazza a Russo tutti d'accordo

PIERINI / A PAG. 22

Il Mercatino di Natale: 48 casette fra dolci artigianato e giocattoli

BRUSAFERRO / A PAG. 26



Il Mercatino di Natale

Condannato a 3 anni per gli spari in Costa dei Barbari

/ A PAG. 25

CULTURE. L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Così l'umanità si lascia sfidare da un algoritmo

MARCO PACINI

Adam e Klara non sono ancora tra noi, se mai lo saranno. Le I.A. protagoniste di due recenti romanzi di Ian McEwan e Kazuo Ishiguro ("Macchine come me" e "Klara e il sole") sono umane, troppo umane. / ALLE PAG. 30 E 31

«Ma la macchina funziona meglio se non ci copia»

MARY B. TOLUSSO

«Ci sono diversi problemi con gli algoritmi, ma sicuramente le macchine non vogliono diventare più intelligenti di noi». Ad affermarlo è Elena Esposito, docente all'Università di Bologna e di Bielefeld. / A PAG. 31

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

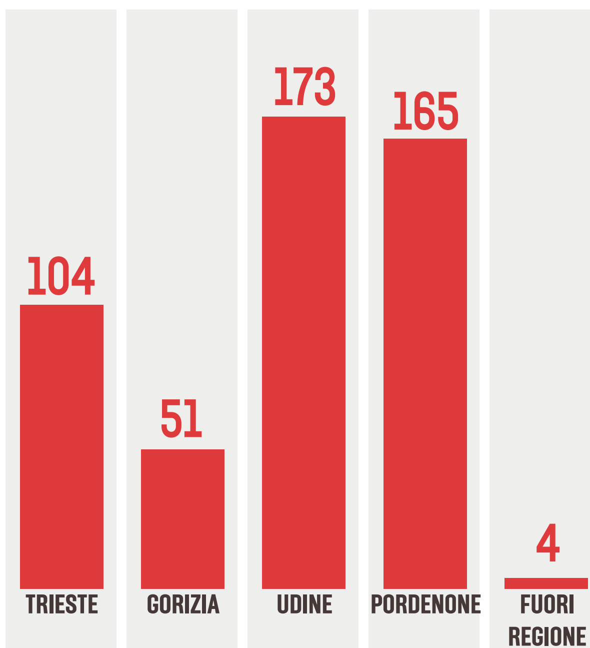
WALTER ZALUKAR

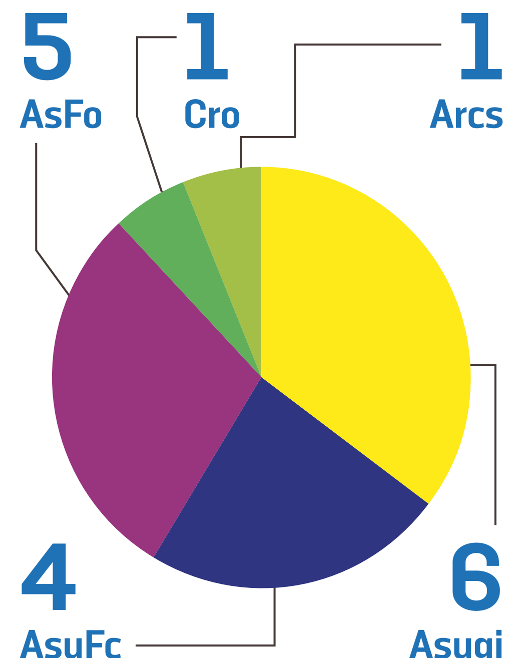
Vaccino a casa

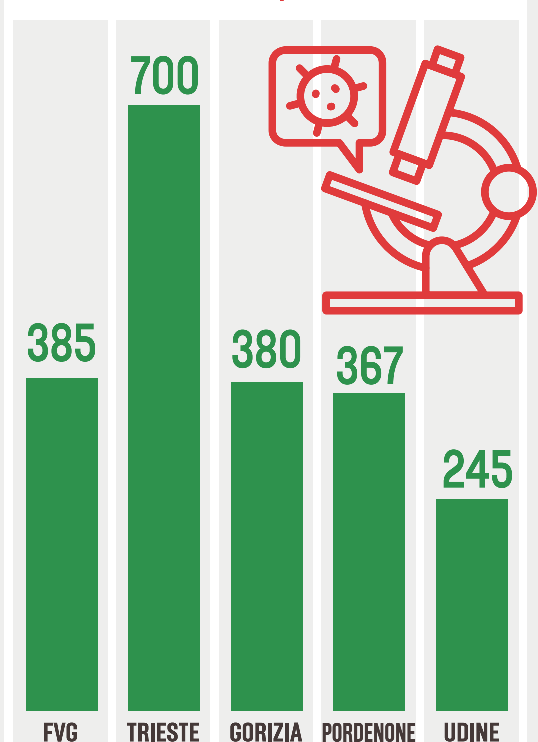


«Bisgona assicurare in tempi rapidi la vaccinazione a domicilio per le persone impossibilitate a raggiungere i centri vaccinali, essendo tra i soggetti più a rischio in caso di contagio». Lo scrive il consigliere regionale Walter Zalukar, che evidenzia come «chi vive queste situazioni si chiede che senso abbia spingere a fare la terza dose se l'organizzazione sanitaria non è in grado di provvedervi».

IL TREND DELLA PANDEMIA IN REGIONE







GIANLUCA POZZECCO

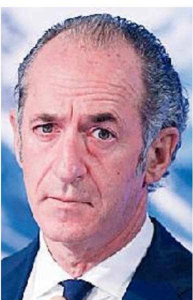
Ho rischiato



«Non pensavo che ce l'avrei fatta fino a pochi giorni fa. Non riuscivo più a respirare. Non sono un no vax, ma ero diffidente. Se potessi tornare indietro mi vaccinerei». Lo ha dichiarato al Messaggero il 51enne triestino Gianluca Pozzecco, commerciante e allenatore del Cus, fratello dell'ex azzurro Gianmarco. Gianluca è stato appena dimesso dall'ospedale dopo due settimane di ricovero.

IL GOVERNATORE ZAIA

Veneto in giallo



«Se guardiamo in prospettiva e manteniamo questi incrementi quotidiani sicuramente per Natale il Veneto sarà in zona gialla». Lo ha affermato stamani il presidente regionale Luca Zaia. «Siamo preoccupati per questa inesorabile crescita dei parametri. Oggi - ha anticipato Zaia - abbiamo 2.960 nuovi contagiati, e una grande mole di asintomatici. Il vaccino sta facendo il suo lavoro, ma dall'altro i parametri in parte sono da zona gialla».

Esami e analisi gratis per gli ex ricoverati guariti dal Covid 7 mila i beneficiari

Niente ticket fino al maggio del 2023 e rimborsi per chi ha già pagato: la misura contenuta nel decreto Sostegni bis

CURVA IN LIEVE DISCESA
IL NUMERO DI PAZIENTI POSITIVI NEI NOSOCOMI È LEGGERMENTE CALATO

L'esenzione è valida per le prestazioni mirate a fronteggiare la sindrome post acuta e a diagnosticare eventuali complicanze

Intanto ieri altri 11 decessi, tra cui un 46enne, ma i dati delle ospedalizzazioni allontanano il rischio di zona arancione

Marco Ballico

Dalle analisi del sangue e delle urine all'elettrocardiogramma, dalla spirometria alla Tac del torace, fino al test del cammino. I ricoverati della pandemia, ora guariti, si vedono riconoscere il beneficio dell'esenzione ticket per prestazioni di specialistica ambulatoriale che rientrano in un'azione di monitoraggio delle loro condizioni di salute nel tempo. La platea interessata si dovrebbe aggirare attorno alle 6-7 mila persone, stando alla stima di una necessità di ospedalizzazione per il 4-5% dei contagiati dal virus.

La misura è contenuta nel decreto Sostegni bis, convertito in legge a fine luglio. La premessa sono i disturbi del long Covid: tachicardia, vertigini, febbricola, alopecia, ma anche dolori, ansia, depressione, prolungata scomparsa di gusto e olfatto. Per fronteggiare la sindrome post acuta che accompagna numerosi guariti, il Ssn garantisce agli assistiti dimessi il beneficio della gratuità fino al 25 maggio 2023 (due anni dal varo del decreto) di controlli ed esami mirati alla prevenzione e alla diagnosi precoce di eventuali complicanze legate alla malattia.

Ieri, via comunicato, Asugi ha informato il cittadino di questa possibilità. Ma, dato che il provvedimento avrebbe dovuto essere applicato dal 25 luglio, il vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi precisa che il cittadino ricoverato e guarito che da quella data abbia pagato il ticket per prestazioni incluse in un protocollo d'azione anti long Covid ha diritto al rimborso. L'esenzione, come accade anche in AsuFc e in AsFo, viene riconosciuta dall'Azienda, previa esibizione della lettera di dimissione ospedaliera da cui si evinca il ricovero per diagnosi di Covid. La richiesta, si legge in un comunicato dell'Azienda Giuliano Isontina, va presentata agli sportelli dell'anagrafe sanitaria dei servizi amministrativi del proprio Distretto, ed è in quella sede che l'esenzione viene registrata, così come avviene per quelle per patologia cronica.

Una buona notizia per chi è stato costretto all'ospedale. A ieri si contavano 331 ricoveri: 28 nelle terapie intensive (-1, tasso di occupazione del 16%), 303 nelle aree mediche a media e bassa intensità (-2, tasso di occupazione del 23,7%). Dopo il +18 di lunedì, la lieve discesa allontana il rischio della zona arancione (che scatterebbe con lo sforamento del 20% nelle terapie intensive e del 30% nelle aree mediche), che lo stesso responsabile della task force regionale Fabio Barbone ritiene possa essere scongiurato visto il rallentamento del contagio previsto a partire dalla seconda decade di dicembre.

Ancora alto il dato delle vittime. Sulle 24 ore ne sono state registrate 11, di cui quattro a Trieste, compreso un uomo di 46 anni, deceduto in ospedale (era non vaccinato e con

IL CONFRONTO A LIVELLO NAZIONALE

Da metà novembre in regione il tasso di mortalità più elevato

È la quarta ondata, il contagio corre ancora in Friuli Venezia Giulia, anche ieri si sono registrati 11 decessi con diagnosi Covid, ci sono 331 persone costrette in ospedale. La pandemia rimane un incubo, nessun dubbio. Se facciamo però il confronto con quanto accadeva esattamente un anno fa, la situazione appare diversa. Non solo non si deve convivere con le chiusure di attività economiche e luoghi di intrattenimento, ma, grazie alla vaccinazione, gli effetti più dolorosi della malattia sono ridotti.

Guardando i dati del 7 dicembre 2020, i contagi furono 359, meno dei 505 di ieri, ma a fronte di un numero di tamponi di otto volte inferiore: 3.981 contro 32.032, di cui oltre 24 mila test rapidi antigenici, la maggior parte dei quali sono controlli di routine di lavoratori non vaccinati che necessitano di un costante rinnovo del Green pass. Molto significativa anche la differenza nei ricoveri. Un anno fa erano assistiti in terapia intensiva 58 malati gravi, mentre nei reparti a media e bassa intensità venivano curate 439 persone. Un totale di 497, sostanzialmente, il 50% in più della fotografia attuale. Più alto anche il numero dei decessi di giornata: 24 (compresi 8 pregressi) contro gli 11 di ieri. Allargando il confronto sulla prima settimana di dicembre, nel 2020 le vittime con diagnosi Covid furono 221 (nell'intero mese si salì a 804), nel 2021 siamo a 52: tanti, troppi, ma comunque il 76% in meno.

Tutto questo in un contesto in cui il Fvg si conferma purtroppo territorio in cui le forme gravi della malattia continuano a svilupparsi e a



L'ospedale di Cattinara "in emergenza"

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Positività nelle case di riposo: **8, di cui**
- Ospiti: **4** (Trieste, Pordenone, Montereale Valcellina)
- Operatori: **4** (Pordenone, Azzano Decimo, San Daniele)

Positivi ultima settimana (1-7 dic) rispetto alla settimana precedente (24-30 nov): **+11,3%** (4.612-4.143)

Decessi: **11**
(4.035 da inizio pandemia)

Incidenza decessi settimanali/ 100.000 abitanti: **4,3**

Ricoveri: **331, di cui**
Terapie intensive: **28** (-1), tasso di occupazione 16%
Reparti ordinari: **303** (-2) tasso di occupazione 23,7%

CROMASIA

comorbidità), e tre in provincia di Gorizia.

Quanto ai positivi, la giornata ne somma 505 tra i 388 emersi da tampone molecolare (con un'incidenza del 4,9%) e i 117 da test rapido antigenico (0,5%). La curva si riconferma in salita: i casi del periodo 1-7 dicembre (4.612) sono l'11,3% in più dei 4.143 nel 24-30 novembre. Negli ultimi sette giorni, con Trieste che è cresciuta da un martedì all'altro da 641 a 700 positivi ogni 100.000 abitanti (+9%) e Gorizia che al contrario è scesa da 499 a 380 (-24%), l'incremento più alto è quello della provincia di Pordenone: l'incidenza, ora di 367 ogni 100.000, è aumentata del 45%. Udine, infine, segna 245 ogni 100.000 (+11%). Sin qui hanno contratto il virus 135.649 persone, di cui 32.316 a Trieste (+104), 16.761 a Gorizia (+51) 58.155 a Udine (+173), 26.540 a Pordenone (+165), 1.877 da fuori regione (+4). Nel bollettino di ieri si informa, tra le altre, della positività di un medico e di un amministrativo, un collaboratore, due infermieri e due oss di Asugi, di quattro ospiti delle residenze per anziani e di altrettanti operatori. —

fare vittime. Solo il Lazio, nel bollettino della Protezione Civile sull'intera penisola, ha fatto registrare ieri un numero più alto di giornata (12). Da metà novembre, non a caso, la nostra regione ha l'incidenza settimanale più elevata del Paese. Il dato ieri era di 4,3 morti Covid ogni 100.000 abitanti, davanti a Provincia di Bolzano (2,8) e Valle d'Aosta (1,6). Nella Venezia Giulia (28 decessi sui 52 dal primo dicembre a ieri, tra i 22 in provincia di Trieste e i 6 in provincia di Gorizia) l'incidenza è ancora più alta. Soprattutto a Trieste, dove si sale a 9,6/100.000, mentre Gorizia, con 4,4, è poco sopra la media regionale. —

M.B.

GIOVANNI BARBO

Tracking saltato



«La situazione di contagi e tracciamenti a Trieste – dice il dem Giovanni Barbo – è scandalosa e le strutture fanno fatica a contenere i ricoveri. Il velo pietoso sulla zona arancione ha sempre più buchi. In queste condizioni drammatiche l'Asugi fa uscire un Atto aziendale che usa il bisturi sulle strutture che andrebbero invece potenziate. Ci sono precise responsabilità dell'assessore Riccardi e un silenzio intollerabile del sindaco Dipiazza».

DIEGO MORETTI

Numeri negativi



«Da settimane il Fvg si distingue per essere tra le peggiori regioni d'Italia sul fronte dei vaccini, ultima per le terze dosi e un alto tasso di mortalità da coronavirus», registra il capogruppo Pd Diego Moretti, secondo cui «il carico sul sistema ospedaliero è di nuovo allarmante. Non va meglio sul fronte delle vaccinazioni: la campagna per la terza dose stenta, con lunghe liste d'attesa».

LE VERIFICHE IN FRIULI

Undici sanzioni



Da Tarvisio a Lignano, i carabinieri del Comando provinciale di Udine hanno sottoposto la controllo del Green pass 1.477 persone e 323 locali pubblici. Sono stati 321 i certificati verificati, due i titolari di attività sanzionati per non aver verificato che l'accesso ai propri esercizi avvenisse nel rispetto delle prescrizioni e 9 le persone sanzionate per il mancato utilizzo della mascherina all'aperto.

La vittima si trovava a Cattinara da tre settimane: irreversibili i danni polmonari
Positivi altri 4 parenti. La figlia, trasferita a Verona, è stazionaria nella sua gravità

Muore a 68 anni la madre della triestina no vax incinta Contagiata l'intera famiglia

IL CASO

Gianpaolo Sarti / TRIESTE

Prima la polmonite, poi i danni agli organi dovuti a una scarsa ossigenazione. Non ce l'ha fatta la triestina Mara Deluca Masè, 68 anni, madre della quarantacinquenne in gravidanza ricoverata in Terapia intensiva a Verona a causa del Covid. Mara Deluca Masè si è spenta all'ospedale di Cattinara, dove era ricoverata da circa tre settimane.

Entrambe non si erano vaccinate. Così come l'intera famiglia. E il virus, come accertato dall'Asugi, nell'ultimo mese ha colpito progressivamente tutti i componenti: la madre, che è deceduta; la figlia incinta che è ancora grave e in pericolo di vita all'ospedale di Verona (rischia anche il feto che ha in grembo); il marito di 38 anni che fino a poco tempo fa si trovava in Terapia semi intensiva. Hanno preso il Covid anche i due fratelli della quarantacinquenne in gravidanza (di cui uno era stato ricoverato) e, infine, il padre che ora sta bene.

Ma che, come si può immaginare, è sotto choc per la morte della moglie e per la figlia in gravidanza e in gravi condizioni. «Per me è molto dura, molto dura – afferma Mauro Masè, marito di Mara Deluca – cerco di darmi forza e coraggio nella speranza che ora mia figlia possa riprendersi».

Un dramma. Non ci sono altre parole per definire ciò che sta vivendo la famiglia.



Operatori sanitari al lavoro in un reparto di terapia intensiva Foto d'archivio

Il quadro clinico della signora Deluca, casalinga, era apparso critico fin dall'inizio del ricovero a Cattinara. In queste settimane non ci sono mai stati segnali di miglioramento apprezzabili: la carenza di ossigeno, dovuta alla polmonite da Covid, aveva irrimediabilmente intaccato le funzioni degli altri organi. La signora è sempre rimasta a letto, incosciente e intubata.

Il focolaio si era sviluppato proprio in famiglia. Il virus circolava in casa, tra non vaccinati, contagiando tutti.

Ora l'attenzione è interamente riposta sulla figlia di 45 anni ricoverata all'ospedale Borgo Trento di Verona. La donna, insegnante di matematica e statistica, ha già un figlio. Ora è tra il quinto e sesto mese: nonostante la gravidanza aveva scelto di non immunizzarsi, forte delle proprie convinzioni No vax.

Ma si è ammalata ed è stata a lungo, troppo a lungo, a casa. Evidentemente senza che nessuno si rendesse conto che continuava a peggiorare. Quando è arrivata l'ambulanza la quarantacinquenne «boccheggiava», riferisce un operatore sanitario.

A causa dell'insufficienza respiratoria la signora ha avuto una ipossiemia ed è stata portata in ospedale con urgenza. I medici di Cattinara, vista la situazione, hanno chiesto il trasferimento al Borgo Trento di Verona, che nei mesi scorsi aveva già avuto in cura una donna incinta colpita dal Covid. Negli ultimi giorni la paziente è leggermente migliorata.

Le sue condizioni al momento sono definite «stabili nella loro gravità».

Il feto, se la madre sopravviverà e se si riuscirà a far nascere, rischia danni cerebrali determinati da una mancanza di ossigenazione adeguata. —

GREEN PASS

Controlli sui bus e nei locali per quasi trecento triestini

TRIESTE

Sono proseguiti anche ieri i controlli delle forze sul rispetto delle normative di contenimento del contagio da Covid-19. All'attenzione degli agenti sono stati i passeggeri della Trieste Trasporti, clienti di bar e ristoranti, dipendenti e gestori di attività economiche, ma pure i cittadini che passeggiando nelle zone non isolate sono chiamati a indossare la mascherina.



Il prefetto Annunziato Vardè

Alle 14 di ieri si contavano 297 persone controllate, di cui 60 a bordo di autobus, cui è stato chiesto di esibire il Green pass. Nelle stesse ore gli agenti sono entrati in 38 esercizi commerciali (bar, ristoranti, negozi al dettaglio, attività artigianali). Nei pubblici esercizi è stato chiesto ai clienti seduti ai tavoli di esibire la versione rafforzata del pass.

Il dipendente di un locale ne era sprovvisto e sono scattate due sanzioni: una a suo carico e una indirizzata al titolare, tenuto a verificare all'inizio del turno che i dipendenti siano in possesso del certificato. Nel corso della mattinata, le forze di polizia hanno elevato anche 5 sanzioni a persone che non indossavano la mascherina. «Ci riteniamo soddisfatti di come stanno andando le cose, – ha commentato il prefetto di Trieste Annunziato Vardè – c'è una risposta positiva sia da parte dei cittadini che dei titolari degli esercizi commerciali». —

L.T.

L'emergenza coronavirus

Natale in giallo

In affanno reparti e terapie intensive Il Friuli Venezia Giulia e l'Alto Adige rischiano l'arancione

Paolo Russo / ROMA

Reparti e terapie intensive sono sempre più con il fiato corto e così a Natale mezza Italia rischia di ritrovarsi in giallo. O persino in arancione, nel caso di Friuli Venezia Giulia e dell'Alto Adige.

Aspettando l'effetto super Green Pass, che il primo giorno ha fatto registrare il boom delle prime dosi (42 mila in più di domenica) e dei certificati scaricati (1,3 milioni), il tasso di occupazione dei letti negli ospedali continua a salire. Ormai, secondo i dati Agenas aggiornati a ieri sera, 9 regioni – Calabria, Friuli, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Alto Adige, Trentino e Veneto - sono oltre la prima soglia di guardia del 10% di letti occupati nelle terapie intensive. Tutte regioni vicine anche alla soglia del 15% dei letti nei reparti ordinari e per questo destinate ad andare in giallo da qui a una-due settimane. Anzi, la Calabria ci andrà quasi sicuramente lunedì, visto che è all'11% dei letti nelle intensive e al 16% degli altri. Vede invece l'arancione il Friuli, con il 16% dei letti in terapia intensiva e il 24% di quelli in area non critica presi da malati Covid.


In quasi tutte le grandi città sono obbligatorie le mascherine all'aperto

La Lombardia è invece al 9% delle terapie intensive e al 13% dei reparti di medicina, dove ieri la percentuale dei letti occupati è però scesa, nonostante gli accessi siano aumentati. Un rebus che si spiega con i 1.300 letti in più attivati dalla regione. E la stessa mossa l'ha fatta anche il Friuli con le terapie intensive. «In molti casi sono letti di carta perché oltre a monitor e ventilatori serve il personale che scarseggia», obietta Carlo Palermo, leader dell'Anaao, primo sindacato dei medici ospedalieri. «Da inizio pandemia i letti nelle terapie intensive sono passati da 5.200 a 8.500. Calcolando che in questi reparti servono un infermiere ogni due letti e un medico specializzato ogni 6-8 letti, si sarebbero dovuti assumere seimila infermieri e circa 2.500 medici. Difficile vista la cronica carenza di queste figure professionali».

15.756
I nuovi contagi di ieri su 695.136 tamponi con tasso di positività sceso dal 3,1% al 2,3%

99
I decessi da Covid nelle ultime 24 ore 776 (+33) i ricoverati in terapia intensiva

Ma con questo ritmo di crescita di contagi e ricoveri gli escamotage potranno solo ritardare le maggiori restrizioni. Che in fascia gialla si materializzano nell'obbligo per tutti della mascherina all'aperto e nelle riduzioni delle capienze di cinema, teatri e stadi che rischiano di lasciare senza posti a sedere anche i vaccinati. Mentre in fascia arancione per chi non è in regola con le vaccinazioni scatta un vero e proprio lockdown, con divieto di spostarsi dal proprio comune e impianti di sci, stadi, musei e centri commerciali off limits. Anche se questi ultimi solo nei week end.

Che per molte regioni il passaggio di fascia sia questione di una o due settimane lo confermano i dati esposti ieri dal Presidente dell'Iss, Silvio Brusaferro, che in audizione al Senato ha parlato di una incidenza settimanale dei casi ogni 100 mila abitanti salita dai 155 certificati dal monitoraggio di venerdì scorso a 173, mentre l'Rt sarebbe sempre intorno all'1,2. E sopra l'unità è matematico che i contagi continuino ad aumentare. Tutto questo senza considerare la variante Omicron, per ora accertata solo in 11 casi, riferisce sempre Brusaferro ma che nell'arco di uno o due mesi potrebbe diventare prevalente, vista la sua alta contagiosità. Anche se i primi dati sulla capacità di generare forme gravi di malattia fanno ben sperare.

Intanto mentre una circolare del ministero della Salute apre di fatto la campagna vaccinale per i bambini da 5 a 11 anni con l'antidoto Pfizer appena approvato dall'Aifa, il presidente della stessa agenzia, Giorgio Palù, lascia capire che per uno dei due antivirali in fase di valutazione di Pfizer e Merck, l'approvazione di quest'ultimo è tutt'altro che scontata, visto che la sua efficacia sarebbe diminuita al 30% dal 50% riportato nei primi documenti. —

IL CENTRO PER I RIMPATRI DEGLI STRANIERI IRREGOLARI

Si toglie la vita al Cpr di Gradisca dov'era in isolamento per Covid

Luigi Murciano / GRADISCA

Un uomo si è tolto la vita all'interno del Cpr di Gradisca, la struttura deputata ai rimpatri di stranieri irregolari. La notizia è stata ufficializzata dal sindaco della cittadina isontina, Linda Tomasinsig, che ne ha ricevuto conferma da Raffaele Ricciardi, prefetto di Gorizia. Molto scarni, per ora, le notizie della tragedia.

A quanto si apprende, a compiere l'estremo gesto è stato un uomo di nazionalità marocchina. Il nordafricano era un recente ingresso al Cpr di Gradisca, e per questa ragione stava affrontando un periodo di quarantena, in isolamento totale rispetto alle altre persone trattenute e in ossequio ai protocolli Covid in vigore. In un secondo momento avrebbe dovuto essere rimpatriato verso il proprio Paese d'origine. Secondo il sindaco della Fortezza la morte è avvenuta con «modalità inequivocabili» che escludono, dunque, altre possibili ipotesi sulla morte del maghrebino: non ci sono dubbi si sia trattato di suicidio.

L'episodio è avvenuto domenica sera, sebbene sia trapelato soltanto in queste ore. Della vicenda si sono prontamente interessati il Garante regionale per i diritti delle persone private della libertà personale, Paolo Pittaro, e il suo omologo Giovanna Corbatto, la Garante comunale nominata un anno fa dalla municipalità di Gradisca proprio per monitorare le condizioni di vita all'interno della struttura di detenzione per irregolari. «Proviamo un immenso dolore per questa notizia – è il primo commento del sindaco Tomasinsig –. Ogni vita umana che si spezza è una tragedia. A quel poco che apprendiamo, questa persona non avrebbe palesato segnali di particolare agitazione o turbamento, ma questo non significa nulla. I Cpr restano luoghi oppressivi ed angoscianti, e lo sono da sempre: a prescindere dal colore politico che governa il fenomeno migratorio, in queste strutture è molto difficile vivere. Soprattutto per persone fragili o con un vissuto tortuoso alle spalle. Questo è il momento del lutto e del silenzio ma al tempo stesso della riflessione sulle criticità dei Cpr, strutture concentrazionarie che continuano a palesare gravi criticità».


Il sindaco Linda Tomasinsig

Il giovane di nazionalità marocchina era arrivato da pochi giorni nella struttura

Quello del cittadino marocchino è il primo suicidio all'interno dell'ex caserma Polonio (che non va confusa col vicino Cara per richiedenti asilo) dalla sua apertura nel 2006. Ma non è certo la prima morte: nel 2019, a breve distanza di tempo, persero la vita in circostanze mai del tutto chiarite il georgiano Vakhtang Enukidze e l'albanese Orgest Turia, il primo all'ospedale di Gorizia dopo alcune giornate turbolente all'interno della struttura (l'autopsia parlò di edema polmonare, ma non è mai emerso cosa l'abbia causata) e il secondo nella propria camerata, dopo quella che venne classificata come un'intossicazione da farmaci. Un suo compagno di cella si salvò per miracolo.

Nel 2013 Abdel Majid El Kodra morì dopo 8 mesi di coma al nosocomio di Cattinara per le conseguenze di una caduta dal tetto del Cpr, ove era salito durante una rivolta dei reclusi. —

Regione



Il vicepresidente critica la riforma della sanità territoriale pensata dal governo. Lanciato l'allarme sul personale carente

Riccardi mette nel mirino il Pnrr «Case della comunità non adeguate»

IL CASO

DIEGO D'AMELIO

La Regione boccia il riassetto della sanità territoriale delineato dal Pnrr. Il vicepresidente Riccardo Riccardi ritiene che le Case della comunità non rappresentino una risposta adeguata e che i 150 milioni di investimenti previsti serviranno a poco in assenza di nuove assunzioni.

La presa di posizione dell'assessore alla Salute giunge inattesa, dopo la delibera con cui l'esecutivo regionale ha recepito a settembre le linee del Pnrr senza dare segnali di perplessità. E mentre le opposizioni sono critiche sull'assenza di riferimenti al Recovery Plan all'interno degli Atti aziendali, Riccardi manifesta per la prima volta insofferenza sul piano statale pagato con fondi comunitari. «Io non sono d'accordo – dice l'esponente di Forza Italia – e non credo che le Case della comunità siano una soluzione per l'assistenza territoriale, ma devo applicare un riassetto deciso dal governo e che le Regioni devono bere».



RICCARDO RICCARDI
VICEPRESIDENTE DELLA REGIONE
SOPRA, L'AULA DEL CONSIGLIO

«Non credo alle nuove strutture pensate dall'esecutivo centrale e avremo problemi di risorse umane»

Riccardi parla alla Terza commissione, chiamata a valutare la delibera della giunta sulle funzioni, documento da cui discendono gli Atti aziendali in fase di preparazione. Il primo a essere stato reso noto è quello dell'Azienda sanitaria giuliano isontina, oggetto di polemiche sul ridimensionamento della sanità territoriale e dei centri di salute mentale.

È l'occasione per parlare anche di Pnrr e delle sue criticità. Riccardi dice di non ritenere le Case di comunità una soluzione adeguata e d'altronde il nuovo strumento è sovrapponibile ai Centri per l'assistenza primaria ideati dal centrosinistra e messi in pratica solo in parte, fra gli strali del centrodestra e di Riccardi in particolare. Nella scorsa legislatura e in campagna elettorale, l'attuale maggioranza si è battuta per la separazione fra ospedale e territorio, facendo marcia indietro al momento della scrittura della riforma. Il principio dell'integrazione resta, ma l'uscita sulle Case della comunità e i contenuti dell'Atto aziendale di Asugi mostrano un ritorno alle antiche convinzioni. L'opposizione critica la giunta per quello che considera un depotenziamento del territorio, al di là delle rassicurazioni di facciata.

Per Riccardi il problema del Pnrr è anche un altro. «Rischiamo di creare strutture senza avere risorse umane da metterci dentro». Quello del personale è un nodo sollevato anche dai dirigenti presenti assieme al vicepresidente. La direttrice centrale Gianna Zamaro dice che «il personale sarà un punto debole» e il direttore generale dell'Azienda di coordinamento Giuseppe Tonutti spiega che «il condizionamento dipende non dalla volontà di fare assunzioni, ma dalla possibilità di reperire le figure che servono. Alcune specialità sono quasi introvabili e la carenza ci sarà per diversi anni», in attesa della formazione di nuove leve.

I tecnici si concentrano sul riassetto della sanità regionale. Zamaro difende la riforma: «Il timore che i Distretti vengano smantellati non è fondato e i centri di salute mentale lavoreranno sulla base della domanda, che sarà valutata dalle persone che ci lavorano». Tonutti sottolinea a sua volta che «sarà l'andamento dei parti a decidere il destino dei punti nascita, che in questa fase vengono confermati».

«Tra bozze di Atti aziendali, Pnrr e funzioni, la situazione è confusa», dice il dem Roberto Cosolini, secondo cui «gli Atti segnano un dimagrimento spaventoso del territorio e avrebbero dovuto integrare le linee del Pnrr». Per Walter Zalukar (Misto), «dovranno convivere i Distretti con le strutture previste dal Pnrr, ci sarà una moltiplicazione di strutture e non si è fatta una simulazione del personale che servirà. Il Pnrr sembra poi un libro dei sogni, come i mai decollati Cap». —

IL RIASSETTO A TRIESTE

Atto aziendale I sindacati si schierano contro l'Asugi

TRIESTE

Sanità territoriale in indebolita, penalizzazione di Trieste rispetto a Gorizia, nessun riferimento al Pnrr e nessun ascolto degli operatori. I sindacati bocciano l'Atto aziendale con cui Asugi traccia le linee per l'applicazione della riforma nell'area giuliano isontina.

Cgil, Cisl e Uil alzano la temperatura in vista del confronto convocato per venerdì dal direttore generale dell'Azienda sanitaria Poggiana. Il segretario provinciale della Cgil Piga sottolinea che «senza alcun confronto, Poggiana produce una proposta inaccettabile». La Cgil vede all'orizzonte «per Trieste una notevole riduzione di strutture e servizi: si elimina l'organizzazione sanitaria territoriale allontanando i servizi dal cittadino e dai rioni». Per la Cisl, «il periodo pandemico necessita dell'assistenza territoriale e integrata». Non convince la decisione di portare da quattro a due i Distretti triestini: «Gli assetti organizzati a pari bacino d'utenza devono essere il più possibile equiparati tra area isontina e giuliana. C'è inoltre forte preoccupazione sull'impatto organizzativo per il personale».

La Uil affida le sue osservazioni a una lunga lettera firmata dal segretario regionale Matteo Zorn, che «nutre riserve sull'organizzazione ospedaliera e territoriale», nonché «sulla mancanza nell'Atto di ogni riferimento alla delibera sull'articolazione territoriale conseguente alle misure previste dal Pnrr. La Uil vuole garanzie sul livello occupazionale conseguente all'organizzazione territoriale prevista dal Pnrr». Zorn esprime poi «preoccupazione sul fronte della riduzione delle strutture territoriali e della eccessiva semplificazione del Dipartimento di salute». —



DAY-DATE

Presentato nel 1956 e scelto da personaggi influenti e talenti straordinari, il Day-Date, con la sua iconica indicazione del giorno della settimana, continua a essere un simbolo di prestigio e di successo.

#Perpetual



OYSTER PERPETUAL DAY-DATE 40

BASTIANI

RIVENDITORE AUTORIZZATO
TRIESTE - VIA SAN NICOLÒ, 27

I nodi del governo

Rivoluzione Smart working

Arriva il via libera al lavoro agile anche post Covid. Imprese e parti sociali approvano l'accordo

Fabrizio Goria / TORINO

Indietro non si torna. L'Italia non rinuncia al lavoro agile, e avanza verso la nuova normalità post Covid. Si tratta del secondo Paese europeo, dopo il Portogallo, ad aver adottato delle linee guida ad hoc per lo smart working. C'è soddisfazione unanime dopo l'accordo siglato dal ministero del Lavoro insieme con parti sociali e imprese, giusto a un giorno di distanza dall'annuncio dello sciopero generale dei sindacati contro la legge di bilancio. Sull'allocazione delle risorse pubbliche, lo scontro. Sulla flessibilità aziendale nel mondo che sarà, armonia. A ribadirlo è anche il ministro del Lavoro, Andrea Orlando, che parla di una «maggiore coesione».

La rivoluzione del lavoro è partita. Anche quando l'emergenza pandemica sarà rientrata, le aziende potranno continuare a proporre un mix fra ufficio e non. Il protocollo d'intesa siglato ieri prevede che l'adozione dello smart working possa essere attivato attraverso un accordo individuale scritto che chiarisca la durata dell'accordo, l'alternanza tra i periodi di lavoro all'interno e all'esterno dei locali aziendali ma anche quali saranno gli strumenti di lavoro, il potere direttivo del datore di lavoro e i tempi di riposo del lavoratore. E, soprattutto, viene stabilito che l'adesione al lavoro agile deve essere su base volontaria, senza conseguenze per chi non lo rifiuta, secondo la direttrice fornita dal ministero del Lavoro. Tanto per i contratti più flessibili quanto per quelli a tempo indeterminato. Un'autonomia che, in teoria, potrà garantire un'elasticità tale da incrementare la produttività complessiva. Come rimarcato da mesi sia dal Fondo monetario internazionale (Fmi) sia dalla Banca mondiale, che hanno in più occasioni sottolineato come lo smart working sia congeniale a lavoratori e imprese.

L'accordo di base è stato raggiunto, secondo Orlando, attraverso . E fa notare Orlando, «definisce alcuni punti saldi: il diritto alla disconnessione, il diritto al riconoscimento di alcuni trattamenti che vengono assicurati con il lavoro ordinario, il diritto alla sicurezza e le modalità per garantire la sicurezza dei dati che vengono utilizzati». Viene riconosciuto, quindi, che il lavoro da remoto è equiparabile a quello in ufficio. Un concetto trainato dai fatti. Nello scorso settembre oltre 4,38 milioni di italiani hanno utilizzato questa modalità, secondo l'Osservatorio Smart Working del Politecnico di Milano. Il quale ha evidenziato come l'89% delle grandi imprese già era pronto al mondo nuovo.

Positivo il responso delle parti sociali, dall'Alleanza delle Cooperative alla Confcommercio, passando per Coldiretti e Cgil, che hanno espresso parole di miele. In particolare, la segretaria confederale della Cgil, Tania Scacchetti, ha rimarcato come il testo finale abbia trovato . Buona la risposta anche degli industriali. "L'accordo sul protocollo sul lavoro agile è un segnale importante e positivo", ha dichiarato Maurizio Stirpe, vice presidente di Confindustria per il Lavoro e le Relazioni Industriali. Per Stirpe, «è la prova che, quando le parti sociali esercitano il proprio ruolo, e il Governo si rende disponibile a costruire con loro una adeguata sintesi, i risultati si ottengono in tempi brevi e senza inutili polemiche». Un'esperienza, a detta di Confindustria, «replicabile». —

I PUNTI CHIAVE



Le scelte
I lavoratori potranno scegliere lo smart working senza ripercussioni per chi non lo accetta



I diritti
È tutelato il diritto alla disconnessione, al pari trattamento con i colleghi in presenza, alla sicurezza aziendale



ANDREA ORLANDO
MINISTRO DEL LAVORO

Un obiettivo raggiunto attraverso il metodo del dialogo sociale fra istituzioni, imprese e lavoratori



MAURIZIO STIRPE
VICEPRESIDENTE CONFINDUSTRIA

La prova che parti sociali e governo possono raggiungere risultati senza inutili polemiche



TANIA SCACCHETTI
SEGRETARIA CONFEDERALE CGIL

È l'equilibrio giusto tra posizioni diverse. Il lavoro agile sarà più strutturato dopo l'emergenza Covid

I CASI ECCELLENTI

Banca d'Italia



Il lavoro agile in Banca d'Italia è caratterizzato da 100-120 giornate di lavoro agile all'anno utilizzabili, anche consecutivamente, fino a 10-12 giorni al mese. Nell'accordo firmato ad agosto sono previsti il diritto alla disconnessione, le dotazioni di lavoro, il buono pasto elettronico

Vodafone



A inizio novembre Vodafone ha firmato un patto che prevede dal 60 all'80% del tempo di lavoro in modalità agile per i seimila dipendenti. L'accordo disciplina in maniera flessibile la disconnessione e offre condizioni di flessibilità per persone con disabilità, caregiver e neogenitori

Ing Italia



Ing Italia offre ai suoi dipendenti massima flessibilità: possono lavorare da casa, alternare giorni in ufficio e da remoto, andare in sede anche un solo giorno al mese oppure lavorare sempre dall'ufficio. Garantito anche un rimborso per lo «shopping da smart worker professionista»

Parla Mariano Corso, responsabile dell'Osservatorio Smart working del Politecnico di Milano

«Adesso le aziende avranno più certezze serve un equilibrio tra abitazioni e ufficio»

L'INTERVISTA

Francesco Rigatelli / MILANO

«Dopo questo accordo le aziende avranno meno incertezze normative, potranno definire nuovi accordi locali e proporre ai singoli dipendenti dei miglioramenti della situazione lavorativa». Per Mariano Corso, professore ordinario di Leadership e Innovazione e responsabile dell'Osservatorio Smart working del Politecnico di Milano, il protocollo nel settore privato «può creare vantaggi per tutti».

Cosa significa l'accordo?

«Il protocollo riprende alcuni principi anticipati dalla legge 81/2017 e li condivide con i sindacati in modalità più operativa a tutela sia dei lavoratori sia delle aziende. Si riaffermano elementi come la differenza tra smart working e telelavoro, la volontarietà da tenere sotto controllo, il diritto alla disconnessione con fasce orarie da prevedere e il tema della libertà del luogo».

Nel 2021 gli smart worker sono scesi da 5,3 milioni di marzo ai 4 milioni di settembre. Ora che accadrà?

«Gli smart worker arriveranno a 5 milioni, soprattutto se il settore pubblico dovesse seguire l'esempio del privato. Il cambiamento è guidato dalle grandi imprese, con 2 milioni di lavoratori che si sono trovati bene a casa durante il lockdown e spingono per continuare».

Molte aziende però lo considerano improduttivo...

«Vero, ma sempre più piccole imprese si rendono conto che laddove possibile si ottengono dei risultati di produttività. A volte si ritiene erroneamente che il lavoro da remoto penalizzi la comunicazione tra colleghi e il legame con l'azienda, ma in un quadro di bilanciamento questo non avviene».

Quale l'equilibrio ideale?

«Due o tre giorni a settimana da remoto sembrano contemperare autonomia e collaborazione».

L'accordo ribadisce la differenza col telelavoro. Quale?

«Il telelavoro è una traslazione della postazione di lavoro senza autonomia, in cui si misurano gli orari e si determina il luogo. Non è a obiettivi».

L'accordo specifica che nello smart working il luogo è libero, ci sono limiti?

«No ed è la grande differenza col telelavoro. L'azienda non deve proprio sapere dove si trovi il dipendente, basta che raggiunga l'obiettivo dato».

Il lavoratore può rifiutare lo smart working senza rischio di licenziamento?

«Sì, dev'essere un accordo libero, che non penalizzi, porti riduzioni di stipendio o leda il diritto di socializzare».

Lo smart working aiuta le pari opportunità?

«Sì, crea condizioni di flessibilità e meritocrazia, anche se è un pregiudizio che venga richiesto di più dalle donne. Aiuterà chi fa il pendolare o ha disabilità fisiche e cognitive». —



MARIANO CORSO
DOCENTE DEL POLITECNICO

Importante è riconoscere il diritto a disconnettersi con fasce orarie da prevedere e il tema della libertà del luogo

Ecco le regole: l'adesione sarà su base volontaria, il rifiuto non può comportare il licenziamento. Ci si muove nella cornice dei contratti collettivi

Stesso stipendio per chi lavora da casa per partire serve l’intesa con l’azienda

IL DOSSIER

Paolo Baroni / ROMA

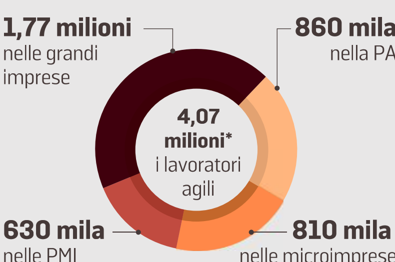
Gli accordi aziende-lavoratori sul lavoro agile, in base al protocollo messo a punto dal ministero del Lavoro e siglato ieri dalle parti sociali, dovranno rispettare tre principi fondamentali, a partire dal fatto che l’adesione al lavoro agile avviene su base volontaria ed è subordinata alla sottoscrizione di un accordo individuale, diritto di recesso compreso. L’eventuale rifiuto ad aderire o svolgere la prestazione lavorativa in modalità agile, chiarisce l’intesa, «non integra gli estremi del licenziamento per giusta causa o giustificato motivo», né fa scattare sanzioni di tipo disciplinare.

Viene poi chiarito che il lavoro agile differisce dal telelavoro a cui continuano norme e regole vigenti. Ogni singolo accordo, stipulato per iscritto, secondo quanto stabilito dalla legge del 2017 ed eventualmente dai contratti collettivi se questi già regolano la materia, dovrà innanzitutto definire la durata dell’accordo (che può essere a termine o a tempo indeterminato), quindi l’alternanza tra i periodi di lavoro all’interno e all’esterno dei locali aziendali, i luoghi eventualmente esclusi per lo svolgimento della prestazione, gli strumenti di lavoro, i tempi di riposo del lavoratore e le misure tecniche e organizzative necessarie ad assicurare la disconnessione, le modalità di controllo della prestazione. Si dovrà inoltre indicare l’attività formativa eventualmente necessaria per il lavoro agile e le forme e le modalità di esercizio dei diritti sindacali.

È anche previsto che, in presenza di giustificato motivo, azienda e dipendenti possano recedere prima della scadenza del termine all’accordo, anche senza preavviso in caso d’intesa a tempo determinato. In tutto sono ben 26 sigle che hanno sottoscritto l’intesa: 7 sindacati, oltre a Cgil, Cisl e Uilm ci sono Ugl, Confsal, Cisal e Usb; 12 associazioni di impresa, del commercio, dell’artigianato, dell’agricoltura e la cooperazione, e poi Ania, Confprofessioni, Confservizi, Federdistribuzione, Confimi e Confetra. L’Associazione bancaria ha manifestato apprezzamento e condivisione e potrà sottoscrivere l’intesa dopo la delibera del Comitato esecutivo in programma nei prossimi giorni. —

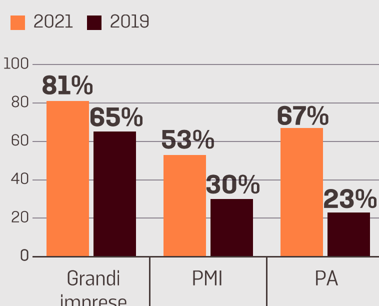
LA FOTOGRAFIA

Nel terzo trimestre 2021

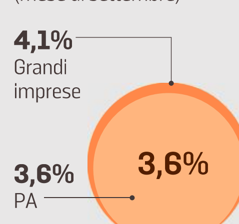


*erano 5,37 milioni nel primo trimestre

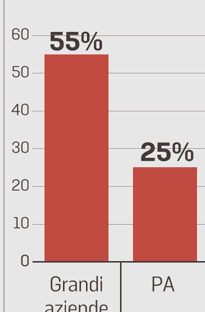
Progetti di smart working strutturati o informali



Giorni di lavoro agile a settimana (mese di settembre)



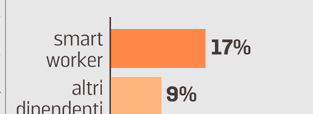
Interventi di modifica degli spazi



Il tecnostress colpisce



L'overworking ha coinvolto

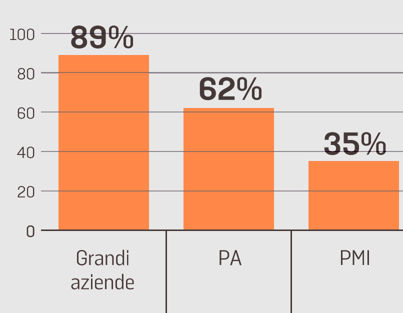


Al termine della pandemia
le organizzazioni prevedono un aumento degli smart worker



**che opereranno almeno in parte da remoto (+8%)

Lo smart working rimarrà o sarà introdotto



L'impatto sui lavoratori



Fonte: Osservatorio Smart Working Politecnico di Milano

L’EGO - HUB

I TEMPI

Non c’è orario né straordinario

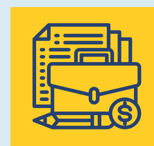
La giornata lavorativa svolta in modalità agile, specifica l’intesa, si caratterizza per l’assenza di un preciso orario di lavoro e per l’autonomia nello svolgimento della prestazione. Il lavoro agile può essere articolato in fasce orarie individuando, in ogni caso, la fascia di disconnessione nella quale il lavoratore non eroga la prestazione lavorativa. E per questo vanno adottate specifiche misure tecniche e organizzative per garantire la fascia di disconnessione. Si possono chiedere i permessi orari previsti dai contratti collettivi e quelli previsti dalla Legge 104, ma non sono previsti straordinari, a meno questo che non sia esplicitamente previsto dai vari contratti collettivi. In caso di assenze legittime come malattia, ferie, permessi retribuiti o infortuni, il lavoratore può disattivare i propri dispositivi di connessione e, in caso di ricezione di comunicazioni aziendali, non è comunque obbligato a prenderle in carico prima della prevista ripresa dell’attività lavorativa. —



I SOLDI E LE TUTELE

Welfare e benefit non cambiano

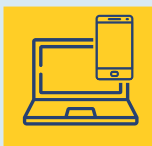
Ciascun lavoratore agile, rispetto ai lavoratori che svolgono le medesime mansioni esclusivamente all’interno dei locali aziendali, ha diritto allo stesso trattamento economico e normativo complessivamente applicato. Svolgere la prestazione in modalità agile, infatti, non deve incidere sugli elementi contrattuali in essere quali livello, mansioni, inquadramento professionale e retribuzione. Il lavoratore non solo ha diritto allo stesso trattamento, compresi premi di risultato riconosciuti dalla contrattazione collettiva di secondo livello, ma anche alle stesse opportunità rispetto ai percorsi di carriera, iniziative formative e di ogni altra opportunità di specializzazione e progressione delle professionalità, nonché alle stesse forme di welfare aziendale e di benefit previste dai contratti. È poi previsto che sia garantita la parità tra i generi, nella logica di favorire l’effettiva condivisione delle responsabilità genitoriali e accrescere la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro. —



LA STRUMENTAZIONE

Il datore di lavoro fornisce il computer

Fatti salvi diversi accordi, il datore di lavoro, di norma, fornisce la strumentazione tecnologica e informatica necessaria allo svolgimento della prestazione lavorativa in modalità agile e le spese di manutenzione e sostituzione della strumentazione sono a suo carico. Laddove le parti concordino l’utilizzo di strumenti propri del lavoratore vanno stabiliti criteri e requisiti minimi di sicurezza da implementare. In caso di guasto, furto o smarrimento delle attrezzature, il dipendente è tenuto ad avvisare tempestivamente il proprio responsabile e, se del caso, attivare la procedura aziendale per la gestione del data breach. La prestazione effettuata in modalità «agile» deve essere svolta esclusivamente in ambienti idonei, deve rispettare tutte le norme su salute e sicurezza e quelle sulla riservatezza dei dati trattati. Ovviamente il lavoratore «agile» ha diritto alla tutela contro infortuni e malattie professionali connessi alla prestazione lavorativa resa in esterni. —



IL MONITORAGGIO

Nasce un Osservatorio condiviso

Per monitorare i risultati raggiunti su base nazionale attraverso il lavoro agile, favorire lo scambio di informazioni e la diffusione e valorizzazione delle migliori pratiche rilevate nei luoghi di lavoro e garantire un equilibrato ricorso tra i generi a tale modalità di svolgimento della prestazione nasce un Osservatorio nazionale bilaterale. Tra i suoi compiti anche il controllo dello sviluppo della contrattazione collettiva nazionale, aziendale e/o territoriale di regolazione del lavoro agile e dell’andamento delle linee di indirizzo contenute nel nuovo protocollo allo scopo di valutarne possibili sviluppi e implementazioni con riferimento sia a eventuali novità normative sia alla crescente evoluzione tecnologica e digitale in materia. L’Osservatorio è presieduto dal ministro del Lavoro e delle Politiche sociali o da un suo delegato ed è composto da rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori designati dalle 26 sigle che hanno sottoscritto l’intesa. —



I nodi del governo

IL CONVEGNO A POCHE ORE DALLA FIRMA DELL'ACCORDO NAZIONALE

Lavoro agile, consulenti a lezione In regione è già un laboratorio

Il dialogo con i professionisti all'università. Rosolen: questo strumento aumenta la competitività

Giacomina Pellizzari

A poche ore di distanza dalla firma del primo "Protocollo nazionale sul lavoro in modalità agile" del settore privato, i consulenti del lavoro, all'università di Udine, seguivano la prima lezione sullo stesso tema. Una simpatica coincidenza durante la quale la docente di Diritto del lavoro all'ateneo friulano, Marina Brollo, anche in veste di componente del gruppo ministeriale sullo smart working, ha illustrato i punti salienti del documento che fissa la griglia per la futura contrattazione collettiva.

«I consulenti del lavoro ci chiedono di dialogare assieme perché sono in prima in linea per le aziende» ha sottolineato Brollo nell'elencare i punti di forza del documento. Tra questi il diritto alla disconnessione, l'importanza della formazione, l'istituzione dell'osservatorio nazionale sullo smart working, la flessibilità degli orari che diventano rigidi per chi fornisce informazioni in uno sportello pubblico, e più agili per chi lavora a progetto. «Non c'è dubbio – insiste Brollo – lo smart working diminuisce il potere di controllo da parte del datore di lavoro e aumenta la fiducia e la responsabilità del lavoratore che deve tenere un comportamento idoneo e non creare situazioni di pericolo».



I punti anticipati dalla docente friulana componente del gruppo ministeriale

Ieri, insomma, dal dipartimento di Scienze giuridiche è stata tracciata la strada per il lavoro agile anche nel settore privato. Un percorso indicato anche dalla direttrice dello stesso dipartimento, Elena D'Orlando, dalla presidente dell'associazione giovani consulenti del lavoro di Udine, Elena Gheller, assieme ai vertici del Consiglio provinciale, Enrico Macor, e dell'associazione nazionale consulenti del lavoro, Alessandro Meneguzzi. Su questa linea si colloca pure la Regione: «Lo smart working da istituto straordinario può e deve diventare un istituto ordinario con le dovute cautele sia rispetto al lavoratore che all'azienda» ha assicurato l'assessore regionale Alessia Rosolen, invitando tutti a «fare chiarezza sul significato di smart working. Dobbiamo essere chiari rispetto al fatto che il lavoro agile non ha vincoli di orario e di luoghi, ma implica, all'interno di un contratto di subordinazione, una certa flessibilità e autonomia per il lavoratore. Allo stesso modo non è solo uno strumento di conciliazione tra vita privata e lavoro, come abbiamo creduto in questi anni, ma deve essere uno strumento per aumentare la competitività».

L'assessore: le imprese devono riflettere su welfare e responsabilità sociale

Secondo l'assessore «con l'introduzione del lavoro agile e il cambiamento dei contesti produttivi anche le imprese devono fare una riflessione su welfare aziendale, responsabilità sociale di impresa, organizzazione interna e formazione del personale e dei dirigenti che devono aumentare le loro competenze digitali e avere la capacità di gestire la forza lavoro non più in presenza». Da parte sua la Regione accompagnerà questo percorso. —

MARINA BROLLO

Confronto utile



«Trovandosi in prima linea con le aziende, i consulenti del lavoro vogliono conoscere gli orientamenti della dottrina. Dobbiamo partire dalle criticità sperimentate durante la pandemia quando ci siamo trovati dall'oggi al domani a dover lavorare da casa senza averlo mai fatto prima».

ELENA D'ORLANDO

Porte aperte



Dall'applicazione del primo accordo sullo smart working nel settore privato al cambiamento del modo di lavorare. Elena D'Orlando, la direttrice del dipartimento di Scienze giuridiche dell'ateneo friulano, è sempre pronta alla riflessione soprattutto se si tratta di tracciare una linea del tutto inedita.

IL COMMENTO

MARINA BROLLO

I TRE PILASTRI DELLO SMART WORKING

Possiamo dirlo, il lavoro agile post-pandemico ha un grande merito: è diventato un tema che facilita la concertazione sociale trilaterale (Ministri, Sindacati, Datori) sia nel settore pubblico, sia nel settore privato. E pone il nostro Paese come apripista nell'Unione Europea nell'utilizzo del metodo del dialogo sociale per affrontare le complesse sfide del futuro.

Ha il merito, quindi, di suggerire un metodo (non nuovo, ma) intelligente e replicabile per affrontare e gestire le grandi trasformazioni dell'economia e della società.

Trasformazioni, queste, determinate dalla pandemia e caratterizzate dall'accelerazione dell'innovazione digitale e dalle nuove sensibilità per l'ambiente e per il benessere, individuale e collettivo. Al punto che gli storici della scienza segnalano un cambio di paradigma. Mentre gli psicologi parlano di una possibile crescita post-traumatica. O forse ha ragione Tucidite: anche le tragedie insegnano.

Dopo le "Linee guida in materia di lavoro agile nelle amministrazioni pubbliche" del Ministro per la Pubblica Amministrazione, Renato Brunetta, ieri sera ha visto la luce il "Protocollo Nazionale sul lavoro in modalità agile" per il settore privato del Ministro del Lavoro, Andrea Orlando.

Seppur nel rispetto delle diversità settoriali (pubblico/privato) e dei caratteri dei due Ministri, entrambi i documenti sono utili e tempestivi e coltivano la medesima scelta strategica. Imperniata su tre pilastri, che provo a delineare.

1) Seppur l'attore pubblico mostra di voler riprendere un ruolo di protagonista del cambiamento del lavoro e dell'economia, per farlo non ricorre allo strumento rigido della legge (nonostante, in Parlamento, ci siano ben 8 progetti di riforma), bensì scommette sull'adattabilità dell'autonomia privata.

2) Entrambi i documenti rivitalizzano il cuore pulsante della legge-madre del lavoro agile (n. 81 del 2017): il contratto individuale di lavoro. Cioè la volontarietà della scelta agile non solo da parte del datore (come avviene nella semplificazione emergenziale), ma anche del lavoratore.

3) Di più, Linee guida e Protocollo scommettono su uno strumento flessibile trascurato dalla legge n. 81: la contrattazione collettiva, stipulata a tutti i livelli (non solo nazionale, ma anche di secondo livello).

A conti fatti, il primo contratto (individuale) serve per dare voce alle differenti esigenze personali. Il secondo (collettivo) per costruire una solida rete di accompagnamento collettivo delle opzioni individuali. La ritrovata sintonia di regolamentazione del lavoro agile – con un processo di reciproca osmosi fra pubblico e privato – appare opportuna e coerente con le previsioni della legge 81.

Come sono maturate le novità del Protocollo Orlando? Alla sua stesura, dalla primavera, ha collaborato un Gruppo di studio interdisciplinare – di cui faccio parte – diretto dal collega Pasqualino Albi. La nostra attività di supporto è stata guidata dalla già anticipata consapevolezza che le esperienze insegnano, anche se negative. La dolorosa realtà di due anni di pandemia è stata analizzata come una sorta di "esperimento naturale" che rompe gli schemi mentali e aiuta la fantasia, specie nei settori più aperti al cambiamento organizzativo e culturale.

Per disegnare la "nuova" normalità, il Gruppo ha studiato i dati e gli impatti del periodo emergenziale di ricorso obbligato al lavoro agile. O meglio, al telelavoro, senza spostarsi dalla propria abitazione, che ha scardinato le resistenze piscologiche e/o organizzative, nonché i confini tra casa e luogo di lavoro, tra tempo di lavoro e di non lavoro.

In primis abbiamo consultato la letteratura, nazionale e internazionale, sul lavoro agile. E mappato oltre 200 contratti collettivi (per lo più aziendali), stipulati in Italia pre e post-pandemia. Da questa indagine, è nato un questionario, molto analitico, diretto ad acquisire informazioni sullo svolgimento effettivo del lavoro da remoto. Lo abbiamo distribuito e poi ascoltato, on line, le opinioni dei rappresentanti di numerose organizzazioni sindacali e datoriali.

Vista la marcata dimensione di genere del lavoro agile pandemico, con il sovraccarico femminile di ruoli (lavoratrice, madre, insegnante di sostegno, ecc.), e la conseguente minor soddisfazione delle donne, abbiamo incontrato la Consigliera Nazionale di Parità per orientarlo dalla conciliazione alla condivisione equilibrata fra tempi di vita (di cura) e di lavoro.

Per mantenere una sintonia pubblico/privato, abbiamo ascoltato il Presidente dell'ARAN alle prese con il rinnovo del contratto Funzioni centrali e la regolamentazione collettiva dello smart working. Infine, abbiamo intrecciato le caratteristiche del lavoro agile che verrà con gli obiettivi del PNRR.

L'ampia base di informazioni e valutazioni è stata utile vuoi per valutare le criticità del lavoro agile emergenziale: per esempio, nuovi rischi psico-sociali. Vuoi per identificare alcuni antidoti: a partire dalla formazione al diritto alla disconnessione. Vuoi per valorizzarne le potenzialità: non solo anti-contagio, ma anche di benessere, innovazione e addirittura ripopolamento dei territori fragili.

PROFESSORESSA DI DIRITTO DEL LAVORO
UNIVERSITÀ DI UDINE

I nodi del governo

Landini accusa: «Sulle tasse Draghi è stato incoerente»

Il segretario della Cgil: «Andate a rileggere cosa diceva il premier quando ha chiesto la fiducia»

Luca Monticelli / ROMA

«Il dialogo con il governo non è interrotto, si può riprendere in ogni momento. Siamo pronti a confrontarci su tutto, prima e dopo lo sciopero generale, ma ci devono essere cambiamenti molto forti: dalle tasse alle pensioni. Lo sciopero è uno strumento che serve proprio a portare a casa qualcosa». Maurizio Landini, nel corso della conferenza stampa convocata per spiegare le ragioni dello sciopero del 16 dicembre, lascia una porta aperta al confronto con Mario Draghi. Accanto a lui, il segretario della Uil Pierpaolo Bombardieri cerca di minimizzare le divisioni con la Cisl: «Non c'è un sindacato unico in questo paese, ci sono storie e sensibilità diverse. Io sono sicuro che riprenderemo il percorso unitario».

Finita la conferenza stampa, prima di lasciare l'albergo vicino al Mef dove si è svolto l'incontro con i giornalisti, il leader della Cgil, pensando di parlare a taccuini spenti, si sfoga con i pochi rimasti. E mette subito nel mirino il premier Mario Draghi.

«Come dice Bombardieri, andate a rileggere quello che diceva Draghi sulla riforma del fisco quando ha chiesto la fiducia al Parlamento. Vedrete che non c'è coerenza tra quello che sosteneva e quel che ha fatto». Landini non lo dice esplicitamente, però il tema è evidente: il presidente del Consiglio non ha mantenuto la promessa. Ha dovuto mediare con i partiti? «E' stato eletto sul quel programma. Se poi ha dovuto mediare con gli altri, il prezzo non lo possiamo pagare noi». Il problema principale è che la revisione dell'Irpef pensata da esecutivo e maggioranza non assicura la progressività: «Deve cambiare tutto il senso della riforma - continua - per noi le quattro aliquote non vanno bene perché premiano chi guadagna tanto, non quelli che prendono poco. Basta guardarsi in giro in Europa, in Germania non funziona così, c'è un sistema progressivo».

Per avvalorare la sua tesi il segretario della Cgil cita più volte la Banca d'Italia, l'istituzione di cui Draghi era governatore e dentro la quale è andato a pescare i profili a cui affidare i posti chiave del governo, ad esempio il ministro dell'Economia Daniele Franco. «La Banca d'Italia ha chiesto di fare detrazioni e decontribuzioni a partire dai redditi più bassi perché non è questo il momento di agire sulle aliquote».



Bombardieri e Landini ieri in conferenza stampa

Landini snocciola cifre, dati che, precisa, «ci hanno fornito a Palazzo Chigi». Quindi, «le persone con un reddito di 20 mila euro cosa se ne fanno di 50 euro in più? E allo stesso modo che senso ha dare 300 euro a chi arriva a 80 mila euro l'anno? Non è una cifra che cambia la vita. Se io do 4-500 euro a chi prende 10 mila euro invece lo aiuto davvero». Tuttavia, questa riforma «sbagliata» dà «10 euro a chi ne prende 10 mila e 900 sopra i 60 mila». Landini allarga le braccia e alza la voce: «A me non sembra normale, non è corretta una manovra che non si preoccupa di chi sta peggio. Neanche sotto tortura direi mai che una cosa così funziona».

Quando il premier, incontrando Cgil, Cisl e Uil, la settimana scorsa avanzò la proposta del contributo di solidarietà per i redditi superiori ai 75 mila euro, sterilizzando il loro beneficio fiscale per dirottare quei soldi nella lotta al caro bollette, «io gli dissi che non ero contrario, coglievo la novità, ma evidenziai che il mio giudizio complessivo sull'intervento sul fisco non sarebbe cambiato». In sostanza, Landini ammette che molto probabilmente lo sciopero generale sarebbe stato proclamato lo stesso. «Questo lo avremmo deciso al direttivo della Cgil, ma è una misura che non avrebbe modificato la nostra valutazione».

Lo show di Landini prosegue davanti ai pochi presenti, compresi i componenti del suo staff che iniziano a guardarlo preoccupati perché i toni si alzano sempre di più. Il segretario è un fiume in piena, nessuno riesce a interromperlo. Anche Bombardieri che è accanto a lui fa fatica a intervenire. Il numero uno di Corso Italia dà una definizione secca del pacchetto fiscale inserito in legge di bilancio: «Con quel provvedimento non si mette in campo una redistribuzione di 8 miliardi, ma si ipotizza una riforma ingiusta che non affronta il problema della progressività perché non allarga la base imponibile e riduce il numero delle aliquote in modo sbagliato». E soprattutto «il rischio è che diventi la base della riforma del fisco», spiega riferendosi alla delega che giace in Parlamento. Questo significa che «l'attuale governo e tutti quelli che verranno dopo devono sapere che quella riforma non la faranno mai con il nostro consenso. Se riescono a farla ugualmente, auguri, ma non con noi. E la gente deve capire cosa sta succedendo. La politica si assumerà le responsabilità di ciò che sta facendo».

Nonostante le dichiarazioni pubbliche sul dialogo, Landini non crede che ci sia ancora spazio per negoziare sulle tasse. L'esecutivo non ha ancora depositato l'emendamento su Irpef e Irap al Senato e probabilmente non lo farà prima della prossima settimana. Eppure per il leader della Cgil il ritardo non è un segnale: «Ci hanno telefonato per comunicarci in modo molto chiaro che la trattativa è finita, nessuno ci ha detto che si poteva discutere ancora. Per me la partita è chiusa».—

Timori sul calendario della manovra, verso una scelta tra Superbonus e incentivo facciate

Rinviato l'emendamento sul fisco si cercano più soldi sulle bollette

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo / ROMA

Mario Draghi vuole capire che margini di trattativa hanno in testa i leader sindacali. Capire fino a dove vorrebbero spingerlo per evitare che scatti l'ora fatale dello sciopero generale fissato da Cgil e Uil, senza la Cisl, per il 16 dicembre. A margine della conferenza stampa, Maurizio Landini e Pierpaolo Bombardieri sembrano troppo evasivi quando rispondono alla domanda sui contatti con il governo per tentare un ultimo, estremo compromesso. Nel gioco delle aperture reciproche, spiegano da Palazzo Chigi, il premier «si è limitato a registrare le dichiarazioni di Maurizio Landini».

Il segretario della Cgil non ha sbarrato ogni possibilità di dialogo in extremis: «Non siamo indisponibili al confronto». Il punto però è se lo sia Draghi. Anche perché la frase di Landini si conclude in modo fortemente assertivo quando avverte che «servono cambiamenti molto forti e basi diverse». Il clima non è dei migliori. Per esempio, non è passato inosservato né a Palazzo Chigi né al ministero dell'Economia che il leader della Uil Pierpaolo Bombardieri abbia fatto un paragone con Robin Hood «che nella foresta di Sherwood ha scelto di fare il contrario». E cioè: di rubare ai poveri per dare ai ricchi. Questo il senso della frase, poco apprezzata ai vertici dell'esecutivo.

Mancano otto giorni e tanto può ancora succedere. Ieri ci sperava soprattutto il Pd, intento a lavorare per ricucire lo strappo. Nella reazione dei partiti si misura l'isolamento che rischiano i sindacati. Lo sciopero, «inaccettabile e irresponsabile» secondo il segretario della Lega Matteo Salvini, diventa fonte di imbarazzo per i democratici. Enrico Letta non ha commentato ma dentro il Pd si scommette sul rinvio dell'emendamento del governo dedicato al capitolo fisco nella manovra. Un segnale che sembra andare nella direzione della riapertura del tavolo negoziale. In realtà, sull'Irpef ci sarebbe poco o nulla da fare: rimarrebbe l'impianto plasmato dall'accordo tra tutti i partiti di maggioranza.

Qualche spazio c'è invece sulla lotta al caro bollette. Un tema su cui Draghi ha chiesto il massimo dello sforzo ai tecnici. E in effetti potrebbe esserci una piccola sorpresa: la quota di milioni di euro in più, destinata ad abbattere i prezzi del gas, salirebbe da 300 milioni di euro a circa mezzo miliardo. Si stanno cercando le risorse, ma a Palazzo Chigi e al Mef appaiono fiduciosi. Lo sono meno sul Superbonus. Il Tesoro sta lavorando su vari modelli, ma con solo 600 milioni a disposizione è complicato azzerare il tetto Isee a 25 mila euro per le abitazioni unifamiliari come chiedono quasi tutti i partiti. Possibile che si arrivi a dover imporre una scelta tra lo sconto del 110% sulle villette, caro a 5 Stelle e Forza Italia, e il bonus facciate, caro al ministro della Cultura del Pd Dario Franceschini. L'altra incognita restano i tempi. Il calendario sulla manovra prevedeva l'inizio dei lavori in Senato il 17 dicembre. E il 21 alla Camera. Non è escluso che si rinvii l'approvazione di Montecitorio a dopo Natale, nonostante sia intenzione di Draghi organizzare la conferenza stampa di fine anno prima della vigilia, e non, come avviene solitamente, a ridosso di Capodanno. Se così fosse, il premier potrebbe ritrovarsi con l'approvazione della legge di Bilancio ancora in corso. È la sua prima conferenza stampa da premier. E, a meno di un mese dalle votazioni per il Quirinale, potrebbe essere anche l'ultima.—



SEI MINUTI DI APPLAUSI PER IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Tutta la Scala in piedi per Mattarella

Il Loggione della Scala ha parlato forte e chiaro chiedendo a gran voce a Sergio Mattarella il bis al Quirinale. Per il Presidente della Repubblica, ricevere l'ovazione alla "prima" del teatro milanese non è certo una novità. Ma stavolta, a pochi mesi dalla fine del suo mandato, il pubblico lo ha applaudito per oltre 6 minuti: un messaggio d'affetto, ma certamente anche politico.—

La svolta in Egitto

Zaki torna libero e presto a casa «Grazie all'Italia»

Il giudice ordina il rilascio, ma restano le accuse a suo carico Nuova udienza fissata per il prossimo primo febbraio



Patrick Zaki, nato il 16 giugno 1991, prima dell'arresto frequentava un master all'Università di Bologna

Francesca Paci / ROMA

Ci sono almeno due piani nella vicenda di Patrick George Zaki, lo studente egiziano dell'università di Bologna che i giudici di Mansura scarcereranno dopo ventidue mesi di detenzione cautelare in attesa dell'udienza, forse definitiva, del primo febbraio prossimo. C'è un giovane uomo - uno degli oltre 60 mila prigionieri politici e di coscienza del regime di Abdel Fattah al-Sisi - che dal 7 febbraio del 2019 viene kafkianamente rinviato da un tribunale all'altro con l'accusa di aver attentato alla sicurezza dello Stato attraverso la pubblicazione di tre articoli sulla discriminazione dei cristiani copti. E ci sono i rapporti diplomatici tra Roma il Cairo, un terreno infido, punteggiato dalle mine del caso Regeni.

Da ventiquattr'ore - luce sia pur debole dopo il buio assoluto - rimbalzano in Italia l'entusiasmo della mamma Hala Sobhy, convinta sul principio di poterlo riabbracciare già ieri al commissariato di Mansura («sto saltando dalla gioia!»), le parole di gratitudine del padre nei confronti del nostro Paese che da mesi chiede per lui la cittadinanza italiana, le urla liberatorie della sorella Marise, la fidanzata, i compagni della Iniziativa Egiziana per i Diritti della Persona (EIPR), l'ong con cui Patrick collaborava insieme al suo legale Hoda Nasrallah. Patrick non è stato assolto, quando uscirà materialmente, dopo un probabile ulteriore passaggio dal penitenziario cairota di Tura, non potrà lasciare l'Egitto e rischia tuttora 5 anni di carcere: eppure è il momento della speranza.

Non se l'aspettavano questo spiraglio a casa Zaki, fiaccati da un infinito processo costruito sul nulla, giacché la condizione miserabile dei cristiani copti è in Egitto tutto fuorché un mistero. A Roma invece, paradossalmente, la notizia è sembrata destare meno sorpresa, una scarcerazione se non proprio attesa quantomeno lavorata dietro le quinte. Così mentre Amnesty International coordina il sospiro di sollievo della grande comunità riunita intorno all'ateneo di Bologna, ecco «il doveroso ringraziamento al nostro corpo diplomatico» del ministro degli esteri Luigi Di Maio che parla di «primo obiettivo raggiunto» incoraggiando il metodo del «silenzio operativo» ed ecco, a seguire, le felicitazioni del premier Mario Draghi per Zaki, «la cui vicenda è stata e sarà seguita con la massima attenzione da parte del governo italiano». Come a suggerire che oltre al «nuovo passo» salutato da Giuseppe Conte e la «luce in fondo al tunnel» intravista da Enrico Letta ci sia di più, come a lasciare intendere un dialogo, un percorso, un negoziato.

L'Egitto, orgoglioso del nuovo ruolo geopolitico ritagliatosi sulle partite più importanti della regione, dalla Libia al Sahel, non sconfesserà facilmente quasi due anni di accuse con una assoluzione. Lo sa bene l'avvocato Nasrallah, che pure confida nella scarcerazione senza obbligo di firma e sogna il ritorno di Patrick in Italia. Non lo sa forse ma di sicuro lo sente la mamma, ammessa ieri in aula per la prima volta. Anzi, lontano dai riflettori, a bassa voce, si teme che sia alla fine una vittoria di Pirro, che la nuova situazione si risolverà in un ulteriore controllo. Sarà un caso ma ieri Marise Zaki aveva cautamente bloccato il suo profilo Facebook.

E' un fatto che l'Italia non sia finora riuscita a esercitare pressione sull'Egitto di al Sisi. Eppure da alcune settimane, nonostante il pesante j'accuse al regime mosso dalla relazione definitiva della Commissione d'inchiesta su Regeni, qualcosa pare muoversi. E non si tratta solo di Edex2021, l'expo delle armi terminato il 2 dicembre di cui l'Italia è partner privilegiato dal 2017. Di Maio ha incontrato più volte il suo omologo Sameh Shoukry a New York, a Parigi, a Barcellona, a Roma. Dal Cairo raccontano di due visite italiane importanti quanto misteriose registrate tra domenica e ieri. Qualcosa pare muoversi. Sperando che Patrick Zaki non sia per l'Egitto un ostaggio. —

LE TAPPE

7 FEBBRAIO 2020
Patrick atterra al Cairo per una vacanza, ma viene arrestato dalla polizia. L'Italia inizia a mobilitarsi e fioccano gli appelli per la sua liberazione

29 AGOSTO
Patrick riceve la prima visita in carcere dopo 5 mesi e mezzo. Lo rivela la madre

14 APRILE 2021
Il Senato approva la richiesta al governo per la cittadinanza italiana. A votare il provvedimento in Aula c'è anche la senatrice Liliana Segre

13 SETTEMBRE
Dopo 19 mesi in cella, Zaki viene rinviato a giudizio per un articolo sui copti perseguitati in Egitto

Il consiglio studentesco: «Quanto successo a Zaki va contro i valori fondanti dell'Ateneo: incarcerato per le sue opinioni»

A Bologna esplode la festa: «Ma non ci fermiamo»

IL REPORTAGE

Niccolò Zancan
INVIATO A BOLOGNA

C'è una bandiera dell'Unione Europea all'ingresso del dipartimento di Lingue e Letterature straniere dell'Università di Bologna. Via Cartoleria 5. Qui studiava Patrick Zaki. Qui non ha mai smesso di aspettarlo la sua professoressa Rita Monticelli: «È stato un giorno emozionante. Mi sono commossa. Finalmente una commozione di gioia, dopo i pianti per la preoccupazione di questi lunghissimi mesi. Era difficile mantenere viva la speranza. Ma noi non l'abbiamo mai perduta, così come non l'ha persa Patrick. La scarcerazione è un passaggio importante. Speriamo che presto possa ricominciare a studiare da cittadino libero».

L'immagine di Patrick Zaki è davanti al Comune di Bologna, è sotto le due Torri nel disegno di Gianluca Costantini. Da qui è nato un movimento arrivato in tutto il mondo. «Forse perché questa è una città con una tradizione molto forte sui diritti e sulla libertà», dice la professoressa Monticelli. Una rete tessuta nelle aule universitarie, sostenuta dalla istituzioni locali e tesa in ogni dove anche grazie al contributo di musicisti e scrittori, attrici e attori. «Quello che è successo a Patrick Zaki va contro i valori fondanti dell'Università: incarcerato per le sue opinioni. Finalmente tiriamo un sospiro di sollievo», dice Anna Zanoli rappresentante del consiglio studentesco. Mentre Patrick Zaki era in prigione, il suo amico e compagno di corso Rafael Garrido Álvarez si è laureato. Era settembre. Anche quel giorno felice è servito per chiedere la scarcerazione. «Ho impiegato qualche istante per rendermi conto della notizia. Ero troppo emozionato. Con Patrick non ci sentiamo dal giorno prima del suo arresto». Avevano dato l'esame di "Metodologia femminista". Quella sera eravamo andati a cena fuori, e poi a ballare. Patrick era molto contento di tornare in Egitto. È incredibile quello che gli è successo».



Manifestazioni ieri a Bologna e a Roma per Patrik Zaki

GIOVANNI MOLARI
RETTORE
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Continueremo a mobilitarci e a farci sentire fino a quando non riavremo Patrik con noi in città

Che Zaki sia diventato uno studente del mondo lo racconta bene una casella di posta elettronica. Si chiama «forpatrick@unibo.it». Arrivano almeno trenta messaggi al giorno. Scrivono dal Brasile e dalla Svezia, dall'Inghilterra e dall'Italia. Ieri sera il professor Federico Condello leggeva commosso. Da Pavia: «Carissimo Patrick, ho appena appreso la notizia della tua scarcerazione e sono così contenta che vorrei gridarlo al mondo. Il mondo in realtà già lo sa, perché credimi… Il tuo caso è stato seguito in ogni Paese, tenendo tante persone col fiato sospeso. Dopo tante delusioni, oggi gioiamo per te perché finalmente torni a casa». Da Bologna: «Patrick, siamo un gruppo di studentesse e oggi siamo state così felici della notizia che abbiamo deciso di lasciare la lezione un po' prima della fine e uscire a festeggiare. Abbiamo brindato per te! Poi ci siamo sentite in colpa, perché noi abbiamo il privilegio di ascoltare lezioni che tu non puoi ascoltare». Da Catania: «Caro Patrick, è arrivata la notizia della tua scarcerazione, notizia che mi ha riempito di gioia. Ora possiamo tornare a respirare».

Qualcuno sostiene che i ragazzi di vent'anni disdegnino la politica. Il caso Zaki testimonia il contrario. «Mi colpisce la trasversalità di queste voci, moltissimi studenti di posti diversi e con idee diverse hanno condiviso questa battaglia per Patrick» dice il professor Condello. Il rettore dell'università di Bologna è Giovanni Molari: «La scarcerazione è un passo importante. Ma sappiamo bene che non è finita. Il processo continuerà e quindi continuerà la nostra mobilitazione. Continueremo a farci sentire fino a quando non potremo di nuovo accogliere Patrick a Bologna». Sono stati 668 giorni di prigione. —

La prof: «È stato un giorno di gioia dopo i pianti di questi lunghissimi mesi»

La nuova guerra fredda

Biden-Putin scintille sull'Ucraina

Il presidente Usa chiede il ritorno alla diplomazia ma minaccia sanzioni
Sul tavolo anche Iran e cyber sicurezza.
Il vertice è durato due ore

IL CASO

Alberto Simoni
CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

Joe Biden minaccia «forti sanzioni economiche ed altre misure» e promette aiuti militari ai Paesi Nati dell'Est se la Russia invaderà l'Ucraina. Putin replica che Kiev è una minaccia per i suoi legami troppo stretti con gli Stati Uniti e la Ue; chiede "garanzie vincolanti" che la Nato non si espanderà ad Est.

Alle 10,07 quando si accende il collegamento con la Russia, Biden è nella Situation Room, al suo fianco ci sono il segretario di Stato Antony Blinken e Jake Sullivan, consigliere per la Sicurezza nazionale. Il leader del Cremlino parla dalla sua residenza sul Mar Nero, a Sochi.

Nell'immagine diffusa dalla presidenza russa è solo. I convenevoli sono rapidi, entrambi si dicono «contento di vederti». Ma Biden piazza subito una frecciatina al russo: «Peccato non siamo riusciti a incontrarsi al G20». A Roma alla fine di ottobre Putin aveva preferito non venire così come aveva saltato la Cop26 di Glasgow. La motivazione ufficiale era stata il dilagare della pandemia, ma la realtà è che Putin temeva di finire isolato fra gli altri Grandi.

La conversazione è durata due ore e un minuto; sono stati i leader a decidere come iniziare e condurre il dialogo che è stato dominato dal dossier ucraino che ha soverchiato gli altri temi, Iran (ma sul tema è emersa una certa sintonia), cybersicurezza e rafforzamento del dialogo strategico sugli armamenti.

I russi hanno definito il colloquio «molto franco». Posizione confermata da Sullivan: «Biden è stato diretto come al solito, ha spiegato a Putin le cose in modo cristallino».



Il presidente Usa Joe Biden (a destra) e quello russo Vladimir Putin (in video) hanno parlato per due ore in un bilaterale virtuale

VLADIMIR PUTIN
PRESIDENTE RUSSO

La Nato fa tentativi pericolosi verso Est. Solo con l'attuazione degli accordi di Minsk si pone la base per una soluzione pacifica

JOE BIDEN
PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI

È la Nato a decidere chi può fare parte dell'Alleanza. In caso di escalation, risponderemo con forti sanzioni e altro

Nella notte antecedente l'incontro, Biden aveva avuto un confronto con gli alleati europei (Macron, Merkel, Johnson e Draghi) e in serata li ha ragguagliati sul colloquio con il capo del Cremlino. Un segnale importante di compattezza del fronte occidentale. Non è un caso che nel comunicato della Casa Bianca ci sia sempre il riferimento «agli Stati Uniti e agli Alleati»: entrambi preoccupati per le mosse russe, entrambi pronti a varare sanzioni contro il Cremlino. Biden domani telefonerà al presidente ucraino Zelensky.

Il capo della Casa Bianca ha ribadito a Putin il «sostegno all'integrità territoriale dell'Ucraina» e ha invocato «una de-escalation che consenta al ritorno della diplomazia». Quindi ha detto che «è la Nato a decidere chi può farne parte», non certo la Russia è il sottinteso.

Non c'è stata comunque rottura pur in uno scambio di vedute netto e schietto. Le parti hanno deciso di aggiornarsi e nel frattempo di lasciare lavorare gli sherpa per mantenere insieme ai partner il filo del dialogo sui dossier aperti. E in questo ambito Putin ha auspicato il reintegro nelle rispettive ambasciate di tutto il personale mettendo fine alla cosiddetta guerra dei visti.

Il colloquio di ieri è servito anche agli americani per provare a sciogliere l'enigma Putin. Il Cremlino dice di non aver alcuna intenzione di invadere Kiev. Ma 175mila uomini ammassati ai confini e – come ha confermato lunedì il Pentagono – l'arrivo di nuove «capacità militari russe» vicino all'Ucraina sono indizi pesanti. Nel frattempo, a Washington si ragiona su cosa significhino «forti sanzioni economiche e altre misure». Sullivan ha evitato di scendere nei dettagli dei provvedimenti. «Ci sono esperti al Tesoro, al Dipartimento di Stato che si occuperanno di questo». Anche gli alleati europei sono coinvolti nell'individuare le eventuali contromisure anti-Putin. Il ventaglio di opzioni – secondo un'anticipazione della Reuters - va dal blocco agli investitori stranieri, sino all'estromissione di Mosca dal circuito Swift e all'impossibilità per le compagnie straniere di acquistare bond del debito russo.

Sotto la lente c'è anche il Nord Stream 2, il gasdotto che collega la Russia alla Germania, finito ormai, ma non ancora operativo. «Se Putin invade l'Ucraina, non gli servirà il gasdotto per vendere gas all'Europa», ha detto Sullivan.

Il consigliere per la Sicurezza nazionale ha poi aggiunto che Washington è pronta a fornire assistenza militare ed equipaggiamenti ai Paesi membri della Nato limitrofi all'Ucraina che potrebbe invece beneficiare nell'ambito della legge sul finanziamento del Pentagono di 300 milioni ulteriori.

Washington si prepara allo scenario peggiore, ma intanto ribadisce la ferma volontà di rilanciare il dialogo e dare più spazio alla diplomazia, motore per togliere la miccia dalla polveriera nel Donbass. —



Un'aragosta si mimetizza sui fondali dell'Alto Adriatico

I risultati dell'Interreg Soundscape

Accordo italo-croato per ridurre i rumori sui fondali adriatici

SOS AMBIENTE

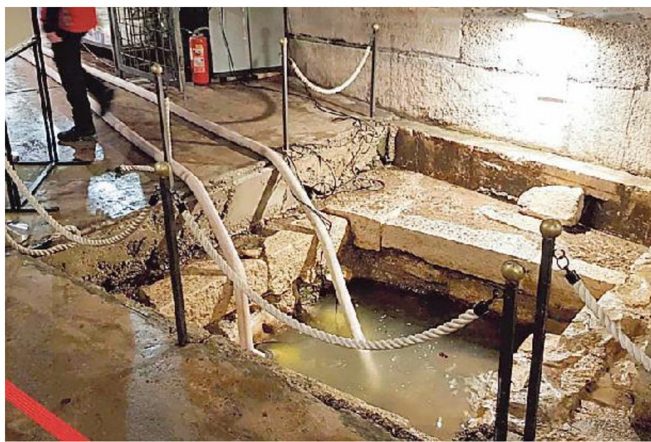
Andrea Marsanich / FIUME

I risultati del progetto Interreg Italia–Croazia "Soundscape" non lasciano spazio a dubbi: l'inquinamento acustico sottomarino nell'Adriatico settentrionale, causato dall'azione dell'uomo, è un problema molto serio, che non va sottovalutato perché mette a rischio la biodiversità di questo ambiente marino così vulnerabile.

Alla Casa di cultura croata a Sušak (Fiume) sono stati presentati i risultati di tre anni di monitoraggio e studio, attuati in nove siti e congiuntamente da esperti italiani e croati, in rappresentanza di ministero croato dell'Ambiente, Arpa Friuli Venezia Giulia, Cnr-Ismar di Venezia, Fondazione Cetacea, Regione Marche, Mondo blu di Lussino, Istituto di Oceanografia e Pesca di Spalato e Istituto per la Salute pubblica di Fiume. Monitoraggio e misurazione sono stati attuati grazie a boe dotate di idrofoni (installati per la prima volta) che hanno evidenziato quanto praticamente già si sapeva: l'Alto Adriatico è un'area molto colpita dall'aumento dei traffici marittimi, turismo, pesca, ricerche sismologiche, attività in campo militare.

Un'area dunque molto suscettibile a questi impatti, in grado di provocare forti rumori, a tutto danno della fauna marina e dell'ecosistema. Grazie a Soundscape è stata creata la prima rete regionale e transfrontaliera di monitoraggio del mare per l'inquinamento acustico sottomarino. Tramite il progetto, del valore di 2, 1 milioni di euro, è stata potenziata la collaborazione tecnica, scientifica e istituzionale tra i due Paesi adriatici, che ha quale traguardo la tutela della biodiversità marina, sviluppando contemporaneamente l'uso sostenibile degli ecosistemi e delle risorse marine e costiere.

In tale contesto, le misure di mitigazione del fenomeno dell'inquinamento acustico sottomarino risulteranno di straordinaria importanza per l'ambiente. Nel corso dei tre anni di controlli e analisi, le attenzioni si sono concentrate su due specie: il delfino Tursiops truncatus e la tartaruga marina Caretta caretta, animali estremamente sensibili nei riguardi delle attività umane. Di risultati si partirà per porre in atto tutte le misure necessarie per ridurre il "rumore" nei fondali dell'Alto Adriatico. —



I sotterranei del Palazzo allagati (foto Slobodna Dalmacija)

Bomba d'acqua sul centro storico

Palazzo Diocleziano allagato dalla pioggia Disagi a Spalato

IL DISSESTO

Strade allagate, auto sommerse o quasi, i sotterranei del Palazzo di Diocleziano invasi dall'acqua. Spalato, la città più grande della Dalmazia con i suoi 175 mila abitanti, è stata colpita da una bomba d'acqua, che ha visto i pluviometri segnare la caduta di circa 50 millimetri per metro quadrato, evento verificatosi in poco tempo, una mezzora o poco più.

La pioggia, accompagnata da fenomeni temporaleschi, ha colpito con veemenza il nucleo storico del capoluogo dalmata, riversandosi copiosa nella sua parte più antica (1700 anni), le "cantine "di Diocleziano. Le pompe sono state azionate in modo rapido e il problema si è risolto in poco tempo. Non è stato così invece in diversi altri rioni di Spalato, dove numerosi tombini sono scoppiati, problema che si verifica puntualmente nella stagione autunnale, quando i canali di scolo dell'acqua piovana vengono soffocati dalle foglie. Una delle principali vie della città, quella dei Castelli, nel quartiere Palude (Poljud), è risultata impraticabile per qualche decina di minuti, con traffico quindi a rilento e fino a che l'acqua piovana non si è ritirata.

Non poche vetture sono rimaste sott'acqua nel quartiere di Spinutti, dove un uomo ha avuto bisogno dell'intervento di una squadra di vigili del fuoco per venire tratto in salvo dall'auto quasi completamente sommersa. La maggior mole di lavoro è stata comunque sbrigata dalle maestranze dell'azienda municipalizzata Acquedotto e canalizzazione, i cui interventi sono serviti a sbloccare i sistemi di scolo, pieni zeppi di foglie e immondizia varia.

La situazione peggiore è stata però registrata a Dicmo, piccolo comune nella contea di Spalato. Qui l'acqua riversatasi dalle alture circostanti ha danneggiato completamente o quasi una quindicina di case. È stata una cosa mai verificatasi in passato, come affermato da un anziano abitante di Dicmo: «Il maltempo ci ha colti di sorpresa e mi riferisco alla sua violenza. Sapevamo che l'area sarebbe stata interessata da pioggia, tuoni e fulmini, ma non immaginavamo che sarebbe accaduta una cosa del genere. Diverse famiglie si sono viste distruggere le loro abitazioni». —

A. M.

IL CASO

Frenata di Dodik, niente fondi per l'esercito serbo-bosniaco

Le ipotetiche forze armate sono state escluse dalla finanziaria. Ma venerdì il Parlamento di Banja Luka discute la riappropriazione delle competenze statali

Stefano Giantin / BELGRADO

Segnali contrastanti, alcuni preoccupanti, altri incoraggianti. Con quest'ultimi che suggeriscono che la crisi, quantomeno, potrebbe non esplodere in tutta la sua virulenza a breve termine. Segnali che sono quelli che arrivano dalla Bosnia-Erzegovina, ormai da mesi investita dalla peggior paralisi politica del suo già di per sé intricato dopoguerra.

A farla scoppiare, ricordiamo, le minacce del leader serbo-bosniaco Milorad Dodik di spingere la Republika Srpska, l'entità politica dei serbi di Bosnia, a riprendersi competenze-chiave dallo Stato centrale, dalla tassazione alla gestione dei farmaci, fino a sicurezza e difesa – magari creando un esercito autonomo da quello bosniaco. Le mosse di Dodik rappresentano una sorta di rappresaglia politica all'introduzione di una legge che punisce il negazionismo del genocidio di Srebrenica, norme viste da Banja Luka come una strategia per colpevolizzare l'intero popolo serbo.


Il leader serbo-bosniaco Milorad Dodik

Autorità fiscale, agenzia per i farmaci e soprattutto ipotetiche forze armate serbo-bosniache che però, anche se sdoganate dal Parlamentino di Banja Luka, potrebbero rivelarsi un bluff. È quanto sottintende la legge finanziaria della Republika Srpska per il 2022, presentata lunedì, un corposo pacchetto da 2,1 miliardi di euro che tuttavia non include alcuna copertura appunto per le istituzioni che Dodik ha evocato. A confermarlo è stata la stessa ministra serbo-bosniaca delle Finanze, Zora Vidovic, che ha specificato che finanziamenti in questo senso «non sono previsti» perché quegli organi «non esistono», una dichiarazione letta come una mezza marcia indietro da parte di Banja Luka sui media bosniaci. Rimane però sempre la possibilità di finanziarli in futuro, ma per ora il gran passo – assai temuto da Sarajevo – non c'è stato. Ci sono poi anche altre indicazioni che fanno pensare che Dodik stia incontrando più difficoltà del previsto nella realizzazione dei suoi piani.

È quanto ha sostenuto il giornale montenegrino Vijesti, lanciando una vera e propria bomba, seppur ufficiosa, che ha fatto grande rumore nella regione. Vijesti che ha scritto che il presidente serbo Vucic, da sempre protettore di Dodik, si sarebbe mosso proprio per preparare il terreno alla destituzione del suo delfino serbo-bosniaco, sempre più scomodo a causa della sua deriva ultranazionalistica. Secondo il Vijesti, Belgrado avrebbe comunicato la sua disponibilità per favorire l'uscita di scena di Dodik con Richard Grenell, ex inviato speciale Usa ai tempi dell'amministrazione Trump, alla presenza di Marko Djuric, oggi ambasciatore serbo a Washington e vicinissimo a Vucic. E avrebbe fatto trapelare la sua insofferenza verso l'attuale membro serbo della presidenza tripartita bosniaca anche con Miroslav Lajcak, l'inviato della Ue nella regione.

L'alternativa messa sul tavolo dalla Serbia, l'attuale presidentessa della Republika Srpska, Zeljka Cvijanovic, sicuramente più moderata di Dodik. La cosa certa è che gli Usa non stanno a guardare. «Non ci sarà una guerra in Bosnia e non ci saranno forze armate serbo-bosniache», ha ieri tagliato corto l'inviato speciale Usa nei Balcani, Gabriel Escobar. Ci sono tuttavia anche altri segnali, di segno opposto. Il più inquietante, la conferma – arrivata ieri – che il Parlamento di Banja Luka discuterà venerdì, in sessione straordinaria, la riappropriazione delle competenze ora attribuite allo Stato centrale, sotto la lente della Procura nazionale. Per dare luce verde, questa sì una possibilità concreta, solo a delle scatole vuote, per ora. —

CRIMINI DI GUERRA

Otto civili uccisi vicino a Sarajevo Cinque arresti

La polizia bosniaca ha arrestato ieri, su un'ordinanza della Procura, cinque ex appartenenti all'esercito governativo bosniaco perché sospettati di crimini di guerra perpetrati durante il conflitto armato del 1992-95 nei sobborghi di Sarajevo Butmir, Hrasnica e Sokolovic kolonija. L'inchiesta riguarda l'uccisione di otto civili di etnia serba e la detenzione illegale di un centinaio di serbi, maltrattati e costretti ai lavori forzati nelle prime linee del fronte. Tra gli arrestati ci sono anche gli esecutori materiali delle uccisioni. La Procura di Sarajevo ha aperto il caso in collaborazione con la magistratura della Serbia poiché la gran parte delle vittime e dei testimoni vive oggi nel Paese vicino.

IL LEADER SOVRANISTA

I fondi di Orban alla Vojvodina e alla minoranza ungherese

Mauro Manzin / TRIESTE

In patria ha evocato il Trattato di pace di Trianon, con cui le potenze vincitrici della Prima guerra mondiale stabilirono le sorti del Regno d'Ungheria in seguito alla dissoluzione dell'Impero austro-ungarico. Il trattato venne firmato il 4 giugno 1920, venendo ritenuto unilaterale e ingiusto anche dai contemporanei. Secondo alcuni storici, contribuì in modo significativo allo scoppio della Seconda guerra mondiale. Il generale francese Ferdinand Foch commentò: «Questa non è la pace, ma solo un armistizio per 20 anni».

Il premier ungherese Viktor Orbán fa leva sul revanscismo, dopo aver soffiato sulla brace del nazionalismo e patriottismo (leggi sovranismo) del suo Paese. Il leader del partito di maggioranza assoluta Fidesz è in carica dal 2010 e, in vista del voto, "la volpe" questa volta si sente braccata dalla coalizione unitaria formata dalle opposizioni di centrosinistra. Servono voti. E Orbán guarda fuori dai confini di Ungheria per trovarli, agitando il mito di quella Grande Ungheria di imperiale memoria, che venne per l'appunto sfaldata a Trianon.

Ecco allora la grande attenzione per la minoranza magiara che Trianon ha portato a vivere fuori dai confini nazionali. La politica ungherese nei suoi confronti è stata molto coerente negli ultimi 15 anni. Ovunque, dalla Slovacchia, alla Transilvania rumena, dalla Vojvodina allle zone di frontieradella Croazia, fino al Prekmurje, l'Ungheria investe milioni in chiese, attività economiche, associazioni culturali e sportive. Compra terreni, fattorie, trattori, concede investimenti a fondo perduto o mutui a interessi zero.

In Vojvodina (ex provincia autonoma della Jugoslavia) si sta assistendo in particolare al rafforzamento dell'influenza finanziaria ed economica della minoranza ungherese attraverso fondi statali. Questi finanziano uomini d'affari, piccole famiglie e grandi aziende. Gli interlocutori della Vojvodina ci hanno spiegato che dal 30 al 40 percento di tali fondi sono a fondo perduto, il resto senza interessi.

> Cresce l'influenza di Budapest nella provincia serba e in tutti i territori dove sono presenti gruppi magiari

Questo denaro ha creato nell'ultimo decennio un'élite economica che prima era assente nella zona dove vivono gli ungheresi. Tralasciando il fatto che questo crea concorrenza sleale per gli imprenditori locali. Orbán e il suo partito tra gli ungheresi della Vojvodina non è solo un importante fattore politico, per loro è una sorta di Dio assoluto.

Tuttavia, si sa che le vie dell'inferno sono lastricate di buone intenzioni. Infatti così operando Orbán ha fatto un calcolo errato, concedendo ai membri della minoranza la cittadinanza, i passaporti e quindi anche il diritto di voto in Ungheria. Se ciò porta acqua al mulino del consenso elettorale, è però un grosso errore sul piano demografico, perché soprattutto i giovani, le forze intelligenti e propulsive, stanno fuggendo in massa in Occidente, e in questo senso i villaggi della Vojvodina condividono il destino dei villaggi di tutta la Serbia. Norbert Šinković, presidente dell'Associazione indipendente dei giornalisti della Vojvodina a Novi Sad, respinge le preoccupazioni popolari che ci siano tendenze espansionistiche nascoste dietro la politica di Orbán in Serbia. «È chiarissimo a Orbán – spiega Šinković – come a qualsiasi politico europeo, che i Paesi non possono semplicemente appropriarsi dei territori di altri Paesi. Vedo tutte queste attività come un tentativo di omogeneizzare gli elettori della diaspora al fine di prevenire una possibile caduta del governo Orbán alle prossime elezioni». —

LE PREVISIONI DELL'OSMER

Nevicate in arrivo

L'Osmer Fvg prevede, da oggi pomeriggio, sui monti neve moderata fino a fondovalle (200-300 metri) e dalla sera precipitazioni più abbondanti



Domani migliora

La situazione meteo è data in miglioramento a partire da domani quando la quota neve si alza – sempre secondo l'Osmer Fvg – a partire dai 300 metri



Venerdì sereno

Il fine settimana, quindi, si apre con cielo da variabile a sereno (venerdì) con una tendenza che, stando alle previsioni, dovrebbe restare tale anche sabato

TURISMO INVERNALE

LE APERTURE DA OGGI NEI POLI SCIISTICI DELLA REGIONE

PIANCAVALLO
- Tappeti per campo scuola (Daini, Bambi, Genzianella, Busa)
- Seggiovia Tremol 1
- Seggiovia Sole
- Seggiovia Casere
- Pista Casere
- Pista Casere 3
- Pista Busa Grande
- Pista Caprioli 3
- Pista Nazionale bassa

FORNI DI SOPRA
- Due campetti Davosi (tappeto aperto fino al 12)
- Seggiovie e Piste Varmost 1 e 2 (solo 11 e 12)

ZONCOLAN
- Seggiovia Valvan
- Seggiovia Cuel d'Aja (solo oggi)
- Funifor Ravascletto
- Tappeto Lausc
- Tappeto Cima Zoncolan
- Pista 3
- Pista 4
- Due tappeti per le scuole sci

SAPPADA
- Due skilift
- Seggiovia Eiben Col dei Mughi
- Pista nera
- Campetti

TARVISIO
- Telecabina Lussari (solo oggi per gli sciatori)
- Sciovia campi scuola
- Seggiovia Tschopfen
- Tappeti Valle 1 e 2
- Tappeto campo scuola

SELLA NEVEA
- Pista turistica (si scia fino a valle)
- Telecabina anche per gli sciatori

Zoncolan, Sappada e Forni inaugurano oggi la stagione

Dopo le anteprime di Sella, Piancavallo e Tarvisio aperti tutti i poli sciistici
Ampliata la disponibilità di piste anche nelle località già operative

MATTIA PERTOLDI

Andata in archivio l'anteprima dei primi quattro giorni di stagione invernale, con le prime aperture a Sella Nevea, Piancavallo e a Tarvisio, PromoTurismoFvg è pronta ad allargare oggi la quantità di impianti e piste a disposizione degli appassionati della montagna friulana.

Il giorno dell'Immacolata, infatti, segna l'apertura ufficiale di tutti i comprensori sciistici gestiti da PromoTurismoFvg. Certo, non sarà ancora completamente a disposizione degli sciatori l'intera platea degli impianti regionali, ma rispetto a qualche giorno fa il demanio di cui potranno usufruire gli amanti della montagna è sicuramente molto più ampio. Partiamo da quello che è stato aperto sabato scorso iniziando da Sella Nevea dove si può già usufruire della telecabina, della Funifor e della seggiovia Gilberti oltre al tappeto del campo scuola. E se sul Lussari, come riferiamo a parte, la situazione è particolare, a valle, a Tarvisio, da giorni si può utilizzare, per lo sci di fondo, l'arena Paruzzi oltre al parco giochi per le slitte, mentre a Piancavallo, l'inaugurazione del 4 dicembre ha riguardato i tre tappeti (Daini, Bambi e Genzianella) e, a servizio dei pedoni, la seggiovia Tremol1.

Oggi, quindi, nel Pordenonese si aggiunge il tappeto per il campo scuola Busa, così come le seggiovie Sole e Casere. Allo stesso tempo, per quanto riguarda le piste, via libera alla Casere, alla Casere 3, alla Busa grande, alla Caprioli 3 e alla Nazionale Bassa. A Sella Nevea, andando oltre, si potrà sciare fino a valle con l'apertura della pista Turistica e la telecabina che diventa, pertanto, anche un impianto a disposizione degli sciatori. A Tarvisio, proseguendo nell'elenco, ok alla sciovia dei campi scuola, alla Tschopfen e ai tre tappeti: Valle 1 e 2 senza dimenticare il campo scuola.

Passando alle località che inaugurano la stagione questa mattina, invece, le aperture principali riguardano lo Zoncolan dove gli sciatori potranno godersi le piste 3 e 4 oltre ai due tappeti per le scuole sci grazie anche all'utilizzo delle seggiovie Valvan, Cuel d'Ajar (soltanto oggi), la Funifor Ravascletto e i due tappeti Lausc e Cima Zoncolan. Ok alla pista nera e ai campetti, assieme ai due skilift e alla seggiovia Eiben Col de Mughi, inoltre, a Sappada, mentre a Forni di Sopra la situazione è un po' più complessa. C'è l'ok definitivo ai due campetti Davost, infatti, con il tappeto aperto però soltanto fino a domenica e, in parallelo, il funzionamento esclusivamente nel weekend (quindi l'11 e il 12) delle seggiovie Varmost 1 e 2 con le piste in attesa di conferma.

Novità in vista, invece, per quanto riguarda il possesso di Green pass. Le linee guida del Governo, infatti, hanno stabilito che, in zona gialla, salire sugli impianti scoperti, ovvero su seggiovie e skilift, non comporta il possesso del certificato verde base, ma è obbligatorio soltanto in quelli coperti come funivie, telecabine, tappeti coperti e seggiovie con la cupola abbassata. L'unico polo che ha solamente impianti sciistici aperti è Sappada dove sarà autorizzato l'acquisto del biglietto senza alcuna limitazione. Nelle altre località verrà invece segnalato all'utenza l'obbligo della certificazione verde negli impianti chiusi.

Diverso, inoltre, è il discorso per il settore della ristorazione. Sulle piste, infatti, valgono le stesse regole del resto d'Italia con l'accesso a baite, bar e ristoranti per la consumazione – tranne al bancone – riservato già ora a vaccinati e guariti. Attualmente non è previsto il contingentamento degli skipass con i controlli di validità del Green pass effettuati dalle forze dell'ordine congiuntamente al personale di PromoTurismoFvg. Dal 1° gennaio inoltre, sarà obbligatorio il possesso di un'assicurazione di responsabilità. Parlando delle altre disposizioni in vigore, oltre al rispetto del distanziamento sociale, vale la pena di ricordare come all'interno degli impianti chiusi debba essere indossata da tutti i maggiori di 6 anni una mascherina Ffp2. La capienza su funivie, cabinovie e seggiovie con chiusura paravento, poi, è pari all'80%. —

> **In zona gialla si potrà salire sulle strutture senza chiusura anche privi di Green pass**

NIENTE SCIATORI E SOLO PEDONI

Telecabina del Lussari chiusa domani e giovedì

Gli amanti dello sci, e in particolare del Tarvisiano, faranno bene a segnarsi in agenda la comunicazione di PromoTurismoFvg per quanto riguarda la telecabina del Lussari.

L'impianto, infatti, sarà sempre aperto per i pedoni fino a domenica, mentre domani e dopodomani (quindi il 9 e 10 dicembre) non sarà a disposizione degli sciatori per consentire ai tecnici dell'agenzia regionale di lavorare sulla pista Di Prampero. Questo significa, in altre parole, che si potrà sciare esclusivamente nella zona alta dell'area del santuario.

Restano a disposizione degli appassionati l'arena Paruzzi – per quanto riguarda lo sci di fondo –, la sciovia campi scuola, quella Tschopfen oltre ai tre tappeti Valle 1 e 2 oltre al campo scuola. La telecabina tornerà a essere usufruibile dagli sciatori a partire da sabato 11 in vista della parte finale del lungo ponte dell'Immacolata che, si spera, sarà capace di attrarre sulle montagne del Friuli Venezia Giulia migliaia di persone. —

M.P.



Uno scorcio del Lussari

I DATI DI PROMOTURISMOFVG

Nei primi quattro giorni oltre 4.200 presenze

Le prime quattro giornate di anteprima stagionale, in Friuli Venezia Giulia, sono andate in archivio con numeri sostanzialmente positivi.

Ricordando come PromoTurismoFvg abbia aperto soltanto cinque impianti complessi – seggiovie, telecabine, funivie e sciovie – sui 41 a disposizione dei poli gestiti dall'agenzia regionale e appena tre tappeti sui 34 totali, l'incasso ha superato i 100 mila euro senza tenere in considerazione l'attività di prevendita terminata la scorsa settimana. Complessivamente i tecnici hanno contato – tra Sella Nevea, Piancavallo e Tarvisio – oltre 4 mila 200 primi ingressi – ossia giornate sci –, di cui 2 mila 336 soltanto in Valcanale con più di 30 mila passaggi ai tornelli. Numeri sostanzialmente positivi anche se per un confronto statistico reale con il passato PromoTurismoFvg attende almeno metà mese quando la stragrande maggioranza degli impianti in Friuli Venezia Giulia sarà pienamente operativa. —

M.P.



Sciatori e controlli a Tarvisio

ECONOMIA

ANALISI JOB PRICING

Stipendi, Friuli Venezia Giulia in coda tra le regioni del Nord

Oltre al Covid retribuzioni erose da lavoro povero, precario e part time involontario
Monticco (Cisl): «Troppi contratti non rinnovati e il secondo livello è per pochi»

Elena Del Giudice / TRIESTE

Friuli Venezia Giulia e Veneto fanalino di coda delle regioni del nord per quel che riguarda le retribuzioni. L'ultimo report di Jp Geography Index 2021, a cura di Job Pricing in collaborazione con Spring, se pure vede le regioni con una Ral media (retribuzione annua lorda) che si attesta sopra la media nazionale, nell'analisi per province ne elenca diverse che, invece, stanno sotto. In vetta c'è Verona, con 30.409 euro annui, seguono Belluno, che è poi la provincia che, in Italia, ha registrato la maggiore crescita rispetto all'anno precedente, e quindi Venezia, Padova, Vicenza Rovigo e Treviso. In Friuli Venezia Giulia prima è Trieste con oltre 33 mila 300 euro medi annui, al secondo posto in Italia dopo Milano, quindi Udine, Gorizia e Pordenone. In Trentino Alto Adige Bolzano è sopra i 32 mila euro, 3° posto in Italia, e Trento sopra i 30 mila.

PROVINCIA	RGA MEDIA (in euro)	GEOGRAPHY INDEX 2021 (Media regione = 100)	CLASSIFICA 2021	CLASSIFICA 2020	VARIAZIONE
Bolzano	32.605	103,0	3	2	-1
Trento	30.363	95,9	15	11	-4
Trentino AA	31.651		2		
Verona	30.409	101,5	14	14	0
Belluno	30.074	100,4	20	37	17
Venezia	29.957	100,0	22	27	5
Padova	29.770	99,4	25	28	3
Vicenza	29.635	98,9	28	22	-6
Rovigo	29.614	98,9	29	31	2
Treviso	29.401	98,1	36	32	-4
Veneto	29.958		7		
Trieste	33.358	109,5	2	5	3
Udine	29.766	97,7	26	39	13
Gorizia	29.079	95,4	44	52	8
Pordenone	28.853	94,7	47	49	2
Friuli VG	30.475		6		

n.b. Il Geography Index 2021 è calcolato prendendo come riferimento la Rga (Retribuzione globale annua) media regionale al 31 dicembre 2020 (base=100)
Fonte: JP Geography Index 2021

Che la pandemia abbia un peso in questa classifica è intuibile: le statistiche Istat sul numero di occupati per classi di ore effettivamente lavorate settimanalmente, dicono che gli occupati che lavoravano più di 41 ore settimanali sono diminuiti del 17% rispetto all'anno precedente; -11% coloro che lavoravano 40 ore settimanali; sono aumentati del 73% coloro che non hanno lavorato neanche un'ora in una settimana. E sebbene le norme hanno impedito i licenziamenti di massa, nulla hanno impattato sui contratti a termine in scadenza e non hanno influito sulla generazione di posti di lavoro (penso agli stagionali).

Al netto del Covid c'è «un problema salariale in questo Paese e soprattutto a Nordest - dichiara Christian Ferrari, segretario generale Cgil Veneto -. È l'Ocse che ci dice che negli ultimi 30 anni in Italia i salari sono diminuiti del 2,9% a fronte di aumenti a doppia cifra di tutti gli altri Paesi. È chiaro che permane una strategia competitiva al ribasso giocata sui costi e sui salari». Una strategia che in Veneto, vocato all'export come il Fvg, è diventata un modello «che punta a conquistare spazi di competitività agendo, ancora, sui costi e sui salari piuttosto che sull'innovazione». Questo insieme alla precarietà, che è esplosa, al lavoro povero, al part time involontario «determina l'abbassamento dei salari», ancora Ferrari. Non è un caso, dunque, se Veneto e Fvg da anni vedono la fuga di giovani e donne «da una domanda di lavoro che propone salari di questo tipo». Salari rispetto ai quali il reddito di cittadinanza diventa competitivo. «Richiamando Joe Biden: pagate di più - esorta Ferrari - e forse risolveremo anche il problema del miss-match». Infine il tema dei "contratti pirata" per contrastare il quale, secondo Ferrari, serve la legge sulla rappresentanza per mettere fuori gioco un meccanismo «che depotenzia la contrattazione collettiva e diventa strumento di concorrenza sleale».

Tre le problematiche contrattuali secondo Alberto Monticco, segretario generale della Cisl Fvg: «Degli oltre 800 contratti depositati al Cnel, i due terzi sono scaduti e non rinnovati; tra questi contratti ce n'è una massa di "comodo", e rispetto a questo - avanza Monticco - mi chiedo se si deve misurare la rappresentanza delle organizzazioni sindacali, allora va misurata anche quella delle associazioni datoriali. Il rinnovo contrattuale, poi, consente di recuperare potere d'acquisto, non aumenta il salario, cosa che dovrebbe fare la contrattazione di secondo livello legata a obiettivi di produttività, che è ancora patrimonio di pochi. Infine la tassazione sul lavoro andrebbe rivista: ancora oggi è troppo elevata». —

I DATI DELL'OSSERVATORIO FVG

Meno licenziamenti e più dimissioni: la qualità della vita vale più del posto

Maura Delle Case / UDINE

Il fenomeno è globale, più o meno marcato, ed è una delle conseguenze – indirette – della pandemia da Covid: la qualità della vita, oggi, vale più del posto di lavoro. Non solo, ma probabilmente pesa anche la forte domanda che arriva dalle imprese per professionalità che sono ben spendibili sul mercato, la possibilità del lavoro agile e l'opportunità di contrattare condizioni che vanno al di là del solo stipendio. Un mix di tutto questo sta dietro al fenomeno delle dimissioni che emerge anche in Friuli Venezia Giulia, come evidenzia l'ultimo rapporto sul mercato del lavoro regionale aggiornato a settembre.

Va detto che lo sblocco dei licenziamenti scattato a giugno non si è tradotto in quel liberi tutti che molti temevano. Le imprese non sono corse a licenziare. Anzi, in valore assoluto lo hanno fatto meno che nel 2019, mentre paradossalmente sono aumentate le cessazioni volontarie. Tra gennaio e settembre 2021 su un totale di 127mila cessazioni nel periodo, quasi 80mila (il 63%) sono dovute alla scadenza di contratti temporanei, il 3,4% in meno rispetto al 2019. Ancor più significativa è la riduzione dei licenziamenti: la perdita involontaria del posto di lavoro è inferiore del 30% rispetto allo stesso periodo 2019. Contrazione ancor più evidente se si zooma sul periodo post sblocco, dal 30 giugno in avanti, come evidenzia il responsabile dell'Osservatorio, Carlos Corvino: «Dal 30 giugno al 30 settembre si contano 289 licenziamenti per motivi economici nel settore manifatturiero, erano 566 nel 2019 (-48,9%)». In controtendenza invece le cessazioni volontarie: 30mila nel periodo (tra quelle volontarie in senso stretto e quelle durante il periodo di prova), +11% rispetto al 2019 e +42,4% rispetto al 2020. Percentuali che arrivano a +103% per le dimissioni di lavoratrici madri in periodo protetto, più che raddoppiate dalle 209 del 2019 alle 425 dei primi 9 mesi del 2021. Le costruzioni (42,4%) e la manifattura (37,9%) sono i settori dove il fenomeno incide di più ed è

Segna +103% sul 2019 l'uscita delle lavoratrici madri nel periodo protetto

maggiormente cresciuto rispetto al 2019, rispettivamente del +30% e del +19,1%. Se si considera invece il gruppo professionale, forti sono gli incrementi tra le professioni non qualificate (+24,2%), i conduttori di impianti fissi e i conducenti (+24,4%), le professioni ad elevata specializzazione (+19,5%) e gli operai specializzati (+18,8%). «Una parte di queste dimissioni - ipotizza Corvino - può essere avvenuta anche perché le persone stanno cercando di migliorare le proprie condizioni di vita e di lavoro, dopo aver vissuto l'esperienza della pandemia e mutato la propria scala di valori e di preferenze». —

AVVIATO L'ITER

Sì di Confcooperative alla fusione regionale

TRIESTE

Con tre distinte assemblee delle coop associate, svoltesi in successione a Gorizia, Trieste e Udine, si è avviato il percorso che porterà alla fusione tra le unioni territoriali di Udine, Trieste e Gorizia della Confcooperative. Seguendo una strada già tracciata, peraltro, da diverse altre associazioni di categoria e organizzazioni sindacali, anche nel mondo Confcooperative. Le tre unioni, insieme, associano 403 cooperative, con 11.400 addetti, 80.482 soci e 494 milioni di euro di ricavi complessivi. Il percorso di integrazione ha ricevuto l'ok dalle cooperative associate e verrà portato a termine in tempi brevi: a febbraio è prevista la nascita della nuova unione "interprovinciale", nella terminologia associativa di Confcooperative. Resteranno, però, le tre sedi territoriali ma l'organigramma direttivo sarà unico. —

LA NOMINA

Agribusiness di Intesa Cattozzi al vertice

TRIESTE

Massimiliano Cattozzi è il nuovo responsabile della direzione Agribusiness, il centro di eccellenza del Gruppo Intesa Sanpaolo dedicato all'agricoltura. Cattozzi, 46 anni, proviene dalla divisione International Subsidiary Banks di Intesa Sanpaolo dove era responsabile della direzione commerciale Corporate and Sme. È entrato nel Gruppo nel 2001, dopo un'esperienza in Kpmg, ricoprendo incarichi di crescente responsabilità in Italia e all'estero, in particolare a Mosca, New York e Londra, incluso diverse società, tra cui Banca Imi e Banca Intesa Zao. Cattozzi sostituisce Renzo Simonato, che ricoprirà altri incarichi all'interno del Gruppo. La direzione Agribusiness è stata istituita a marzo per sostenere lo sviluppo del settore.—

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

FADIQ	DA ISTANBUL A PLT RAMPA	ore 6.00
GALLIPOLI SEAWAYS	DA BARI A ORM. 32	ore 12.00
MSC NIKOLETA	DA ALIAGA A RADA	ore 13.00

IN PARTENZA

CMA CGM NORMA	DA MOLO VII PER FIUME	ore 2.00
MINERVA CLARA	DA SIOT 1 PER PIREO	ore 2.00
NS MERMAID	DA RADA PER SEBENICO	ore 14.00
FADIQ	DA ORM. 31 PER PATRASSO	ore 21.00
MANDO	DA MOLO VII PER VENEZIA	ore 21.00
MSC ANDRIANA III	DA RADA PER CAPODISTRIA	ore 23.00
GALLIPOLI SEAWAYS	DA ORM. 32 PER YALOVA	ore 23.00

MOVIMENTI

FADIQ	DA PLT RAMPA PER ORM. 31	ore 12.00
MSC ANDRIANA III	DA RADA PER MOLO VII	ore 6.01
MSC NIKOLETA	DA RADA PER MOLO VII	ore 15.01

Intesa con Foxconn sui nuovi microchip. Tavares: a marzo piano strategico e iniziative per Cina

Stellantis punta sulla mobilità sostenibile

IL CASO

Teodoro Chiarelli

Da semplice costruttore di auto ad azienda tecnologica di mobilità sostenibile. È la svolta annunciata ieri al "software day" da Carlos Tavares, amministratore delegato di Stellantis, che presenterà il piano strategico l'1 marzo 2022. La prima mossa di questa strategia è il memorandum d'intesa, non vincolante, con Foxconn per progettare e vendere insieme nuovi semiconduttori flessibili per il settore automotive. La partnership progetterà e produrrà, appositamente per i veicoli del gruppo nato dalla fusione di Fca con Psa, una nuova famiglia di chip, fornendo capacità e flessibilità in un comparto che vede i software sempre più centrali nella vita dei veicoli.

«Nel piano che presenteremo a marzo – dice Tavares – mostreremo che il gruppo esprime molto più valore di quello che emerge dalla sua capitalizzazione. Siamo sulla strada giusta per diventare una vera tech company. L'accordo con Foxconn dimostra la nostra capacità di esplorare strade nuove e migliorare il business. A marzo illustreremo anche la strategia in Cina. Siamo a buon punto, ci sono ottime basi di negoziato con i nostri partner». Stellantis presenta "Stla Brain" , la nuova architettura elettrica/elettronica e software che sarà lanciata nel 2024 sulle quattro piattaforme del gruppo incentrate sui veicoli elettrici a batteria Stla Small, Medium, Large e Frame. Secondo il manager saranno realizzate tre nuovissime piattaforme tecnologiche basate sull'intelligenza artificiale che, implementate sulle quattro piattaforme, garantiranno velocità e agilità.

«La trasformazione in termini di software sarà alimentata da partner eccellenti – spiega Tavares – Con Foxconn, puntiamo a creare quattro famiglie di chip che copriranno oltre l'80% delle nostre necessità di semiconduttori». Il gruppo prevede di realizzare 4 miliardi di euro di fatturato annuo entro il 2026 e circa 20 miliardi entro il 2030, generati da offerte di prodotti abilitati per software e abbonamenti. La strategia per l'uso di piattaforme tecnologiche di nuova generazione prevede investimenti per oltre 30 miliardi entro il 2025 in software ed elettrificazione. Oggi, Stellantis dichiara 12 milioni di auto connesse "monetizzabili" a livello globale. Entro il 2026 prevede una crescita fino a 26 milioni di veicoli, entro il 2030 saranno 34 milioni. «Nel 2021 abbiamo fatto 6 milioni di aggiornamenti "over the air" – dice Tavares – Nel 2030 diventeranno 400 milioni». Stellantis farà crescere la sua attività di software e servizi connessi tramite cinque pilastri chiave: servizi e abbonamenti, funzionalità on-demand, servizio dati e servizi dedicati alle flotte, politica dei prezzi e valore di rivendita, conquista del cliente, fidelizzazione nell'assistenza e vendita incrociata. Sfruttando le proprie capacità di raccolta dati, il gruppo presieduto da John Elkann lancerà nel 2022 un programma assicurativo basato sull'uso, offerto attraverso le proprie divisioni finanziarie in Europa e in Nord America, con l'intenzione di espanderlo poi a livello globale.

La svolta software, però, ha bisogno anche e soprattutto di nuove tipologie di personale. Così, entro il 2024, Stellantis punta ad avere 4. 500 ingegneri del software, creando hub di talenti in tutto il mondo. Gli ingegneri opereranno all'interno dell'ecosistema creato dalle partnership dell'azienda. Per sostenere questa trasformazione, Stellantis sta creando una Software & Data Academy per ricollocare oltre mille ingegneri interni in diversi ruoli, dando vita a una nuova software community. L'azienda sta inoltre assumendo talenti software e IA dall'industria della tecnologia e da altri settori a livello global. Uno degli hub di questa Academy dovrebbe essere Torino, a Mirafiori, da sempre cuore tecnologico di Fiat-Fca. Secondo Stellantis, gli studi dimostrano che i clienti trascorrono in media nei loro veicoli quattro anni di vita e questo dato continua a crescere. Stla SmartCockpit, creato su Stla Brain, si integrerà con le vite digitali degli occupanti per creare un "terzo spazio" personalizzabile e offrirà applicazioni basate sull'Intelligenza artificiale quali navigazione, assistenza vocale, mercato dell'e-commerce e servizi di pagamento. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 7-12-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
Abitare In	7,95	-0,63	4,57	8,78	65,28	210,9
Acea	18,31	0,27	16,12	21,3	6,76	3.899,4
Acsm-Agam	2,39	1,27	2,25	2,66	4,82	471,7
Adidas ag	265,35	3,41	247,8	334,7	-10,9	55.515,5
Adv Micro Devices	127,5	6,04	59,94	141	71,23	120.714,3
Aedes	0,1775	1,14	0,1415	0,411	-54,42	46,7
Aeffe	2,79	5,08	1,02	2,945	152,72	299,5
Aegon	4,073	-	3,204	4,557	25,48	642,8
Aeroporto Marconi Bo.	9,04	2,49	7,66	11,4	6,6	326,6
Ageas	46,71	-0,36	38,93	53,74	10,43	109.846,1
Ahold Del	30,555	2,5	21,5	30,95	30,3	3.641,8
Air France Klm	3,989	1,17	3,669	5,638	-22,54	1.709,8
Air Liquide	155,16	4,78	124,5	155,16	14,76	53.605,8
Airbus	105,88	2,72	83,27	117,88	15,78	81.811,2
Alerion	28,9	2,66	11,15	29,3	172,64	1.567,2
Algowatt	0,359	0,28	0,311	0,428	4,97	15,9
Alkemy	21	2,44	6,5	22	196,61	119,4
Allianz	206,4	1,2	183,9	222,55	3,2	93.685
Alphabet cl A	2.617,5	4,22	1407,2	2647	84,18	780.132,6
Alphabet Classe C	2.633,5	4,77	1416,2	2670,5	85,01	920.353,3
Amazon	3.139,5	3,82	2436	3316	16,71	1.512.837,7
Ambienthesis	0,926	-0,22	0,684	0,98	34,99	85,8
Amgen	187,3	0,72	175	217	0,6	136.668,1
Amplifon	42,95	2,75	30,04	46,54	26,18	9.723,4
Anheuser-Busch	52,06	0,89	47,015	65,5	-10,18	83.725,1
Anima Holding	4,376	1,79	3,836	4,746	12,73	1.613,2
Antares V	12,1	0,83	9,48	13,25	28,72	836,2
Apple	152,16	3,78	98,95	152,16	38,43	785.941,1
Aquafil	7,7	2,67	4,2	8,48	58,76	329,7
Ariston Holding	10,26	0,2	10,21	10,4	-0	1.069,8
Ascopiave	3,48	1,61	3,39	4,08	-4,26	815,8
ASML Holding	714,8	7,98	402,95	771,8	78,88	309.746,8
Atlantia	16,72	1,55	13,105	17,445	13,63	13.807,1
Autogrill	5,906	1,3	3,7045	7,578	22,06	2.274
Autos Meridionali	26,2	0,77	18,1	30,1	37,17	114,6
Avio	11,58	0,35	10,8	14,98	2,12	305,2
Axa	25,715	0,33	18,35	25,85	30,61	53.722,7
Azimut	24,59	0,86	17,36	26,86	38,38	3.522,6
A2a	1,7835	0,62	1,305	1,949	36,72	5.587,5
B						
B Carige	0,645	1,9	0,6041	1,31	-57	487,2
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3,2	3,56	2,35	3,6	24,03	430
B Ifis	15,9	1,4	8,3	17,19	73,3	855,6
B Intermobiliare	0,0386	3,21	0,0343	0,048	-10,85	63,6
B M.Paschi Siena	0,9002	0,36	0,807	1,38	-13,69	902,4
B P di Sondrio	3,596	0,39	2,02	4,194	63,45	1.630,4
B Profilo	0,216	3,85	0,2015	0,2545	1,89	146,4
B Sistema	2,095	-	1,628	2,425	23,53	168,5
Banca Generali	39,04	2,52	25,54	43,2	43,32	4.561,9
Banco Bpm	2,68	2,13	1,781	3,04	48,23	4.060,7
Banco Santander	2,82	0,32	2,4355	3,499	12,89	45.504
Basf	61,48	3,15	57,87	73,39	-4,61	56.753,9
Basicnet	5,19	-	3,94	5,2	24,76	316,6
Bastogi	0,726	-2,16	0,726	0,9	-9,02	89,7
Bayer	45,73	2,4	44,21	57,2	-6,65	34.953,4
BB Biotech	74,4	3,98	67,8	86	8,61	4.121,8
BBVA	5,091	2,02	3,76	6,293	23,6	33.946,2
B&C Speakers	13,2	0,76	9,6	14,35	27,54	145,2
Bca Finnat	0,269	-	0,202	0,3	19,03	97,6
Bca Mediolanum	8,71	2,06	6,545	9,862	22,68	6.463,7
Be	2,9	4,88	1,352	2,9	98,63	391,2
Beghelli	0,372	-0,8	0,301	0,43	23,59	74,4
Beiersdorf AG	90,34	1,78	82,18	107,1	-3,89	22.765,7
B.F.	3,54	1,14	3,41	4	-4,32	618,3
Bff Bank	6,75	1,73	4,47	8,9	36,64	1.250,9
Bialetti Industrie	0,273	-	0,12	0,4	103,73	42,3
Biancamano	0,182	-	0,178	0,21	1,11	6,2
Biesse	24,56	5,23	19,02	33,56	30,43	672,8
Bioera	0,117	1,3	0,098	0,29	-57,91	3,5
Bmw	90,74	2,71	68,46	95,7	25,37	54.625
Bnp Paribas	58,35	1,6	39,99	61,33	34,73	53.220,8
Borgosesia	0,6	-1,64	0,54	0,666	-9,77	28,6
Bper Banca	1,7665	0,86	1,462	2,126	18,96	2.496,5
Brembo	12,27	1,32	10,08	12,4	13,61	4.097,2
Brioschi	0,0898	0,67	0,0658	0,105	28,29	70,7
Brunello Cucinelli	58,45	2,72	33,04	63,45	63,73	3.974,6
Buzzi Unicem	19,385	1,65	18,51	23,94	3,22	3.734,1
C						
Cairo Communication	1,82	0,22	1,142	2,14	43,99	244,6
Caleffi	1,425	-0,35	0,685	1,61	103,57	22,3
Caltagirone	4,26	1,19	2,96	4,63	41,53	511,7
Caltagirone Editore	1,13	0,44	0,85	1,235	21,51	141,3
Campari	13,255	1,84	8,678	13,465	41,92	15.397
Carel Industries	25,8	5,31	15,16	27,3	34,52	2.580
Carrefour	15,205	-0,1	14,07	17,505	6,48	10.718
Cattolica Ass	5,52	0,36	3,85	7,2	20,37	1.260,5
Cellularline	4,31	0,23	4,09	4,86	-12,4	94,3
Cembre	29,6	-0,67	18,95	29,8	57,03	503,2

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Cementir Holding	8,49	2,78	6,66	9,74	27,67	1.350,9
Centrale del Latte d'Italia	3,49	0,87	2,38	3,58	39,6	48,9
Cerved Group	10,21	0,1	6,665	10,5	37,05	1.993,8
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,072	-1,37	0,0716	0,116	-17,05	6,6
Cir	0,4845	-0,21	0,4445	0,537	10,11	618,8
Class Editori	0,085	0,47	0,0842	0,156	-19,05	14,6
Cnh Industrial	16,06	4,12	10,28	16,73	55,54	21.912,3
Coima Res	7,28	0,83	6,26	7,39	10,98	262,9
Commerzbank	6,546	0,83	4,8095	7,141	23,32	8.197,9
Conafi	0,7	-5,91	0,241	0,744	175,59	25,9
Continental AG	95,27	1,89	90,52	117,3706	-14,76	19.054,6
Covivio	72,04	-1,32	63,8	81,6	-5,71	6.813,5
Credem	5,9	1,37	4,135	6,76	33,79	2.013,8
Credit Agricole	12,554	2	9,378	13,508	19,85	27.949,5
Csp International	0,425	-0,93	0,404	0,506	3,41	14,1
D						
Daimler	86,77	0,95	55,6	91,29	53,82	83.696,4
D'Amico	0,0961	1,37	0,0886	0,1154	5,6	119,3
Danieli & C	27,85	1,64	14,48	29,75	93,67	1.138,5
Danieli & C Rsp	17,74	1,26	9,64	19	84,79	717,1
Danone	52,78	-0,55	51,98	65,07	-2,76	27.118,5
Datalogic	15,5	2,04	14,04	21,98	10,71	905,9
Dea Capital	1,346	2,12	1,0677	1,408	27,17	356,8
De'Longhi	30,74	2,81	25,58	39,96	19,24	4.636,7
Deutsche Bank	11,416	1,86	8,415	12,538	28,1	6.516,9
Deutsche Borse AG	137,15	-1,08	130,65	151,05	-2,35	26.470
Deutsche Lufthansa AG	6,18	1,8	5,375	9,1101	-19,82	2.880,8
Deutsche Post AG	54,8	4,78	39,94	61,25	33,85	66.458,9
Deutsche Telekom	16,064	1,04	14,67	18,832	2,58	70.060,2
Diasorin	176,4	2,38	135	206,2	3,7	9.869,3
Digital Bros	30,76	2,06	18,82	46,2	42,41	438,7
doValue	7,93	0,76	7,65	11	-17,82	634,4
E						
Edison Rsp	1,46	2,1	1,025	1,46	44,55	160
Eems	0,122	-	0,0808	0,1654	34,36	5,3
El En	15,58	4,99	6,6875	17,9	134,73	1.243,4
Elica	3,46	1,47	2,835	3,74	11,79	219,1
Emak	2,235	4,93	1,084	2,28	103,55	366,4
Enav	3,848	-0,05	3,362	4,374	6,95	2.084,6
Enel	6,811	1,31	6,526	8,948	-17,7	69.245,3
Enervit	3,7	1,09	3,3	4,1	10,12	65,9
Engie	13,192	0,47	11,122	13,8	4	28.938,5
Eni	12,568	2,25	8,2	12,746	47,03	45.315,1
E.On	11,1	1,2	8,316	11,38	23,06	22.211,1
Eprice	0,0238	14,98	0,0157	0,0819	-68,01	9,1
Equita Group	3,74	0,54	2,43	3,93	53,91	187,8
Erg	28,88	1,19	22,9	31,4	23,42	4.341,2
Esprinet	13,27	7,71	9,47	16,65	23,1	675,9
Essilorluxottica	186,34	4,17	118	193,8	44,28	40.632,7
Eukedos	1,9	-1,81	1,05	3,19	69,64	43,2
Eurotech	4,87	4,28	4,28	6,045	-5,53	173
Evonik Industries AG	28,08	-	26,58	30,73	3,24	13.085,3
Exor	81,58	3,34	61,38	84,92	23,2	19.660,8
Exprivia	2,33	11,48	0,746	2,59	191,25	120,9
F						
Falck Renewables	8,63	-0,12	5,05	8,725	30,96	2.514,9
Faurecia	39,94	0,4	36,14	50,14	-0	5.513,1
Ferrari	237,5	3,04	154,7	246,3	25,89	46.056,8
Fidia	1,68	-0,59	1,45	3,26	16,26	8,6
Fiera Milano	3,445	4,71	2,45	4,02	21,3	247,8
Fila	9,35	1,3	8,39	11,68	1,96	401,8
Fincantieri	0,6155	0,49	0,512	0,832	12,22	1.046,1
Fine Foods Pharma Ntm	15,2	2,7	10,3	18,35	44,76	335,3
FinecoBank	16,245	2,62	12,875	17,305	21,23	9.907,8
Fnm	0,638	1,27	0,532	0,723	11,93	277,5
Fresenius M Care AG	55,9	0,4	52,52	71,1	-18,39	17.123
Fresenius SE & Co. KGaA	34,63	0,45	33,32	47,465	-10,61	18.899
Fullsix	1,07	-2,28	1,015	1,54	-10,46	12
G						
Gabetti	1,972	5,68	0,568	2,415	214,01	119
Garofalo Health Care	5,52	2,22	4,49	6,06	4,15	497,9
Gas Plus	3,54	1,14	1,775	4	90,32	159
Gefran	11,1	1,83	5,8	11,85	80,19	159,8
Generali	18,7	0,48	13,915	19,24	31,14	29.566
Geox	1,096	3,4	0,762	1,34	38,04	284,1
Gequity	0,0326	23,48	0,0244	0,0568	30,4	3,5
Giglio group	1,72	2,14	1,684	2,44	-27,43	35,7
Gilead Sciences	61,79	-0,35	48,235	62,99	33,43	80.693,2
Gpi	13,95	2,95	7,52	14,35	87	254,7
Gvs	11,36	5,28	10,75	17,45	-25,51	1.988
H						
Heidelberger Cement AG	61,88	0,62	59,12	80,5	-0,13	11.602,5
Henkel KGaA Vz	72,32	0,84	70	98,78	-21,27	12.884,7
Hera	3,57	0,85	2,838	3,772	19,8	5.317,7
I						
I Grandi Viaggi	0,972	-1,22	0,93	1,41	2,97	46,4
Iberdrola	9,956	0,57	8,69	12,49	-15,27	63.694,8

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Igd	3,63	-0,27	3,39	4,65	0,83	400,5
Il Sole 24 Ore	0,5	0,81	0,4355	0,546	9,41	28,2
Illimity Bank	13,32	0,38	8,7	13,99	48,16	1.056,3
Immsi	0,445	2,3	0,394	0,57	7,62	151,5
Indel B	26	-1,14	22,4	28	14,54	151,9
Inditex	28,28	-	24,0857	32,26	8,91	88.138,9
Infineon Technologies AG	42,845	5,61	30,63	43,36	38,21	49.644
Ing Groep	12,654	3,42	7,27	13,402	63,28	26.083,7
Intek Group	0,393	6,22	0,3008	0,393	17,7	152,9
Intek Group Rsp	0,532	0,76	0,4758	0,566	10,69	8,7
Intel	47,385	5,45	40,67	56,93	19,21	222.662,1
Intercos	15,52	2,11	14,2	16,32	-0	1.485,9
Interpump	63	3,62	37,04	68,25	56,17	6.859,4
Intesa Sanpaolo	2,258	2,03	1,8052	2,575	18,06	43.874
Inwit	10,21	0,05	8,2	10,635	2,82	9.803,6
Irce	3,07	-0,32	1,66	3,44	81,66	86,4
Iren	2,752	0,73	2,028	2,884	29,44	3.580,2
It Way	2,12	8,16	0,76	3,18	143,68	19,5
Italgas	5,846	0,07	4,876	5,996	12,42	4.730,2
Italian Exhibition	2,75	1,48	2,2	3,59	5,36	84,9
Italmobiliare	32,75	2,18	26,5	32,75	11,77	1.391,9
Ivs Group	5,68	3,27	5,18	6,76	2,9	221,3
J						
Juventus FC	0,4262	-0,61	0,4098	0,7304	-34,74	567
K						
Kering	732	5,28	522,8	790,8	24,28	92.638,5
K+S AG	15,295	0,03	8,22	15,99	99,93	17.722,1
L						
La Doria	16,48	0,24	12,98	19,52	20,47	510,9
Landi Renzo	0,825	2,61	0,802	1,15	0,86	92,8
Lazio S.S.	1,09	1,68	1,062	1,344	-3,37	73,8
Leonardo	6,114	0,89	5,486	7,814	3,45	3.534,8
L'Oreal	423,3	5,06	291	428,5	35,15	255.001,3
Luve	23,5	3,98	13,6	24,3	68,46	522,5
Lventure Group	0,438	-1,13	0,425	0,578	-20,94	21,9
LVMH	723,5	4,9	491,45	734,8	40,51	354.469,7
M						
Maire Tecnimont	4,108	1,83	1,831	4,116	125,47	1.350,1
Marr	19,02	1,33	16,62	22,54	12,81	1.265,3
Mediobanca	10,215	2	7,296	10,84	35,48	8.832,9
Merck KGaA	220	1,52	130,35	223,7	57,59	28.433,3
Meta Platforms	289,15	3,55	205,8	323,4	29,55	685.381,8
MFE-Mediaforeurope	2,414	0,17	1,8646	2,9172	27,98	2.851,5
Micron Technology	77,05	6,11	57,46	80,38	31,62	88.093,9
Microsoft	298,3	4,37	175,7	306,7	64,68	2.301.513,6
Mittel	1,49	0,68	1,36	1,82	4,93	121,2
Moncler	69,28	4,46	46,61	69,28	38,17	18.960,7
Mondadori	2,085	4,56	1,356	2,175	38,08	545,1
Mondo TV	1,244	0,65	1,214	1,746	-6,47	56,1
Monrif	0,0778	-2,75	0,0714	0,105	-2,02	16,1
Munich RE	250	1,15	215,5	267,15	2,38	51.601
Mutuionline	42,85	3,25	31,35	53,2	22,96	1.714
N						
Nb Aurora	11,282	-	10,166	11,282	10,98	274,8
Neodecortech	4,26	1,19	3	4,98	52,14	57,9
Netflix	549,3	1,5	396,6	609,8	28,63	237.160,1
Netweek	0,0584	0,34	0,056	0,08	-27,54	8,3
Newlat Food	6,19	0,98	5,42	7,08	12,34	272
Nexi	14,415	5,37	13,33	19,405	-11,78	14.993,6
Next Re	3,5	-1,69	2,31	5,9	47,68	38,5
Nokia Corporation	5,25	5,89	3,13	5,337	65,62	19.955
Nvidia	282,2	9,49	98,625	297,1	167,68	169.320
O						
Olidata	0,154	-	0,154	0,154	-0	6,3
Openjobmetis	11,95	-0,42	7,2	12,5	69,26	163,9
Orange	9,3	0,25	9,197	10,4322	-3,25	24.313,4
Orsero	12,1	1,26	5,9	12,1	93,29	214
Ovs	2,998	3,74	0,9587	2,998	202,89	872,2
P						
Pharmanutra	74,6	0,27	35,4	75,8	98,4	722,2
Philips	31,13	0,84	30,115	50,8	-30,19	30.271,2
Philogen	14,5	-0,55	12,6	16,69	-0	424
Piaggio	2,786	0,43	2,706	3,582	3,34	997,8
Pierrel	0,218	-0,46	0,1715	0,315	22,13	49,9
Pininfarina	0,966	0,63	0,9034	1,1587	-14,82	76
Piovan	8,6	4,88	5,02	9,24	76,23	461
Piquadro	1,87	0,81	1,37	2,27	24,67	93,5
Pirelli & C	5,928	3,17	4,194	5,928	33,72	5.928
Piteco	10,75	-1,83	9,2	12	14,12	217
Plc	2,17	-	1,21	2,41	75	56,3
Poste Italiane	11,34	1,39	8,076	12,675	36,3	14.811,3
Prima Industrie	18,08	1,69	13,72	24,25	29,51	189,5
ProSiebenSat.1 Media SE	13,815	-	12,9	18,91	1,17	3.022,7
Prysmian	33,92	2,79	25,34	35,05	16,64	9.095,5
Puma	109,5	4,09	79,38	114,5	20,33	1.651,5
R						
Rai Way	5,18	0,58	4,47	5,52	-5,13	1.409
Ratti	3,38	-0,59	3,38	4,15	-10,11	92,4

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Rcs Mediagroup	0,822	1,11	0,509	0,869	44,21	429
Recordati	55,26	2,68	41,92	57,44	21,91	11.556,3
Renault	29,89	1,74	28,09	41,165	-17,47	8.516,8
Reno De Medici	1,45	-	0,955	1,452	49,48	547,5
Reply	178	8,4	92,5	185,5	86,78	6.659,2
Repsol	10,42	3,19	8,01	11,71	24,88	16.632,1
Restart	0,342	-2,01	0,333	0,4715	-25,97	10,9
Risanamento	0,124	0,32	0,0511	0,185	133,52	223,3
Roma A.S.	0,3115	1,47	0,261	0,489	1,96	195,9
Rosss	0,928	3,57	0,565	1,095	58,63	10,7
Rwe	35	-1,05	28,64	38,5	1,45	18.319,2
S						
S. Ferragamo	21,54	3,61	14,7	21,64	35,81	3.635,7
Sabaf	23,7	3,95	14,85	28,9	57,48	273,3
Saes Getters	25,2	0,8	19,94	27,9	9,33	369,7
Saes Getters Rsp	17,95	-	15,75	18,8	7,16	132,4
Safilo Group	1,616	5,35	0,6964	1,794	124,94	668,3
Safran	106,56	5,82	100,44	126,78	-10,68	44.438,7
Saint-Gobain	59,22	-	38,62	64,24	54,02	32.859,2
Saipem	1,841	0,6	1,7615	2,652	-16,51	1.861,2
Saipem Rcv	37	-	36	45	-17,78	0,4
Salcef Group	23,3	4,95	11,5	23,3	100	1.354,1
Sanlorenzo	36,8	4,84	16,26	39,95	123,03	1.269,6
Sanofi	85,14	0,89	75,3	90,74	7,96	112.003,8
Sap	119,4	2,72	101,8	129,1	11,28	146.356,1
Saras	0,5788	7,74	0,5372	0,88	-2,64	550,4
Schneider Electric	166,68	2,69	120,3	166,68	38,44	98.134,2
SECO	9,2	1,38	3,56	9,2	-0	987,8
Seri Industrial	10,1	0,8	4,005	10,68	136,53	487,7
Servizi Italia	2,125	-0,23	2,06	2,405	0,24	67,6
Sesa	182	3,41	95,5	192,4	76,7	2.820
Siemens	153,06	2,45	116,92	156,34	29,47	139.928
Siemens Energy	23,38	2,45	21,72	34	-24,8	0,4
Sit	10,25	0,99	5,74	11,95	74,32	256,3
Snam	5,162	-0,04	4,218	5,308	12,19	17.348,7
Societe Generale	29,13	2,19	15,5	30	71,35	16.916,6
Softlab	2,83	1,43	2,6	3,42	-15,77	14,1
Sogefi	1,21	2,72	1,122	1,57	2,37	145,3
Sol	20,8	2,46	14,3	22,5	48,57	1.886,6
Somec	36,5	1,11	17,5	36,5	104,48	251,9
Starbucks	103,9	3,16	80,47	106,92	20,53	150.021,2
Stellantis	16,872	3,56	11,4669	18,61	42,7	52.853,5
STMicroelectronics	44,465	5,79	28,47	45,79	45,55	40.516,7
T						
Tamburi	9,83	2,18	6,63	10,48	42,67	1.812,4
Tas	2,18	0,93	1,53	2,18	38,85	182,1
Technogym	8,68	2,36	8,155	11,85	-6,06	1.747,5
Telecom Italia	0,4514	-1,44	0,3064	0,4972	19,61	6.919,7
Telecom Italia Rsp	0,4321	-0,02	0,3215	0,5046	1,96	2.604,6
Telefonica	3,7615	-0,04	3,316	4,284	14,37	17.697,8
Tenaris	9,294	2,22	6,178	10,905	40,31	10.971,9
Terna	6,792	0,41	5,66	7,184	8,67	13.651,9
Tesla	921,3	5,62	456,6	1072,6	66,21	153.753
Tesmec	0,1112	1,09	0,08	0,131	38,65	67,4
The Italian Sea Group	6,2	1,47	5,19	7,5	-0	328,6
Thyssenkrupp AG	9,48	2,78	7,702	11,955	17,27	5.365,1
Tinexta	38,68	4,15	19,42	43,26	84,19	1.826
Tiscali	0,0181	-0,55	0,0142	0,0319	-38,23	104,1
Titanmet	0,061	1,67	0,0478	0,08	19,14	3
Tod's	53	4,74	25,82	63,85	86,23	1.754
Toscana Aeroporti	12,55	-1,57	12,55	14,3	-8,39	233,6
Totalenergies	44,29	1,58	34,445	45,1	22,21	105.047,4
Trevi	1,008	0,8	0,966	1,448	-15,01	152,1
Triboo	1,64	1,86	0,9	1,81	54,72	47,1
Tripadvisor	24,3	1,84	22,4	52,76	5,19	3.060,6
Txt e-solutions	9,6	2,78	6,76	10,66	21,83	124,9
U						
Unicredit	11,706	2,41	7,42	11,994	53,06	26.059,1
Unieuro	21,56	1,6	12,72	30,62	56,69	446,3
Unipol	4,835	2,11	3,624	5,284	23,66	3.469
UnipolSai	2,486	1,22	2,09	2,734	14,56	7.034,7
V						
Valsoia	13,8	-0,36	12,85	16	4,94	147,8
Vianini	1,08	-4,42	0,935	1,17	2,86	32,5
Vinci SA	88,07	0,95	76,16	96,05	5,45	52.370,7
Vivendi	11,44	0,84	7,4282	11,5	49,28	13.387,2
Volkswagen AG Vz.	184,5	7,71	145	246,8	22,04	38.044,9
Vonovia SE	51,04	7,75	46,1599	56,3219	-6,9	23.784,7
W						
Webuild	2,124	2,81	1,156	2,450	79,70	2124
Webuild Rsp	6,060	1,00	5,000	6,500	17,67	10
Z						
Zignago Vetro	17,26	4,23	13,34	18,92	26,17	1.518,9
Zucchi	2,7	-0,37	1,6006	2,73	55,35	10,6

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	805.78	3.51
Bruxelles (Ind. Gen.)	48543.78	1.35
Parigi (Cac 40)	7065.39	2.91
Francoforte (Dax)	15813.94	2.82
Ftse 100 - Londra	7339.90	1.49
Ibex 35 - Madrid	8559.50	1.42
Nikkei - Tokyo	28455.60	1.89
Swiss Mkt - Zurigo	12513.62	1.12

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,1256	1,1287	1,0000
Yen Giapponese	127,8300	127,7800	113,5667
Dollaro Canadese	1,4258	1,4437	1,2667
Dollaro Australiano	1,5836	1,6034	1,4069
Franco Svizzero	1,0414	1,0416	0,9252
Sterlina Inglese	0,8493	0,8513	0,7546
Corona Svedese	10,2573	10,2688	9,1128
Corona Norvegese	10,1900	10,2943	9,0530
Corona Ceca	25,4650	25,4210	22,6236
Rublo Russo	83,7755	83,3889	74,4278
Fiorino Ungherese	365,8800	364,4300	325,0551
Zloty Polacco	4,5942	4,5924	4,0816
Dollaro Neozelandese	1,6607	1,6703	1,4754
Rand Sudafricano	17,9612	18,0231	15,9571
Dollaro Hong Kong	8,7753	8,8053	7,7962
Dollaro Singapore	1,5380	1,5456	1,3664

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.12.2021	7	100,060	2,008
14.01.2022	38	100,127	-
31.01.2022	55	100,178	-
14.02.2022	69	100,185	-
28.02.2022	83	100,208	-
14.03.2022	97	100,169	-
31.03.2022	114	100,260	-
14.04.2022	128	100,255	-
24.04.2022	138	100,294	-
13.05.2022	157	100,333	-
31.05.2022	175	100,336	-
14.06.2022	189	100,408	-
14.07.2022	219	100,359	-
12.08.2022	248	100,398	-
14.09.2022	281	100,454	-
14.10.2022	311	100,545	-
14.11.2022	342	100,498	-

EURIBOR 6-12-2021

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.576	-0.003
1 Mese	-0.567	0.002
3 Mesi	-0.562	0.001
6 Mesi	-0.543	-0.006
12 Mesi	-0.499	0.001

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 7/12/2021	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1783,34	-
Argento	22,5	-
Platino	955,77	-
Palladio	1845,5	-

MONETE AUREE

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

QUOTE AL 7/12/2021	Domanda	Offerta
Marengo	289,47	307,2
Sterlina	365,02	387,37
4 Ducati	686,56	728,59
20 $ Liberty	1.500,63	1.592,5
Krugerrand	1.550,99	1.645,95
50 Pesos	1.869,99	1.984,48

LE IDEE

CONCESSIONI, TOCCA ALLA REGIONE

LODOVICO SONEGO

La preoccupazione dei concessionari è fondata, ma la responsabilità del disastro è tutta dell'Amministrazione regionale che ha compiuto gravi errori e in questi giorni cerca di scaricare la responsabilità su altri. Parlo delle concessioni demaniali marittime in favore della portualità diportistica, i marina. È accaduto che la sentenza 17/21 del Consiglio di Stato abbia sancito in modo particolarmente severo che le norme legislative nazionali che hanno prorogato automaticamente le concessioni demaniali per finalità turistico ricreative sono in contrasto con il diritto comunitario. Pertanto non devono essere applicate né dai giudici né dalla pubblica amministrazione. Il Consiglio aggiunge che le concessioni in vigore scadono il 31 dicembre 2023 e vanno messe a gara con una attendibile procedura pubblica e concorrenziale.

Chiarezza indiscutibile che riguarda anche le identiche norme di legge della nostra Regione. La vicenda delle concessioni è un antico male italiano perché non sono mai state messe a gara pur concernendo un bene pubblico, ma la regione Friuli Venezia Giulia aveva fatto eccezione. Nel 2004, giunta Illy, ottenemmo il trasferimento della competenza con il Decreto legislativo 111 - non la semplice delega - con l'esito che da allora lo Stato si è spogliato di ogni ruolo e la funzione della gestione delle concessioni e dell'incameramento dei relativi canoni è esclusivamente della Regione che tuttavia deve agire nel rispetto del diritto comunitario.

Approvammo la legge regionale 22/2006 e mettemmo a gara tutto il demanio marittimo con eccezione di quello gradese perché vincolati da particolari condizioni ereditate dal Trattato di pace; la legge passò in un quadro di generale consenso anche perché disciplinava in modo lungimirante la questione degli investimenti, le gare, poi, furono un successo che permise alla nostra regione di uscire dal disordine del resto della penisola. Fu l'affermazione del principio che un bene pubblico si assegna con gara e un bell'esempio di uso dell'autonomia speciale della Regione, bastava proseguire.

Nel 2020, legge 8, la Regione riporta invece la gestione del demanio nel marasma italiano prorogando illegittimamente al 2033 la durata delle concessioni vigenti ma abbiamo constatato che, come previsto, le norme di proroga sono state cassate dalla Consulta e dal Consiglio di Stato che addirittura intima ai dipendenti pubblici di disapplicarle e fa cessare le concessioni così prorogate a fine 2023. Qualche riflessione sulla condotta della Regione. La legge regionale 8/2020 è l'atto con cui la Regione riporta il sistema delle concessioni nel caos e oggi la Giunta regionale cerca di scaricare le sue responsabilità chiedendo chiarimenti al Governo ben sapendo che in materia, nel territorio regionale, lo Stato è privo di competenza perché queste sono esclusivamente in capo alla Regione.

È la Regione che deve chiarire e l'unico modo di farlo è espletare gare vere sulla base delle competenze ricevute con il D.lgs 111/2004 nonché degli articoli 12 e 13 della Direttiva Ue 123/2006. Le concessioni prorogate dalla Regione hanno rispettato il criterio dell'adeguata pubblicità e trasparenza imposti dai due articoli comunitari? La Regione afferma che "Di fatto, quindi, è come le avessimo messe a gara": "di fatto", "è come se"; il linguaggio aleatorio fa intendere che la Regione è la prima a non credere nel suo operato. —



Ora la nostra Stella brilla in cielo continuando a illuminare il nostro cammino.

Affranti dal dolore ne danno la triste notizia la moglie BRUNA, i figli ANTONELLA e WALTER.

Giovanni Svetina (Nino)

Ringraziamo le Dott.sse HAXHIYMERI ORJANA, MACALUSO LOREDANA, il dott. SPANGARO FRANCO e tutti coloro che ci sono stati vicino.

Saluteremo Nino sabato 11 alle ore 10.00 nella Chiesa Beata Vergine Addolorata, P.le Valmaura 7.

Trieste, 8 dicembre 2021

Vicine alla sorella BRUNA ed ai nipoti ANTONELLA e WALTER.
ALICE, LINA e le loro famiglie

Trieste, 8 dicembre 2021

Si associano al dolore della famiglia SVETINA, UCCI e NINO PESARO e famiglie.

Trieste, 8 dicembre 2021

Partecipano al lutto:
- LIVIA, ROBERTO e MARCO.

Trieste, 8 dicembre 2021



Ci ha lasciati il nostro caro

Giuseppe Rabar

Addolorati lo annunciano la moglie MARIA, la figlia ROBERTA con GIORGIO, gli amati nipoti AGNESE ed EMIL e parenti tutti.

Lo saluteremo sabato 11 dicembre alle ore 10.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 dicembre 2021

"LA VITA È COME UN VAPORE CHE APPARE E POI SCOMPARE"



Stefano Beneforti "Bodu"

Si è addormentato serenamente.

Lo annunciano afflitti i genitori CESARE; TIZIANA e la compagna ARIANNA unitamente agli zii BRUNO, PATRIZIA, SONIA e NINO assieme ai cugini CRISTIAN, GIANMARCO e LUCA, il prezioso amico JACOB, la famiglia MEMON e parenti tutti.

Per un conforto ed un saluto la salma sarà disposta nella sala di via Costalunga dalle ore 8 con cerimonia alle 8.40 mentre lo spirito di STEFANO è già stretto tra braccia più sicure che lo accompagnano verso il risveglio con la Risurrezione (Giov. 5,28).

Trieste, 8 dicembre 2021

Con tanta tristezza partecipo al dolore delle famiglie.
Erika

Trieste, 8 dicembre 2021



Ha chiuso la sua lunga esistenza terrena

Dario Di Brazzano

Lo annunciano il figlio STEFANO, il nipote ORIO, la cognata LUISA con ELISABETTA, FRANCESCA e STEFANO.
La Messa funebre sarà celebrata venerdì 10 dicembre alle ore 10.15 nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario.

Trieste, 8 dicembre 2021

Ci hanno lasciati, uniti anche in questo triste momento, i cari

Dino Censky e Novella Ercelli (Castelli)

Ne danno il triste annuncio i figli SABRINA e MARCO, con SANDRO e ROSANNA, i nipoti TOMMASO, JAAP E JOSEPH.
Li saluteremo sabato 11 alle 11.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 dicembre 2021

Le Compagnie teatrali de L'ARMONIA partecipano con affetto al dolore di SABRINA e delle famiglie CENSKY per la perdita dei cari

Novella e Dino

Trieste, 8 dicembre 2021

SABRY ti siamo vicini nel tuo grande dolore.
Gli amici della Compagnia Teatrale Ex Allievi del Toti.

Trieste, 8 dicembre 2021

Vicini a Sabrina

Il Gabbiano

Trieste, 8 dicembre 2021

Il Gt La Barcaccia è vicino a SABRINA e famiglia.

Trieste, 8 dicembre 2021



E' venuta a mancare

Renata Lombardo ved. Blasi

A tumulazione avvenuta lo annunciano i figli RENZO e CLAUDIO, la sorella EDDA e parenti tutti.

Trieste, 8 dicembre 2021

Non ci sono addii per noi

Bruna Mahnich

Lo anuncia la figlia TIZIANA con familiari tutti.

Muggia, 8 dicembre 2021



L'1 dicembre, 2 giorni prima del 77° anniversario della morte della sorella gemella Lauretta, si è spenta

Maria Grazia Tavelli ved. Midolini

Lo annuncia, con indicibile mestizia, il fratello ANTONIO (Tonin), unico superstite del nucleo familiare pervenuto a Trieste da Pola 15 lustri fa;
Tributa, nell'occorso, particolare ringraziamento alla Dr.GABRIELLA APIH ed alla Dr. MARIA BARTOLINI nonchè agli infermieri del Distretto Duino Aurisina per le solerti cure prestate.

I funerali avranno luogo sabato 11 dalle ore 9.00 alle 10.40, seguiranno le esequie nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 dicembre 2021

" Nessuno muore finchè vive nel cuore di chi resta"
Sant'Agostino

Ciao: EBE, LUCIO, GIULIANO.

Trieste, 8 dicembre 2021

Si è spenta

Nidia Dapretto

Ciao zia Nadi

Ne danno il triste annuncio ALESSANDRO e ANDREA con CRISTINA e LODOVICA, assieme a LORENZO, MARTINO e TOBIA.
La saluteremo il giorno 11 alle 11.00 presso la Chiesa di Roiano.

Trieste, 8 dicembre 2021

Ciao zia

Nadi

NOAH, CESARE, IRINA, PIETRO, MASCIA, PAOLO, AMBRA, GIULIO, LEILA, VITTORIO.

Trieste, 8 dicembre 2021

V ANNIVERSARIO

Alda Zoldan Tamborini

Sempre nel mio cuore.

PAOLA

Trieste, 8 dicembre 2021



E' mancata la nostra cara mamma

Maria Burolo ved. Ulcigrai

Con infinito dolore lo annunciano i figli ANTONELLA e MICHELE unitamente ai parenti tutti.
La saluteremo sabato 11 alle 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 dicembre 2021

Ciao

Maria

mi mancherai.
Tua sorella ALMA e famiglia.

Trieste, 8 dicembre 2021

Grazie Nonna per tutto l'amore che ci hai dato.

Trieste, 8 dicembre 2021

Nella Piuca

è venuta a mancare la nostra adorata mamma, sorella e nonna.
La saluteremo domani alle ore 13.00 nella Cappella di via Costalunga

Trieste, 8 dicembre 2021

Ciao cugina.
ADRIANO, LUCIANO, MARIANO e famiglie.

Trieste, 8 dicembre 2021

Si è spenta una luce del nostro palcoscenico, ciao

Nella

Siamo vicini a CLAUDIO e a tutta la sua famiglia.
Gt La Barcaccia

Trieste, 8 dicembre 2021



E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Battaglia in Velo

ne danno il triste annuncio i familiari LIBERO, ELENA, MANUELA, ELISABETTA e PAOLO.
La saluteremo venerdì 10 in via Costalunga.

Trieste, 8 dicembre 2021

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Marisa Paoli

Il marito ETTORE e il figlio MASSIMILIANO con BARBARA, CLARISSA e CATERINA.
La saluteremo sabato 11 dicembre alle 9.40 nella Cappella di via Costalunga.

S. Antonio in Bosco,
8 dicembre 2021

Cara

Marisa

sei volata via, verso una nuova leggerezza. Resterai sempre dentro di noi, con il tuo sorriso, il tuo amore, la tua forza. Per le anime non esiste separazione, non esiste oblio.
La cugina SILVIA con il marito SERGIO e zia ANGELA che da lassù ti sta accogliendo tra le sue braccia.

Trieste, 8 dicembre 2021

Ci ha lasciato

Demetrio Volcic

Lo piangono la moglie ed i figli unitamente ai parenti tutti. I funerali si terranno in forma privata.

Gorizia - Trieste - Lubiana,
8 dicembre 2021

Ordine dei Giornalisti e Assostampa FVG ricordano

Demetrio Volcic

testimone della storia e maestro di giornalismo.

Trieste, 8 dicembre 2021

TRIESTE

Immobili e investimenti



Il palazzo ex Ferrovie dello Stato in piazza Vittorio Veneto, destinato a una corposa opera di riqualificazione che lo tramuterà in hotel ricavandone al contempo all'interno 80-100 residenze di lusso. Foto di Andrea Lasorte

Parte la trasformazione dell'ex sede delle Fs in piazza Vittorio Veneto

Lunedì 13 si comincia dal restauro degli esterni che prevedono un anno di lavori
L'imprenditore Holler: «A settembre conto di aprire il cantiere per gli interni»

Massimo Greco

Lunedì 13 dicembre decollerà la riqualificazione dell'ex "compartimentale" delle Ferrovie dello Stato, acquistato un anno fa per circa 10 milioni di euro dagli imprenditori austriaci Ivan Holler e Michael Mitterdorfer attraverso il vettore societario Pvv (acronimo di piazza Vittorio Veneto, quasi una nemesi della sconfitta asburgica di 103 anni fa ...).

E decollerà con il più immediato e logico degli interventi, ovvero il restauro delle facciate, che fasciano il grande edificio in via Galatti, in piazza Vittorio Veneto, in via Milano, in via Filzi. Al cantiere provvederà una cordata di imprese edili composta dalla teatina Dino Di Vincenzo, dalla trevigiana Genesio Setten, dalla triestina Innocente & Stipanovich: è stata chiesta al Comune un'ordinanza di viabilità della durata di un anno, che prevede divieti di sosta e restringimento di carreggiata in via Galatti.

In parallelo con il maquillage esterno - precisa lo stesso Ivan Holler - si procederà al cosiddetto "strip out", la tecnica edilizia che in italiano si rende con "demolizione selettiva", ovvero l'eliminazione di materiali estranei al riassetto dello stabile.

Holler, ieri a Trieste per colloqui di affari e per un incontro con il sindaco Roberto Dipiazza, oltre che annunciare l'avvio del refitting esterno, ha scandito le auspicabili tappe che dovrebbero consentire l'inaugurazione del complesso nell'autunno 2024.

Il progetto definitivo, relativo alla futura missione dei quasi 18.000 metri quadrati suddivisi su cinque piani, sarà redatto nel primo quadrimestre del prossimo anno, con l'obiettivo di ottenere le autorizzazioni necessarie alla trasformazione di un edificio nato nel 1895 su disegno di Raimondo Sagors per ospitare l'Istituto pensioni degli impiegati del Lloyd austriaco. Holler spera che i "nulla osta" amministrativi giungano attorno a fine estate/inizi autunno 2022, così da attivare il cantiere riqualificativo, che dovrebbe protrarsi per un paio di anni.

L'imprenditore austro-ungarico, nel senso stretto in quanto motivato dalle origini magiare, ha pianificato un investimento complessivo pari a 50 milioni di euro, che sarà seguito dall'architetto veneziano Luciano Parenti - già al lavoro sugli hotel Danieli e Monaco nella città lagunare - e dal collega viennese Erich Bernhardt, che si concentrerà sul design e sull'arredamento.

Se questo cronoprogramma verrà rispettato, nell'autunno 2024 Holler conta di consegnare "chiavi in mano" un hotel quattro stelle *lifestyle* da 120-130 stanze a un gestore di caratura internazionale: sono in piedi alcune trattative cui si dedica il socio Michael Mitterdorfer, direttore della viennese J&P Hospitality. Ma c'è spazio per ottenere in quel ben di Dio anche 80-100 appartamenti, la cui campagna di vendita avrà come riferimenti la Gabetti triestina, guidata da Filippo Avanzini, e J&P dell'area centro-europea, diretta da Martin Müller. Si rammenta che J&P è un'importante realtà immobiliare austriaca, che in un quarto di secolo ha seguito 450 progetti. A rifinire l'operazione, ecco i negozi al pianoterra e una terrazza all'ultimo piano frequentabile da chi non è ospite dell'albergo. Forse si riuscirà a rendere piazza Vittorio Veneto un po' meno triste di quanto l'abbiano modellata la spiccata vocazione burocratico-amministrativa (Poste, Regione, ex Provincia) e la mesta riedizione a cura di Boris Podrecca.

A Trieste, come anticipato, Holler sta monitorando altre opportunità di investimento. In passato si era accennato a un interesse per palazzo Carciotti, sul quale l'imprenditore glissa accuratamente. Conferma invece la linea di attenzione su Venezia, dove ha già realizzato un "distretto" di 5 alberghi vicino alla stazione di Mestre, e dove trasformerà i gasometri di Castello in appartamenti. È infine sbarcato anche al Lido dove ha rilevato un hotel. —



IVAN HOLLER
AUSTRO-UNGHERESE,
È UN IMPRENDITORE IMMOBILIARE

Obiettivo: un hotel "quattro stelle" con terrazza al quinto piano, 80-100 appartamenti, negozi al pianterreno

IL QUADRO



Dalle tre strutture passate a Guidi all'ex Intendenza

Negli ultimi anni il comparto alberghiero ha attirato a Trieste importanti capitali, con progetti e investimenti che non si sono fermati neppure durante la pandemia. Nel 2020 l'imprenditore veneto Alfredo Rubino ha rilevato il Grand Hotel Duchi d'Aosta e il Vis a Vis, nel luglio scorso la gestione di tre tra i più importanti hotel di Trieste, il Continentale, il The Modernist e il Palace Suite, è passata alla The Begin Hotels, la società dell'imprenditore anconetano Guido Guidi. Anche la famiglia Andretta, già impegnata a Lignano Sabbiadoro, Grado e Cherso, ha puntato su Trieste con l'acquisizione e la ristrutturazione dell'hotel Parenzo di via degli Artisti. La più recente novità è stata Hotello, la soluzione ricettiva di via Valdirivo nata dall'intuito di Massimo Antoci, presidente di Urban Homy, e di Bianco Domingo, presidente di Minerva spa. Tra gli investimenti più rilevanti, c'è quello dell'italo-austriaca Bz Hotels, la società che ha rilevato nel 2019 il palazzo dell'ex Intendenza di finanza in largo Panfili, con l'intenzione di trasformare l'immobile in un hotel. L.T.

NOTIZIE IN BREVE

Il Pd su Melara

«L'Ater comincia a dare risposte ai cittadini di Melara: vuol dire che è valsa la pena fare pressioni», ha commentato Luca Salvati (Pd) sul dibattito di lunedì.



La salute dei bambini

Come stanno bambini e adolescenti in regione? Lo fotografa il rapporto pubblicato dal gruppo Crc che sarà presentato venerdì alle 11 in sala Tessitori (Regione).



Oggetti smarriti

Il Comune informa che l'Ufficio oggetti smarriti domani rimarrà chiuso al pubblico. Riaprirà venerdì 10 con il consueto orario 9.30-11.30.

IL PROGETTO DELLA PROPRIETÀ

Passerella pedonale per collegare i Duchi a palazzo Pitteri

Tre ipotesi a breve sul tavolo della Soprintendenza: la scelta si lega all'ampliamento della capacità ricettiva dell'albergo

Laura Tonero

C'è un progetto per collegare con una passerella aerea palazzo Pitteri e l'immobile che ospita il Grand Hotel Duchi D'Aosta. Un passaggio che consenta agli ospiti dell'albergo di circolare con comodità da un edificio all'altro, senza dover necessariamente passare dall'esterno.

L'idea nasce dall'esigenza, palesata fin dall'inizio dalla nuova proprietà dei due palazzi che si affacciano su piazza Unità, di estendere l'attività dell'hotel anche negli spazi di palazzo Pitteri, andando a realizzare in quel contesto altre camere che regalino una maggior capacità ricettiva all'albergo che oggi ne conta 45. Tre ipotesi progettuali a breve arriveranno sul tavolo della Soprintendenza, che è al corrente dell'iniziativa ma non ha ancora visionato la relativa documentazione. A livello visivo si tradurrà in una passerella a diversi metri d'altezza, nel vicolo che da piazza Unità si spinge verso via Pozzo del Mare. La possibilità è prevista nel piano particolareggiato del Comune di Trieste approvato la scorsa estate. «È possibile connettere due edifici – senza pregiudizio per prospettiva, decoro, uso/fruizione della pubblica via, attraverso la realizzazione di una passerella pedonale aerea, da posizionare a una quota non inferiore a 5 metri rispetto al piano stradale», si legge nel piano. Viene anche specificato che «il manufatto, collocabile esclusivamente su strade di larghezza non superiore a 5 metri, non potrà in ogni caso superare in altezza gli edifici di riferimento e dovrà avere una larghezza non superiore a 4 metri». Ora sarà la Soprintendenza a stabilire quale dei progetti si integri meglio con il paesaggio e le caratteristiche architettoniche dei due palazzi. Il sindaco Roberto Dipiazza, confermando il progetto, ammettere di essere «soddisfatto nel vedere importanti investitori puntare sulla nostra città: il mio compito è anche quello di dar poi loro un supporto concreto».

Il Grand Hotel Duchi d'Aosta è stato rilevato nell'estate del 2020 dall'industriale veneto Alfredo Rubino. L'immobile, che ospita anche lo stellato Harry's Piccolo, è stato oggetto di una delicata riqualificazione che ha consentito il passaggio della struttura alla categoria boutique hotel 5 stelle. Un anno fa Rubino – già proprietario con le sue società anche del Vis a Vis, di villa Hausbrandt e di diversi immobili a Portopiccolo – con l'acquisizione di palazzo Pitteri, il più antico edificio di piazza Unità, ha messo a segno un altro importante investimento. —

Tipologia d'intervento contemplata dal Piano particolareggiato approvato dal Comune

Il collegamento sarà realizzato nel vicolo che da piazza Unità passa fra i due edifici



Palazzo Pitteri in fase di riqualificazione e l'hotel Duchi. Foto Silvano

IL CASO DELLA SOGLIA DEI 50 ALL'ORA FRA MOLO SETTIMO E MATTONAIA

La politica compatta sul limite della Gvt: «Ok alle valutazioni per una modifica»

Il sindaco Dipiazza: «Il problema delle polveri è superato» Russo (Pd): «Credo che le condizioni per i 70 orari ci siano»

Andrea Pierini

«La strada è ormai sicura: è giunto il tempo di ripristinare almeno il limite dei 70 chilometri orari». La politica è compatta nel chiedere ad Anas, società che ha in gestione la 202, di rivedere il limite di 50 chilometri orari nel tratto di sopraelevata dal Molo VII alla zona di Mattonaia.

Il sindaco Roberto Dipiazza ricorda quando la strada era di competenza comunale: «All'epoca esisteva un problema legato alle polveri provenienti da alcune fabbriche che si depositavano sull'asfalto e con la pioggia lo rendevano molto scivoloso, praticamente una pista di ghiaccio. Ora questo problema non esiste più, quindi si può pensare di interagire con Anas e rivedere il limite anche perché nessuno lo rispetta. Alla fine tra 50 e 70 chilometri orari la durata del percorso Molo VII/via Caboto cambia di appena due minuti e in generale meno si corre meglio è, ma quel limite è da rivedere».

Un pensiero condiviso anche da Francesco Russo, consigliere comunale e regionale del Partito democratico: «Il tema della prevenzione e della sicurezza deve rimanere prioritario, mi pare però che con il nuovo asfalto e il venir meno delle polveri "scivolose" ci siano oggi le condizioni per aumentare il limite a 70 km/h come chiesto dai tanti frequentatori della Gvt. Auspico quindi che ci sia una riflessione approfondita di Anas».

L'assessore comunale alle Politiche della sicurezza Maurizio De Blasio ricorda che il limite «deriva da una serie di criteri applicati su un tratto di strada dove non ci sono corsie di emergenza e le curve richiedono una particolare attenzione. Comprendere il perché ci sia quel limite può contribuire a farlo accettare. È comunque giusto che Anas e gli enti coinvolti facciano tutte le valutazioni del caso per cercare di migliorare la situazione». Sul tema dei controlli l'assessore ricorda che «viene mandato ogni settimana un comunicato con tutte le zone dove verrà posizionato l'autovelox, quindi non deve essere visto come qualcosa di negativo ma uno strumento per migliorare la sicurezza». In questo senso i triestini hanno sottolineato come alla fine la Polizia locale si posizioni in tre punti mediamente noti a chi percorre la strada solitamente.

Giovanni Barbo, capogruppo in Consiglio comunale del Partito democratico, conferma: «Sicuramente la sensazione, percorrendo quel tratto di strada, è che il limite a 50 km/h sia eccessivo, tuttavia stiamo parlando di sicurezza e, credo, anche di rumorosità visto che la porzione della 202 interessata dal limite passa per larga parte vicino ad abitazioni. È bene attenersi alle valutazioni tecniche e alle considerazioni sull'elevato numero di incidenti: valuto positivamente la revisione in corso per considerare se ci sono i margini per una modifica, ma ritengo la politica non debba fare pressioni».

Giulia Massolino, consigliera comunale di Adesso Trieste, non usa l'auto ma sceglie la bici per muoversi e dunque la 202 non la percorre ma sottolinea che «aumentare il limite in sicurezza è giusto, anche per favorire il traffico su quegli assi di scorrimento piuttosto che in città. Noi invece siamo favorevoli a ridurre il limite di velocità nel centro e nelle zone residenziali». —







Da sinistra in senso orario: Dipiazza, Russo, Barbo e De Blasio

PONTE CURTO

Passerella Joyce: venerdì si completa la manutenzione

Il Servizio strade e verde pubblico del Comune di Trieste rende noto che venerdì 10 dicembre, dalle 8 alle 17, condizioni meteorologiche permettendo, verrà completato l'intervento di manutenzione programmata, rinviato per maltempo, della passerella Joyce/Ponte curto, con contestuale chiusura al transito, indicata con apposita segnaletica.

IL 10 CONVEGNO TARGATO UNITS

Intelligenza artificiale nell'amministrazione: esperti a confronto

Giulia Basso

La trasformazione digitale della Pubblica amministrazione è uno dei principali obiettivi del Pnrr, che abbiamo già provato sulla nostra pelle nel periodo pandemico, che ha accelerato esponenzialmente il processo di digitalizzazione già in corso. Si tratta di un passaggio necessario, che apre però molti interrogativi: il punto cruciale è legato all'utilizzo dell'Intelligenza artificiale (Ia) per il funzionamento della macchina amministrativa. Sarà uno dei temi al centro del convegno "L'operazione amministrativa alla prova della transizione digitale", organizzato in occasione della Giornata della Trasparenza dall'Università di Trieste.

L'iniziativa, in programma venerdì 10 dicembre dalle 14.30, potrà essere seguita in diretta streaming sul canale YouTube di ateneo. Vedrà la partecipazione di alcuni dei massimi esponenti della Pa – tra cui il rettore Roberto Di Lenarda, il giudice di Corte di Cassazione Marcello Maria Fracanzani, il prefetto Annunziato Vardè, il sindaco Roberto Dipiazza, il presidente della Regione Massimiliano Fedriga – e di esperti in materia, dagli studiosi di diritto amministrativo che si occupano dell'organizzazione del procedimento amministrativo agli specialisti che lavorano su sistemi di informatizzazione e di intelligenza artificiale.

«La Pa è il più grosso contenitore di dati che riguardano i cittadini – ricorda Andrea Crismani, ordinario di Diritto amministrativo di UniTs, che introdurrà il convegno –. I processi decisionali sono ancora in gran parte a carico di persone fisiche, ma questi metodi e comportamenti fino a che punto possono essere trasferiti a un sistema di Intelligenza artificiale? E come si può operare questo trasferimento? Nel corso del convegno ne discuteremo con un approccio interdisciplinare, tenendo a mente che l'utilizzo dell'Ia nella pubblica amministrazione, soprattutto se impiegata nella fase decisionale, richiederà di rendere trasparenti le modalità con cui operano questi sistemi, o in altre parole gli algoritmi adottati». Ad aprire il convegno sarà l'intervento di Jacques Ziller, già ordinario di Diritto dell'Ue, che parlerà della "digitalizzazione nel diritto dell'Unione europea" e a chiuderlo sarà quello di Paolo Gallina, ordinario di Meccanica applicata alle macchine, che discuterà degli "aspetti psicologici legati all'interazione digitale". —

PRESENTATO IN COMUNE

Bisogna studiare il Pnrr per non perdere i fondi Primo corso nazionale



La presentazione del corso in Salotto azzurro comunale. Foto Silvano

Massimo Greco

«Una cassetta degli attrezzi». Roberto Dipiazza annuisce, la definizione del giuspubblicista Gian Paolo Dolso gli garba. Tuttavia non siamo in ambito *bricoleur*, ma piuttosto in una fascia alta di aggiornamento professionale, perché parliamo addirittura di una "prima" nazionale: un corso che si prefigge di insegnare ad affrontare il Piano di ripresa e di resilienza (Pnrr) impiegando bene le risorse, prestando attenzione a obiettivi, procedure, tempistiche.

«Se sbagliamo o non rispettiamo le scadenze - ha sottolineato un preoccupato Pierpaolo Roberti, assessore regionale - dovremo restituire i quattrini». Anche Dipiazza alza la guardia: «Abbiamo 416 milioni sul porto nuovo, 40 milioni sul Porto vecchio, abbiamo il dovere di spendere al meglio». In questo scenario la centralità del capitale umano è stata sottolineata dal rettore Roberto Di Lenarda.

Quindi è opportuno che coloro i quali maneggeranno la materia (e le risorse) lo facciano con cognizione di causa. Regione, Comune, Università hanno riunito le forze per coordinare questa particolare attività formativa, che si terrà ogni venerdì pomeriggio nell'arco orario 14-18, dal 14 gennaio all'8 aprile, avendo come luogo di ritrovo la sala Luttazzi al Magazzino 26 in Porto vecchio. Ieri mattina presentazione in Salotto azzurro comunale. Possono partecipare 200 persone, 100 in presenza e 100 a distanza. Per ora 80 i posti prenotati, 40 dalla Regione e altrettanti dal Comune. Al di là di dirigenti/funzionari delle pubbliche amministrazioni, sono liberi di iscriversi avvocati, architetti, ingegneri, ecc., tutti quelli che potenzialmente sono connettibili con il Pnrr: basta armare un millino di euro qualora si desideri presenziare o 750 euro qualora ci si contenti di relazionarsi da remoto. Regione e Comune hanno finanziato l'iniziativa con circa 40.000 euro.

I 13 appuntamenti verteranno tra l'altro sull'impatto del "recovery fund" su regioni ed enti locali, sulla digitalizzazione dei processi delle pubbliche amministrazioni, su tutela ambientale-mobilità sostenibile-efficientamento energetico, sulla valorizzazione dei luoghi di cultura, sulla semplificazione in materia di appalti, sulla specifica situazione del Porto vecchio triestino. Aprirà la serie Omar Chessa, ordinario di diritto costituzionale nell'Università di Sassari, su "sistema normativo e quadro istituzionale in relazione al next generation e al Pnrr". Tra i relatori Antonio Poggiana (Asugi), Antonio De Nicolo (Procura della repubblica), Zeno D'Agostino (Autorità portuale). Dirige il corso Gian Paolo Dolso, direttore del Dipartimento di scienze giuridiche, affiancato da Maria Dolores Ferrara, Paolo Giangaspero, Giulia Milo (tutti e tre universitari), Manuela Sartore (Comune), Sandra Sodini (Regione), l'intramontabile Enrico Conte. —

TRASPORTI

Al Park San Giusto totem informativo sull'orario dei bus

Venerdì prossimo alle ore 10.30 presso il Park San Giusto in via del Teatro Romano sarà inaugurato il primo totem multimediale di infomobilità di Tpl Fvg, che consentirà alla clientela del parcheggio di consultare gli orari e gli avvisi di trasporto pubblico. Insieme con il presidente di Trieste Trasporti Wanda Ternau e con l'amministratore delegato Aniello Semplice, parteciperanno il sindaco Roberto Dipiazza e i rappresentanti del Park San Giusto.

AVREBBE COMPIUTO DOMANI 87 ANNI

Trieste piange Franceschini, maestro di basket e di vita

Docente di matematica e scienze molto amato dagli allievi della Divisione Julia, per decenni aveva formato giovani cestisti nella Società Ginnastica Triestina

Riccardo Tosques

È scomparso nella notte di ieri Piero Franceschini, il maestro per eccellenza della pallacanestro triestina: proprio domani avrebbe compiuto 87 anni.

Stimato professore di matematica e scienze alla scuola media "Divisione Julia", Franceschini, dopo essere stato un cestista di livello, per decenni, dagli anni Sessanta fino agli anni Novanta, ha formato migliaia di bambini e ragazzi alla Società Ginnastica Triestina, club di cui è stato un vero e proprio simbolo, contribuendo più di chiunque altro a far diventare la pallacanestro a Trieste una vera e propria istituzione sportiva.

Con le sue mani sono stati plasmati, tra i tanti, nomi del calibro di Matteo Boniciolli e Daniele Cavaliero.

Oltre a dedicarsi al suo amato minibasket, il professore triestino è stato per decenni un insegnante apprezzato professionalmente e ben voluto da un punto di vista umano da migliaia di studenti della scuola media "Divisione Julia", istituto in cui, anche grazie al suo approccio genuino e al suo fisico imponente, è sempre stato visto come il classico "gigante buono", adorato dai suoi alunni per la sua tempra tipicamente triestina, molto spesso severa ma sempre bonaria e dagli squisiti fini educativi.


Piero Franceschini avrebbe compiuto proprio domani 87 anni

I suoi studenti possono ricordare l'epico rito dell'utilizzo del guanto infilato al momento di impugnare il gessetto (a cui era allergico) per poi scrivere alla lavagna durante le lezioni le varie formule matematiche e i vari calcoli di giornata.

Altrettanto di impatto la sua presenza durante le canoniche settimane bianche riservate alle classi terze, in cui Franceschini si trasformava in un insospettabile cupido, facendosi promotore dell'avvicinamento tra maschietti e femminucce al momento del ballo finale.

«Ci lascia un maestro di tanti giovanissimi cestisti triestini. Un maestro di vita e di basket. È stato il mio primo allenatore di minibasket alla Ginnastica Triestina ma soprattutto un maestro di vita e di disciplina sportiva. I suoi insegnamenti sono stati fondamentali nella vita e nella pallacanestro e li ho sempre tramandati a tutti i miei allievi. E pensare che ancora adesso sono attualissimi», le sentite parole di Franco Cumbat, bandiera dell'Azzurra Basket Trieste, ed ex allievo del gigante buono.

Piero Franceschini lascia la moglie Luciana, la figlia Giuliana e la nipotina Sophia.

Con lui se ne va un'icona di una Trieste d'altri tempi.—

Aveva gestito la storica attività in Viale

Addio a "Gianni" De Meio, il signore degli animali con il negozio Natura Viva

IL LUTTO

Il suo era un volto noto a tutti gli amanti degli animali a Trieste: nella notte fra lunedì e martedì si è spento nel sonno Gian Marco De Meio, per tutti Gianni, già titolare dello storico negozio di animali (anche esotici) di viale XX Settembre, il Natura Viva.

Classe 1949, De Meio aveva compiuto 72 anni lo scorso 18 novembre. Laureato in geologia all'Università di Trieste, Gianni aveva ricevuto in gestione da suo padre il negozio di animali del viale, che per decenni era stato "il" locale di riferimento per questi prodotti. Suo padre Romano De Meio aveva avviato l'attività nell'ormai lontano 1959, con un primo negozio in via Milano. Nel 1963 arrivò il trasferimento in viale, prima in una sede prossima al cinema Nazionale, poi dal 1968 nella sua sede storica (oggi occupata da un locale).

De Maio aveva gestito il Natura Viva fino a quando, nel 2011, l'aveva dato in gestione a un dipendente. Nel 2014 la chiusura. Il nego-


Gian Marco De Meio

ziante esperto di animali di ogni genere era conosciuto e stimato nel suo ambiente professionale, essendo stato per anni dirigente dell'allora Associazione commercianti al dettaglio per il suo ramo di competenza. Mai inattivo, anche da pensionato animava un gruppo di ex atleti leggeri, di cui era punto di riferimento. «Aveva un carattere forte e deciso - ricorda l'amico fraterno e collega Franco Rigutti -, che gli aveva consentito di superare tante difficoltà nel corso della vita. Negli ultimi anni, complice un duro lutto famigliare, la sua determinazione era stata scalfita. La sua più grande luce erano le tre nipotine, era orgogliosissimo del suo essere nonno».—

G.TOM.



LA SENTENZA: INFLITTA ANCHE UNA MULTA DI 20 MILA EURO

Spari in Costa dei Barbari, condannato a 3 anni

L'avvocato De Luca aveva esploso i colpi contro una Opel parcheggiata in zona. All'interno c'era una persona che dormiva

Gianpaolo Sarti

Tre anni di reclusione e 20 mila euro di multa per Giuseppe De Luca, l'uomo che la notte del 9 marzo 2019 aveva sparato contro un'auto posteggiata in Costa dei Barbari rischiando di uccidere la persona che stava dormendo all'interno dell'abitacolo: un camionista croato di sessant'anni. I proiettili avevano attraversato la vettura senza colpirlo.

De Luca, avvocato quarantenne di origini pugliesi che all'epoca dei fatti lavorava in Azienda sanitaria, è stato condannato ieri con il rito abbreviato.

La sentenza è stata pronunciata dal gup Marco Casavecchia. Il pm Chiara De Grassi (ieri era presente in aula il collega Massimo De Bortoli) nella precedente udienza aveva chiesto 5 anni e 4 mesi.

De Luca era stato incriminato con l'accusa di tentato omicidio, ma ieri il giudice ha modificato l'imputazione: il gup si è ritirato in Camera di Consiglio e ha derubricato il reato riqualificandolo in danneggiamento (oltre che il porto d'armi illegale).

La pena di 3 anni di reclusione e 20 mila euro di multa, in abbreviato, resta comunque pesante.

De Luca ieri era in aula e ha parlato, rendendo spontanee dichiarazioni. Ha sostenuto che non fosse sua intenzione fare del male. «Ho sparato in preda a un periodo di forte tensione e stress», ha detto in sostanza.

Il giudice ha riconosciuto al camionista croato 30 mila euro di risarcimento danni, sia morali che materiali.

Reato derubricato dal gup Casavecchia da tentato omicidio a danneggiamento

«Non ci aspettavamo la riqualificazione del reato – affermano i legali della vittima, gli avvocati Laren Saina e Anna Bembi – ma siamo comunque soddisfatti per la condanna inflitta, vista la gravità di quanto ha dovuto sopportare a livello umano il nostro assistito».

Ci vorranno sessanta giorni di attesa per le motivazioni della condanna, dove il giudice chiarirà anche il perché ha deciso di cambiare l'imputazione.

Sulla vicenda restano però aperti ancora vari interrogativi. Cosa ci faceva nel posteggio di Costa dei Barbari, De Luca? Si era fermato lì per puro caso o doveva incontrare qualcuno? Le indagini non lo avevano mai chiarito. Era solo emerso che poco prima aveva trascorso la serata all'Euphoria di Pradamano, un locale per scambisti.

Dal canto suo il quarantenne, che impugnava una revolver di marca Sturm Ruger modello SP101 calibro 357 Magnum, ha sempre sostenuto di aver sparato «per sfogo» contro la vettura posteggiata, una Opel grigia.

Ma la traiettoria dei proiettili lasciava intendere altro: i Ris avevano dimostrato che i colpi (quattro in tutto) erano partiti dall'alto verso il basso, come se l'avvocato pugliese avesse un obiettivo preciso.

Il camionista si era salvato perché stava dormendo con il sedile completamente reclinato. —



Il posteggio di Costa dei Barbari in cui è avvenuto il fatto. Foto Lasorte

L'APPUNTAMENTO

Gestalt di Trieste: martedì prossimo l'Open Day online

Open Day della Scuola di Psicoterapia dell'Istituto Gestalt di Trieste.

L'evento, dedicato in particolare a medici e psicologi, si terrà martedì 14 dicembre e sarà presentato dal dottor Paolo Baiocchi, psichiatra, psicoterapeuta e direttore della Gestalt di Trieste.

A causa delle limitazioni dovute all'emergenza pandemica, si tratterà di un incontro organizzato online.

Martedì 14 dicembre sarà possibile connettersi all'evento a partire dalle 18 sulla piattaforma Zoom. L'entrata è libera.

Per accedere e per avere informazioni più dettagliate sull'incontro sarà possibile collegarsi all'orario stabilito all'indirizzo https://www.paolobaiocchi.com/OPEN-DAY.

Il periodo delle festività

LOREDANA ROIC

Le creazioni



Quello di Natale per Loredana Roic, triestina, con il suo laboratorio degli elfi, è l'unico mercatino a cui partecipa «dando sfogo alla mia creatività, con il feltro o la ceramica. Di solito – aggiunge dalla "sua" casetta in legno – gli affari vanno bene, ogni anno le persone spendono, perché è un periodo in cui – conclude con un sorriso Loredana – almeno un pensierino si compra sempre».

ANTONIO SECCHI

Legno o sapone



Una lunga serie di elementi di oggettistica di legno o di sapone è esposta dentro e fuori la casetta di legno di Antonio Secchi, che è un artigiano da ben 33 anni, con il suo laboratorio a Bertiolo: «Vengo a Trieste da sei anni – dice – per il mercatino ma anche perché è una città bellissima». Già ieri i primi curiosi si sono affacciati anche alla casetta di legno di Antonio.

STEFANO ARSA

Tartufo al centro



Il tartufo è il protagonista nella casetta in legno di Stefano Arsa, «da sette anni sempre presente al Mercatino di Natale di Trieste, ma questa volta – sottolinea – temiamo che non ci siano i turisti, considerando le limitazioni legate all'emergenza pandemica da Covid-19. Staremo a vedere, almeno ci sono molti clienti affezionati che tornano ogni anno perché ormai ci conoscono».



Fino al 2 gennaio fra piazza della Borsa, via Ponchielli, via delle Torri e piazza Sant'Antonio. L'appello delle istituzioni

Ecco il Mercatino di Natale: 48 casette fra artigianato, dolci e giocattoli

L'INIZIATIVA

Micol Brusaferro

Decorazioni natalizie coloratissime, prodotti enogastronomici da mettere sulla tavola delle feste, giocattoli, creazioni in legno, abbigliamento, accessori e tante idee regalo. Al via ieri il Mercatino di Natale, con l'inaugurazione ufficiale in piazza della Borsa, alla presenza del sindaco Roberto Dipiazza, del vicesindaco Serena Tonel e del presidente di Confcommercio Antonio Paoletti.

Sono 48 le casette di legno, posizionate in piazza ma anche nelle vie Ponchielli, delle Torri e in piazza Sant'Antonio, allestite fino al 2 gennaio, che comprendono anche gli stand della Triestina Calcio, di Pallamano Trieste e Venjulia Rugby, e quello di AcegasApsAmga con la campagna di promozione ecologica "Dai una nuova vita al tuo Natale". «Per noi questo mercatino è una sfida – ha sottolineato Paoletti – vogliamo ricominciare dopo la sosta forzata del 2020, le casette hanno tanti prodotti interessanti e sono a supporto del commercio triestino, chiedo a tutti uno sforzo, non acquistate online, ma preferite proprio i negozi e le bancarelle». Un appello simile anche da Tonel, che ha aggiunto: «È un evento per i cittadini, ma anche per i turisti, Trieste vuole ripartire e lo dimostra anche così, un ringraziamento va alla Confcommercio, e poi alla Fipe e alla Federalberghi che contribuiscono a rendere accogliente la città. Aiutiamoci e teniamo unita la nostra comunità. Grazie anche – ha aggiunto – al lavoro di tutte le persone che hanno permesso di organizzare regolarmente le manifestazioni natalizie».



LE CASETTE
IN ALTO E QUI SOPRA DUE IMMAGINI DEL MERCATINO. FOTO LASORTE

Paoletti ai cittadini: «Non comprate online, preferite bancarelle e negozi» Tonel: «Aiutiamoci»

Per il sindaco l'atmosfera di festa «vede una piazza Unità incredibile, così come tutti gli arredi nel centro e nelle periferie. Sono orgoglioso di Trieste, che sta attirando tanti investitori anche dall'estero, e auguro a tutti buone feste. Dopo questi due anni complicati un po' di ottimismo non guasta».

Gli operatori del mercatino arrivano da diverse regioni e anche da Croazia, Ecuador, Francia, Lituania, Russia, Slovenia, Turchia e Ungheria. Tanta oggettistica in bella mostra ma anche un'ampia proposta dolce e salata per accontentare tutti i palati, da gustare sul posto o da portare a casa. Grandi totem ricordano le misure di sicurezza in vigore: divieto di assembramenti, obbligo di mascherina e di Green pass, con controlli a campione. Ieri il mercatino ha attirato fin da subito un pubblico numeroso. Curiosando tra le varie offerte c'è Loredana Roic, triestina, con il suo laboratorio degli elfi, «che durante l'anno è aperto solo alle attività didattiche legate alla sartoria, ma che a Natale porto qui, dando sfogo alla mia creatività, con il feltro o la ceramica. Questo è l'unico mercatino a cui partecipo e gli affari vanno bene, ogni anno le persone spendono, perché è un periodo in cui almeno un pensierino si compra sempre». Antonio Secchi è un artigiano da ben 33 anni: «Lavoro il legno e il sapone – spiega – a Bertiolo, e vengo a Trieste da sei anni, è una città bellissima». Offre specialità al tartufo Stefano Arsa, triestino con azienda umbra, «da sette anni sempre presente, ma questa volta – sottolinea – temiamo che non ci siano i turisti, considerando le limitazioni del Covid, staremo a vedere, almeno ci sono molti clienti affezionati che tornano ogni anno perché ci conoscono e apprezzano le nostre proposte». Le casette sono aperte dalle 10 alle 20 e venerdì, sabato e festivi dalle 10 alle 21. Musica e intrattenimenti a cura di Radio Punto Zero. —

L'INTESA FRA COMUNE E TRIESTE TRASPORTI

Navette dai parcheggi per lo shopping festivo

Andrea Pierini

Per lo shopping natalizio e i saldi torna l'iniziativa "Park&Bus".

Come ogni anno in occasione delle festività natalizie, Trieste Trasporti e Comune, hanno adottato la formula già applicata per il ponte di tutti i Santi e per la Barcolana, che consente di lasciare l'auto nei due parcheggi contenitori del Bovedo in viale Miramare o al Quadrivio di Opicina e di avere un biglietto per i mezzi pubblici a prezzo agevolato.



Un bus di Trieste Trasporti

L'iniziativa ha un limite di 56 posti auto a Opicina e 40 al Bovedo e sarà attivata oggi, il 23 e 24 dicembre dalle 12 alle 19 e il 5 e 6 gennaio dalle 10 alle 19. L'obiettivo dell'esecutivo è di ridurre al massimo il congestionamento del traffico in centro città durante lo shopping.

In pratica basterà posteggiare l'auto nelle aree riservate e il personale presente, nelle fasce orarie indicate, fornirà lo speciale biglietto dal costo di un euro che consentirà di muoversi in totale libertà fino a mezzanotte del giorno di convalida su tutte le linee della Trieste Trasporti. —

«Giunta al capolinea, Pallotta si dimetta»

L'opposizione compatta attacca l'esecutivo di Duino Aurisina e apre la corsa al voto. «Primarie per il nostro candidato»

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

«La squadra c'è ed è compatta. Il programma lo definiremo recependo le istanze del territorio. Il candidato sindaco lo individueremo con le primarie, sulla base delle indicazioni della popolazione». Con una conferenza stampa unitaria, che ha visto presentarsi assieme gli esponenti di Pd, Slovenska skupnost, Lista per il golfo, M5s e Rifondazione comunista, l'opposizione di Duino Aurisina ha ufficialmente avviato ieri la campagna elettorale, in vista dell'appuntamento della prossima primavera, che vedrà chiamati a esprimersi gli elettori del Comune oggi affidato a una maggioranza di centrodestra.

«Una maggioranza – hanno detto all'unisono Massimo Veronese e Marisa Skerk (Pd), Igor Gabrovec (Slovenska skupnost), Stefano Sacher (Lista per il golfo), Lorenzo Celic (M5s) ed Elena Legisa (Rc) – che oggi non c'è più, perché è evidente il fallimento di una giunta al cui interno ci sono assessori che criticano pesantemente l'operato del sindaco, Daniela Pallotta». «Nell'esecutivo – ha osservato Gabrovec – si parla di poltrone e non di programmi, perciò l'unica soluzione possibile è quella che configura le dimissioni di Pallotta. Il Comune versa in condizioni disastrose – ha proseguito – e il sindaco sembra si preoccupi solo di accendere le luci del Natale. A differenza di quanto accadde cinque anni fa – ha concluso Gabrovec – stavolta ci presentiamo uniti e convinti di poter dare a questo Comune un'amministrazione finalmente valida».

«Questa destra ha perso la maschera – ha affermato Legisa – perché è evidente che per loro l'unico problema sono le poltrone. Il bilancio del loro governo – ha aggiunto – è disastroso, perciò adesso tocca a noi». «In questi anni – ha rilevato Sacher – sono stati fatti solo grandi annunci da parte della giunta Pallotta, mentre i risultati non si vedono». «L'agonia deve finire – è stato l'appunto di Veronese – e l'unica soluzione sono le dimissioni di Pallotta, anche perché i pochi risultati ottenuti da questo esecutivo sono merito del lavoro fatto dalla giunta precedente».


Massimo Veronese

Celic ha puntato l'attenzione sulla sicurezza: «Basta l'esempio delle telecamere per evidenziare il fallimento di questa giunta – ha detto – perché più volte ne è stata annunciata la sistemazione nei punti nevralgici del territorio, senza che poi l'operazione fosse eseguita. Tutto questo mentre i furti si sono moltiplicati».

Skerk ha puntato il dito contro chi «sale in corsa sul carro dei vincitori, venendo meno agli impegni presi, solo perché il suo partito di riferimento sta vivendo una fase positiva». Dopo le festività, gli esponenti d'opposizione inizieranno un giro nelle frazioni del territorio «per capire le esigenze della popolazione e trasferirle nel nostro programma». —

Nota della Prefettura sul consigliere di Fdi: la causa una vicenda giudiziaria di 21 anni fa

Spagnoletto «incandidabile»: in aula a Muggia subentra Salviato



Sopra, Andrea Spagnoletto. Sotto, Marco Salviato

IL CASO

Luigi Putignano / MUGGIA

Andrea Spagnoletto, eletto nelle fila di Fratelli d'Italia, non è più consigliere comunale del Comune di Muggia perché per la Prefettura era incandidabile a causa di un procedimento giudiziario che lo aveva visto coinvolto oltre vent'anni fa. Gli subentra il collega di partito Marco Alcide Salviato, primo dei non eletti.

Lo scorso lunedì è stata convocata d'urgenza una seduta della conferenza dei capigruppo per comunicazioni in merito alla nota della Prefettura relativa all'incandidabilità appunto di Spagnoletto, per una condanna con sentenza passata in giudicato per uno dei reati indicati al comma 1 dell'articolo 10 del decreto legislativo 235/2012. Non si sono fatte attendere le reazioni, con il capogruppo in Consiglio di Fratelli d'Italia, il vicesindaco Nicola Delconte, che ha così commentato: «Spagnoletto è stato escluso dal Consiglio comunale per una questione giudiziaria di cui né io né il partito sapevamo nulla. La legge va sempre rispettata. Rimane la mia stima personale verso l'impegno costante che Andrea ha profuso per il territorio negli anni». Incredulo Spagnoletto: «Non avrei mai immaginato che una questione giudiziaria conclusasi ben 21 anni fa, che riguardava fatti risalenti alla mia gioventù, potesse essere causa di esclusione dal Consiglio comunale. Mio malgrado lascio il Consiglio come richiede la legge con la consapevolezza di aver fatto tutto in buona fede. Purtroppo è andata così».

Dario Grison, consigliere comunale della civica Prima Muggia, ha espresso «la massima solidarietà a Spagnoletto, oggetto di una vicenda kafkiana». È dunque Salviato a subentrare nel ruolo di consigliere di maggioranza: «Dal momento in cui sarò chiamato in causa ovviamente sarò a disposizione per lavorare per il bene di Muggia». —

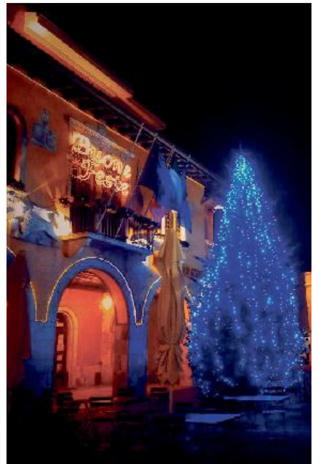
A MUGGIA IN PIAZZA MARCONI DAL 17 AL 23

Mercatino di Natale con 10 casette di legno

MUGGIA

«Finalmente Muggia ritorna a vivere il Natale con la rivitalizzazione del centro storico, attraverso il mercatino di Natale e i consueti mercati in date straordinarie, un'opportunità per il tessuto economico muggesano che sta ancora soffrendo a causa del Covid». Così l'assessore comunale Nicola Delconte ha annunciato la principale novità delle festività alle porte, ossia le casette del mercatino, che troveranno posto in piazza Marconi dal 17 al 23 dicembre. E per le quali è possibile inviare alla pec comune.muggia@certgov.fvg.it la manifestazione di interesse a partecipare, attraverso la modulistica scaricabile dal sito del Comune, entro le 12 di venerdì 10 dicembre.

Il mercatino di Natale, denominato "Villaggio di Natale", con dieci casette in tutto, sarà aperto ogni giorno dalle 10 alle 20. L'inaugurazione è prevista venerdì 17, con un concerto natalizio che si svolgerà dalle 17.30 alle 18.30 e dalle 19.30 alle 20, con il duo acustico Michele Pirona&Marina Bargone, mentre sabato 18 dicembre, dalle 17.30 alle 19.30, sarà la volta del trio acustico Cellar Door.


L'abete in piazza Marconi

Domenica 12 dicembre si terrà il mercato straordinario dell'antiquariato mentre in quella successiva ci saranno le bancarelle del mercato cittadino straordinario. —

LU.PU.

CERIMONIA, DOCU-FILM E TEATRO

Gli eventi per ricordare i fucilati al poligono di Opicina 80 anni dopo

OPICINA

Al via i preparativi, da parte dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia, dell'Associazione ex deportati nei campi nazisti e dell'Associazione nazionale perseguitati politici italiani antifascisti, per la commemorazione dell'ottantesimo anniversario della fucilazione di Viktor Bobek, Ivan Ivancic, Simon Kos, Pinko Tomažic e Ivan Vadnal, avvenuta presso il poligono di Opicina il 12 dicembre del 1941.

Si parte domani nella Casa della cultura di Opicina con la presentazione del film documentario di Marko Sosic "Spari nel silenzio". Domenica 12 dicembre alle 15 ci sarà la commemorazione davanti al monumento nel poligono di Opicina, con interventi di Marjan Križman, presidente dell'Associazione del movimento di Liberazione nazionale di Slovenia, e Carlo Ghezzi, vicepresidente dell'Anpi nazionale, e la partecipazione dei cori riuniti di Opicina Tabor e Stane Malic, del coro partigiano triestino "Pinko Tomažic" e del coro della scuola elementare Tomažic di Trebiciano. Seguirà, alle 17, alla Casa di cultura di Opicina la rappresentazione teatrale di Patrizia Jurincic Finžgar "Bidovec-Tomažic: Fratellanza". «Il sindaco Dipiazza ha detto che sarà presente alla cerimonia – così Dušan Kalc, incalzato da Fabio Vallon, rispettivamente vice e presidente dell'Anpi provinciale – intanto sulla questione del monumento e del parco della Pace di Opicina è tutto fermo alle promesse iniziali». — LU.PU.

LE LETTERE

Cooperative Operaie
Rimborsi e modulistica

Leggo sul Piccolo del 30 novembre scorso che il presidente della Camera del commercio invita gli ex soci Coop a presentare le domande per i ristori anche con raccomandata o a mezzo Pec per non creare affollamento agli sportelli. Era mia volontà scaricare da Internet la modulistica per il rimborso ma sul sito indicato www.vg.camcom.gov.it si legge testualmente: in riferimento al ristoro per i soci di Cooperative Operaie di Trieste, Istria e Friuli si comunica che è in fase di predisposizione la modulistica atta a richiedere i rimborsi stessi. Sarà premura di questa Camera di commercio comunicare tempi e modalità di presentazione delle istanze”.
Datato 30 settembre. Ma giorni dopo non era ancora possibile scaricare da Internet la modulistica suddetta! Non mi resterà altra opzione che recarmi alla Camera di commercio e allungare la fila che si chiede di non intasare.

Lucia Saksida

Installazione in porto
Un omaggio dimenticato

Nell’inserto del Piccolo dedicato al porto di Trieste non compaiono ovviamente immagini fotografiche precedenti il 1881, sia perché il giornale non era ancora stato pubblicato, sia perché la fotografia era appena agli albori. Questo non significa che in precedenza il porto non fosse efficiente e animato: i pochi dagherrotipi esistenti e molti schizzi, disegni e tele degli artisti triestini rappresentano il Bacino San Giusto e il Bacino San Marco, tra il Molo San Carlo e il Molo Sanità, lo spazio di mare che allora racchiudeva l’antico porto, fitti di alberature dei “legni” ormeggiati alle palancole emergenti dalla superficie. Così è stato il porto per quasi due secoli, dall’augusta concessione del porto franco alla costruzione di quello che era il Porto Novo collegato alla ferrovia, che oggi però noi chiamiamo Porto vecchio. Non minore però era la fatica degli scaricatori, che dovevano sbarcare e imbarcare le merci a spalla percorrendo le precarie passerelle che univano le navi ai moli: peggio poi quando si trattava dei sacchi di sabbia usati come zavorra per equilibrare il carico e che ad ogni approdo, peso senza valore, si dovevano spostare da un bastimento all’altro. A questa secolare attività di migliaia di immigrati dal Carso, dall’Istria, dalle isole dalmate e ai loro attuali successori hanno voluto dedicare i vecchi marittimi un’installazione chiamata “Le Man del Porto”, la cui manchette è stata affidata negli Anni ’90 agli allora presidenti Lacalamita e Boniciolli perché venisse realizzata in un punto delle Rive che corrispondesse al primo porto doganale, in modo da rendere evidente alla cittadinanza e ai visitatori l’origine del nostro scalo. La considerazione di cui allora godevano i lavoratori è dimostrata dal fatto che l’omaggio, accolto con apparente sorpresa e cortesia, è in breve scomparso nei meandri della Torre del Lloyd e anche recenti ricerche non hanno dato esito: speriamo almeno che sia stato correttamente smaltito nella differenziata. Ma ad onta degli anni trascorsi non cede l’intento di dare un giusto premio a coloro che con impegno, fatica e sacrificio hanno dato un insostituibile contributo allo sviluppo dell’emporio: un altro progetto aggiornato è in corso di studio affinchè vada a sanare il disprezzo del passato, ma anche i recenti dissapori che non devono pregiudicare la collaborazione indispensabile al futuro del porto e della città.

Lucio Vilevich

ALBUM

Eletto il nuovo consiglio direttivo del Cral Autorità portuale

**È stato eletto il nuovo consiglio direttivo (nella foto) del Cral dell'Autorità portuale di Trieste, che rimarrà in carica fino al 2024.
Nella prima assemblea, sono state distribuite le cariche sociali, che risultano così composte: presidente Deferri Lorenzo, vice presidente Moratto Paola, economo/segretario Rusgnak Paolo, consiglieri Vizzaccaro Bruno, Abascia Benito, Arena Maurizio, Manzi Roberta, Ingrao Massimiliano, Doz Giorgio, Puissa Marco, De Mundo Francesco, Pegan Alberto, Revisori Vatore Fabio, Cerut Allen. I nuovi probiviri sono Fasano Sergio e Furlan Giulio.
Nominati inoltre il direttore del bagno marino Arena Maurizio e quello della sede sociale alla Stazione marittima Abascia Benito.**



Società
Come gestire i giganti digitali

Carissimo direttore,
gli Stati Uniti si preoccupano per lo strapotere delle colossali aziende digitali e dopo l'azione contro Google è stata ufficializzata quella contro Facebook facendoli pagare delle maxi penalità. "Si dovrebbe interporre una piattaforma di protezione" fra il fornitore digitale e il suo cliente, con parità di communicazione con possibilità di rispondere a ogni informazione ricevuta; parità e trasparenza digitali controllate da autorità europea anche con controlli automatici; programmi aperti e pubblici, spiegazioni comprensibili al pubblico, campagna di alfabetizzazione digitale; "no cookies" quale scelta predefinita salva la faccoltà di accettarli uno per uno (si fanno affari anche così).

Piero Robba

Milite Ignoto
Un'iniziativa benemerita

Pregiatissimo direttore,
in seguito all’articolo apparso sul nostro quotidiano del 30 novembre scorso concernente il concerto dell’orchestra “Vecia Trieste” (Centenario del Milite Ignoto - Trieste e il Milite Ignoto) patrocinato dalla Regione Fvg, dal Comune di Muggia, dall’Anbima Fvg, onde commemorare il Centenario del Milite Ignoto 1921-2021 mi sono recato al Teatro Verdi di Muggia. Sono rimasto sbalordito dalla bravura dei quei ragazzi-musicisti ma, soprattutto, per l’ottima scelta del programma e a chi era dedicato: emozionante e commovente. Nella seconda parte i pezzi concernenti la memoria dei tragici anni della Prima guerra mondiale. I muggesani non hanno risposto al richiamo di quell’evento e hanno perso una grande, irripetibile occasione. Infine ringrazio quei ragazzi che con la loro musica hanno voluto ricordare un Caduto delle nostre terre ma anche tutti i Caduti durante quell’immane tragedia che fu la Grande Guerra.
Grazie alla presidente Pipitone, ai maestri Moratto e Gobessi, ai bravissimi musicisti, al coro Ad libitum di Verteneglio, ai due presentatori i quali hanno saputo, con brevi interventi, esprimere ai presenti l’alto valore della manifestazione stessa. Ai primi squilli del nostro Inno il pubblico si è alzato ascoltando in doveroso e religioso silenzio. Erano presenti numerose autorità, una rappresentanza dell’An Carabinieri in congedo con Labaro mentre un caloroso “grazie” è stato inviato dalla presidente Pipitone al console onorario d’Austria che, purtroppo, non ha potuto essere presente. Grazie “Vecia Trieste” per la splendida serata, nostalgica nella prima parte, emozionante, commovente e suggestiva nella seconda. Aggiungo un grande plauso a tutti i tecnici e volontari che hanno collaborato al magnifico concerto.

Antonio Lionetti

Tram di Opicina
Linee ampliate dopo la ripartenza

È apparsa sul Piccolo del 29 scorso la notizia del progetto di una linea tramviaria all’interno del Porto vecchio, presentato da un gruppo di tecnici ed esperti del settore. Assieme all’amico e collega ingegner Marco Simic, cui va il ringraziamento di tutta la città per essere riuscito, qualche anno fa, a mettere sotto tutela della Soprintendenza la storica linea del tram di Opicina, abbiamo da parte nostra ideato un progetto più ampio. Siamo partiti dalla constatazione che, una volta fatto ripartire il servizio, lo stesso corra forti rischi di un nuovo stop dovuto all’obsolescenza delle vetture sulle quali – oltretutto – si è voluto sostituire alla meccanica originale un impianto elettronico costato 400mila euro a pezzo. L’idea sarebbe quella di sostituirle con altre di nuova costruzione, identiche nella struttura, che costerebbero circa 700mila al pezzo (naturalmente mantenendo le originali ma non a utilizzo quotidiano). Raggiunto il capolinea di piazza Oberdan il tram dovrebbe proseguire verso il Porto vecchio, optando il percorso tra le vie della Geppa o Ghega per raggiungere, infine, la Centrale idrodinamica e fare poi il percorso inverso.
Nel progetto abbiamo presentato alcune varianti: una linea dall’Obelisco verso il Santuario di Monte Grisa (possibile verso la Grotta Gigante) e il prolungamento lungo la via di Prosecco fino alla stazione di Villa Opicina. Buona parte del tutto abbiamo stimato circa 15 quindici milioni di euro. Lo scorso febbraio abbiamo chiesto e cortesemente ottenuto un incontro con l’assessore regionale Pizzimenti, cui abbiamo illustrato progetto. Si è dimostrato interessato ma ci ha invitato a illustrare la materia al Comune di Trieste. Cosa che abbiamo fatto incontrando l’assessore ai Lavori pubblici Lodi in presenza del dirigente ingegner Bernetti e altri tecnici. Ora il progetto giace nel posto pertinente: siamo convinti che, qualora venisse esaminato a fondo, potrebbe ottenere il finanziamento, non eccessivo, da parte regionale rientrando, oltretutto, nei capitoli di spesa previsti per gli impianti a fune nell’ambito regionale. Dotando così la città di una formidabile struttura al servizio della cittadinanza e del turismo.

Gianpaolo Penco

RINGRAZIAMENTO

Assieme ai miei familiari, desidero esprimere il mio pensiero riconoscente a coloro che hanno aiutato e sostenuto il nostro caro durante il difficile e doloroso percorso di malattia. In special modo l’apprezzamento e la gratitudine per la grande professionalità unita a profonda umanità vanno alla dottoressa Loredana Macaluso del Ssd Cure Palliative Asugi Trieste, insieme agli infermieri professionali Alessandra e Simone del Servizio Infermieristico Domiciliare del Distretto 4 Asugi Trieste.

Un grazie particolare va anche alla dottoressa Luisa Dudine dell’Ospedale Maggiore per il prezioso ed insostituibile supporto ricevuto.

C.Z.L.

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

8 DICEMBRE 1971

**– Andata in scena al Politeama Rossetti la commedia ''Isabella comica gelosa'', nell'applaudita interpretazione di Valeria Moriconi, con Pina Cei e Carlo Bagno. Regia di Franco Enriquez.
– In un accalcato Circolo ella Stampa, presentato da Manlio Cecovini, è intervenuto il giornalista Indro Montanelli, che più che della sua opera ha perorato la causa della salvezza di Venezia.
– Terza opera della Stagione lirica al Teatro Verdi: un biblico ''Mosè'' di Gioacchino Rossini, con il basso americano Malcom Smith. Direttore il maestro Lamberto Gardelli; regia di Carlo Piccinato.
– Questo pomeriggio avrà luogo, presso la parrocchia di S. Vincenzo de' Paoli, la celebrazione per i 50 anni dell'Associazione giovanile cattolica ''Silvio Pellico'', con una Messa ed una manifestazione nel teatro di via Ananian.
– Controcorrente sull'ubicazione della Fiera di S. Nicolò. C'è chi afferma che essa trasforma il salotto di Trieste, illuminazione a candelabri, in un immondezzaio, con problemi per traffico e vigili urbani, trasferendola dal centro città.**

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 7/12/2021

BARI	72	30	67	05	88
CAGLIARI	59	75	69	56	54
FIRENZE	32	06	90	71	12
GENOVA	88	28	84	13	49
MILANO	51	35	33	18	23
NAPOLI	28	15	06	84	30
PALERMO	90	51	42	38	79
ROMA	10	79	43	72	59
TORINO	22	36	78	15	03
VENEZIA	86	54	20	80	08
NAZIONALE	39	07	67	48	33

10eLOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

06	10	15	22	28
30	32	35	36	51
54	59	67	69	72
75	79	86	88	90

Numero Oro 72 — Doppio Oro 30

SuperEnalotto

9 - 12 - 23 - 38 - 59 - 88

Jolly 76 — Superstar 18

JACKPOT € 122.200.000,00

QUOTE SUPERENALOTTO		
Nessun	6	
Nessun	5+1	
Ai 4	5	€ 50.625,69
Agli 838	4	€ 245,86
Ai 30.302	3	€ 20,48
Ai 447.458	2	€ 5,00

QUOTE SUPERSTAR		
Nessun	6	
Nessun	5+1	
Nessun	5	
Ai 4	4	€ 24.586,00
Ai 175	3	€ 2.048,00
Ai 2.740	2	€ 100,00
Ai 16.216	1	€ 10,00
Ai 31.243	0	€ 5,00

ELARGIZIONI

In memoria di tutti i nostri cari da parte di Maria Luisa Codignotto e Nino Zurich 40,00 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

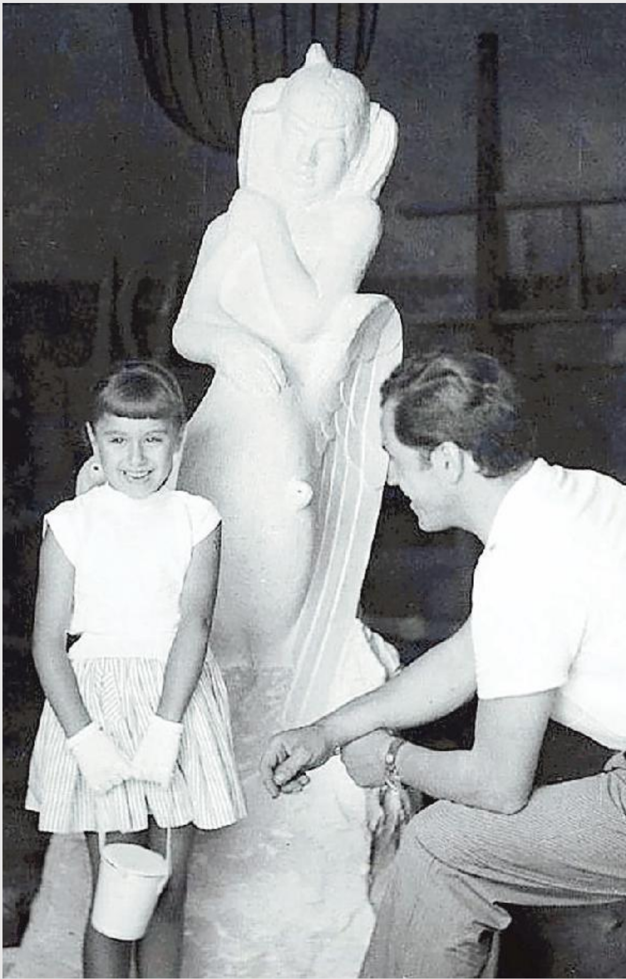
In memoria di tutti i nostri cari da parte di Maria Luisa Codignotto e Nino Zurich 30,00 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN

In memoria di tutti i nostri cari da parte di Maria Luisa Codignotto e Nino Zurich 25,00 pro ASSOCIAZIONE CIVILE IL GATTILE ODV

In memoria dei miei cari per il S. Natale da parte della figlia Rita 25,00 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN

GIARDINO PUBBLICO

La bambina con il cigno sono io



Leggo sulle pagine del Piccolo del 2 dicembre scorso un breve articolo del signor Giorgio Cappel che ha visto nella ragazza immortalata nella statua del laghetto del Giardino pubblico una antesignana delle ragazze di oggi che usano il cellulare. Quando nel 1956 ho posato per lo scultore Nino Spagnoli non potevo immaginare una cosa simile. Ricordo solamente le lunghe ore di posa nello studio dello scultore con in mano un bastone che poi l'artista ha trasformato in cigno.

Carla Cosma

GLI AUGURI DI OGGI



PAOLO
Buon compleanno per i tuoi 50, tanti auguri da tutta la tua Opicina



TOMMASO
Tanti auguri per i tuoi 60 anni da Andrea, Angela, Arianna e Briciola

IL CALENDARIO

Il santo	Immacolata Concezione
Il giorno	è il 342°, ne restano 23
Il sole	sorge alle 7.31 tramonta alle 16.21
La luna	sorge alle 11.42 cala alle 20.58
Il proverbio	Chi si rinnova per Maria (8 dicembre), scampa la malattia

LE FARMACIE

In servizio dalle 8.30 alle 19.30

Via dei Piccardi 16	040 633050
Via San Giusto 1	040 308982
Via Roma 15	040 639042
Str. per Lazzaretto 2 Muggia	040 2462462

Aperta dalle 8.30 alle 13

Via Gruden 27 - Basovizza (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente dalle 13.00 alle 19.30)

farmacia	040 226165
reperibilità	040 226898

In servizio fino alle 22.00

via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich) 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30

via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	37,8
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	41,3

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	5
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	4

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	NP
Basovizza	µg/m³	NP

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
AcegasApsAmga - guasti	**800 152 152**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Corpo nazionale guardiafuochi	**040425234**
Cri Servizi Sanitari	**0403131311 /3385038702**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Guardia di Finanza	**117**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Protezione civile	**800 500 300 /347-1640412**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**
Aeroporto - Informazioni	**0481476079**

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Alberto ricorda il passato romantico del suo lavoro



ALBERTO

Le edicole sono in via d'estinzione. La vendita dei quotidiani e delle riviste è crollata. Tutto ciò che mettiamo fuori, rimane invenduto. È un dramma. L'edicola era l'Internet degli Anni '80, dove trovare l'informazione, il gossip, la pornografia. Tutte cose che adesso, invece, trovi sul Web. Sono il titolare dell'edicola di campo San Giacomo da 21 anni, assieme a mio fratello Andrea che la gestisce da 32 anni. Le persone, se leggono, ormai lo fanno su Internet. Gli abbonamenti on-line te li tirano dietro. I Vhs e i Cd, prodotti che una volta generavano mercato, non si vendono più.

Lavoriamo dalle sei di mattina alle sette di sera: è un sacrificio che non vale una resa economica che è diventata irrisoria. Una volta vendevamo anche molte copie in più de Il Piccolo. L'unica rivista che in edicola resiste è La settimana enigmistica. I margini di queste vendite, oltretutto, sono minimi. Anche le figurine, che una volta erano ricercatissime dai bambini, appartengono a un mondo romantico che fa parte del passato. Adesso vanno di moda gli youtuber, che impazzano sul Web. Fra quattro o cinque anni non esisteremo più. Stiamo infatti valutando se cambiare la destinazione d'uso dell'edicola. Non abbiamo altra scelta.

VIGILI DEL FUOCO

San Nicolò ha visitato i bambini al "Burlo Garofolo"

Una delegazione dei vigili del fuoco del Comando provinciale di Trieste anche quest'anno, nel rispetto delle norme anti-contagio, ha rinnovato la tradizionale visita ai piccoli pazienti al "Burlo Garofolo". Arrivati all'ospedale con un'autoscala e mezzi del Saf (Nucleo speleo-alpino-fluviale), i pompieri hanno aiutato un collega travestito da San Nicolò a passare davanti alle finestre del Reparto di oncoematologia e a depositare alcuni doni per i piccoli pazienti sulla terrazza. Poi il vigile-San Nicolò ha attraversato con qualche dono la Clinica pediatrica e a Chirurgia.



CULTURE

Società

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Un programma in 24 politiche



Al via in Italia il Programma Strategico per l'Intelligenza Artificiale 2022-2024, approvato il 26 novembre dal Consiglio dei ministri, frutto del lavoro congiunto dei ministeri di Università e Ricerca, Sviluppo Economico e Innovazione tecnologica e la transizione digitale. Prevede 24 politiche da sviluppare nei prossimi tre anni per potenziare il sistema dell'I.A. in Italia, attraverso la creazione e il rafforzamento di competenze, ricerca, programmi di sviluppo e applicazioni. L'obiettivo è rendere l'Italia un centro sull'I.A. competitivo a livello globale, rafforzando la ricerca e incentivando il trasferimento tecnologico, oltre all'interazione tra centri di ricerca e impresa.

L'UNESCO

Il testo a difesa di diritti e libertà



L'intelligenza artificiale può offrire supporto a milioni di studenti per completare l'istruzione secondaria, riempire altri 3,3 milioni di posti di lavoro e affrontare la pandemia di Covid-19. Ma non ci sono solo vantaggi, dall'adozione dei sistemi di I.A.: «Queste tecnologie generano anche rischi e sfide al ribasso, derivanti dall'uso dannoso della tecnologia o dalla radicalizzazione di disuguaglianze e divari». Lo afferma l'Unesco annunciando l'adozione di un primo testo mondiale sull'etica dell'I.A. ratificata dai 193 Paesi membri dell'Onu. Si vuole così assicurare la trasparenza del funzionamento degli algoritmi e dei dati a partire dai quali sono stati calcolati, dal momento che possono influire sui diritti dell'uomo e le libertà fondamentali.

IL LICEO DI MONFALCONE

Nuovo percorso in cinque anni



Il Consiglio d'Istituto del Liceo Buonarroti di Monfalcone ha dato il via libera all'istituzione del nuovo percorso di studi in Scienza dei dati e Intelligenza Artificiale che nasce come curvatura del Liceo Scientifico opzione Scienze applicate. Gli studenti che quest'anno frequentano la terza media potranno richiedere l'iscrizione alla nuova curvatura già per il prossimo anno. Rispetto al percorso ordinario delle Scienze applicate, nel corso dei cinque anni ci saranno più ore di Informatica e un'ora in meno di Matematica, Fisica o Scienze naturali. Saranno potenziate le competenze informatiche consolidando il pensiero logico e le capacità di analisi e astrazione.



Intelligenza Artificiale l'umanità si ridefinisce a tu per tu con la macchina

Da venerdì un numero speciale della rivista filosofica aut aut curato da Marco Pacini e dedicato alle sfide che comporta il rapporto con gli algoritmi

"Come pensa la macchina? Incognite dell'Intelligenza artificiale". È questo il titolo del numero 392 della rivista filosofica aut aut, diretta da Pier Aldo Rovatti, che arriverà in libreria dal 10 dicembre. Di seguito anticipiamo un intervento del curatore Marco Pacini.

MARCO PACINI

Adam e Klara non sono ancora tra noi, se mai lo saranno. Le I.A. protagoniste di due recenti romanzi di Ian McEwan e Kazuo Ishiguro ("Macchine come me" e "Klara e il sole") sono umane, troppo umane, come molti loro predecessori letterari e cinematografici. È come se la fiction, antropomorfizzando la macchina fino al massimo livello mimetico, rispondesse a un nostro bisogno di comprensione dell'Intelligenza artificiale che ci induce a riconoscerla come qualcosa che ci rimette in gioco, ci inquieta, ma in fondo "ci assomiglia".

Accade invece che la macchina pensante pensi, per così dire, "a modo suo"; che nella loro effettività gli algoritmi spostino il confronto dal terreno della coscienza, dell'empatia, dell'intenzionalità, a quello della pura efficienza, a tutto vantaggio della macchina, naturalmente. Con il possibile risultato che invece di generare delle macchine spirituali - come ha osservato André Gorz - "il pensare matematizzante genera il trionfo delle macchine sulla mente che ha scelto di funzionare come una macchina".

Se questa, e solo questa, fosse l'arena della discussione, potremmo considerare l'Intelligenza artificiale, grossolanamente intesa come somma dei suoi risultati tangibili e operativi, un grande dispositivo ironico o beffardo che rovescia la prospettiva: dal modello antropomorfico della macchina a quello macchinico dell'uomo. Ma si tratterebbe probabilmente di un gesto arbitrario, presuntuoso per eccesso di "umanismo".



Adam e Klara, le I.A. dei romanzi di Ian McEwan e Kazuo Ishiguro sono già tra noi. Almeno nella letteratura

L'area di ricerca che chiamiamo "Intelligenza artificiale", appare in realtà un di più difficilmente circoscrivibile. Di che cosa parliamo quando parliamo di I.A.? Delle "macchine virtuali" che già popolano in modo pervasivo il nostro quotidiano orientando esperienze, comportamenti, decisioni, opinioni.., fino a determinare una "mutazione antropologica"?

O intendiamo piuttosto affrontare gli scenari che può dischiudere un sapere ultimo, definitivo, vale a dire quello che molti dei suoi cultori e divulgatori, non esitano a presentare in termini quasi escatologici?

Il lungo discorso che ha preso avvio nel 1956 con l'espressione coniata da John McCarthy, piuttosto che offrirci defi-

COSA C'È DA VEDERE

Immagini di Pasolini a Palazzo Ducale di Genova



Pier Paolo Pasolini, scrittore, giornalista, opinionista, regista, intellettuale scomodo, è stato anche tra i personaggi pubblici più fotografati del suo tempo. E attraverso un originale percorso espositivo fotografico vengono ora esplorati il suo pensiero e la sua opera, a ridosso del centenario della nascita a Bologna nel 1922, nella mostra 'Pier Paolo Pasolini. Non mi lascio commuovere dalle fotografie'. L'esposizione a Palazzo Ducale di Genova si potrà visitare fino al 13 marzo 2022. Promossa e organizzata da Suazes, in collaborazione con Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura e con il Centro Studi Pier Paolo Pasolini di Casarsa, la mostra, a cura di Roberto Carnero e Marco Minuz, riunisce circa 260 pezzi fra fotografie e documenti d'epoca ed è organizzata in sezioni, ognuna delle quali raggruppa un corpus di fotografie dedicate a uno specifico tema. Oltre cinquanta i fotografi e gli archivi coinvolti nel progetto.

nizioni di I.A., attribuendole uno specifico statuto disciplinare, ci invita a riflettere chiamando in causa il potere, la democrazia, il capitalismo... E ancora: la formazione, l'etica, la psicologia, le neuroscienze, la linguistica..., la stessa idea di umanità.

È in questo campo aperto che abbiamo provato a costruire il numero di aut aut dedicato all'Intelligenza artificiale. Ci abbiamo provato attraverso approcci tematici diversi a una materia che, in virtù di un suo carattere (o pretesa) "totalitario", di per sé si presta a essere indagata "da ogni lato". Approcci diversi che tuttavia condividono la medesima tensione verso un'indagine che metta tra parentesi le performance dell'Intelligenza artificiale per indagarne il senso.

Ha scritto James Bridle: "Se la filosofia è quella porzione del pensiero umano che si occupa di ciò che le scienze non possono spiegare, allora l'alfabetizzazione sistemica è un pensiero che si occupa di ciò che non è computabile pur accettando che il mondo è irrevocabilmente modellato e informato dalla computazione". E una vera alfabetizzazione non può riguardare solo l'uso pratico del sistema, ma deve riguardare il contesto e le conseguenze. Deve essere, appunto, "sistemica".

Il numero di aut aut si avvale anche dei contributi di Elena Esposito, Luciano Floridi, Viola Schiaffonati, Luca Fabbris, Raffaele Simone, Raoul Kirchmayr, Edoardo Greblo, Fabio Chiusi, Alessandro Di Grazia, Stefano Tieri e Damiano Cantone. A chiusura del numero, nella sezione Contributi, due articoli di Nicola Gaiarin e Luigi Azzariti Fumaroli. —

IL SAGGIO

Influenza su neuroscienze e filosofia



Tra i saggi più rilevanti di quest'anno, va segnalato "Intelligenza Artificiale" (Il Mulino, pagg. 192, euro 16) di Margaret A. Boden (foto), docente di Scienze cognitive nel Dipartimento di Informatica dell'Università del Sussex. Boden esamina lo stretto rapporto che ormai abbiamo con l'I.A. e le sue applicazioni pratiche. Inestimabile è il contributo che l'I.A. ha dato al lavoro degli psicologi, dei neuroscienziati e dei biologi, i quali ne hanno ricavato nuove prospettive e conoscenze sulla mente, sul cervello e sulla natura stessa della vita. Altrettanto significativa è l'influenza in campo filosofico, su temi controversi come il rapporto mente-corpo, il libero arbitrio e la coscienza.

GLI STEREOTIPI

Alexa e le altre, sempre donne



Nel primo testo mondiale Unesco sull'etica dell'Intelligenza Artificiale, viene evidenziato come solo il 22% di tutti i professionisti dell'A.I. siano donne. Poiché sono sottorappresentate nel settore, i pregiudizi di genere e gli stereotipi vengono riprodotti nelle tecnologie di intelligenza artificiale. Non è un caso che gli assistenti personali virtuali come Siri, Alexa o Cortana siano "femminili" per impostazione predefinita. Una questione che i paesi firmatari non hanno tralasciato, esaminando e puntualizzando i probabili effetti del sistema: «Il servilismo e talvolta la sottomissione – si legge nel testo Unesco – sono un esempio di come l'A.I. può (continuare a) rafforzare e diffondere pregiudizi di genere».

IL DIVARIO

Indietro i Paesi in via di sviluppo



È necessario considerare tutti gli scenari possibili dello sviluppo dell'I.A., guardando anche alle future discriminazioni economiche. Si prevede che l'AI genererà quasi 4 trilioni di dollari di valore aggiunto entro il 2022. Entro il 2030, i guadagni economici dovrebbero essere più forti in Cina e Nord America, rappresentando il 70% dell'impatto economico globale dell'I.A. L'Intelligenza artificiale, si legge nel testo Unesco, ha una dinamica "il vincitore prende tutto" che deve essere regolamentata: la concentrazione dell'I.A. nelle mani di pochi paesi ad alto reddito probabilmente lascerà i paesi in via di sviluppo molto indietro, senza alcun beneficio.

La docente alle Università di Bologna e di Bielefeld (Germania) spiega come funzionano le previsioni algoritmiche

Elena Esposito «Nessuna coscienza l'I.A. lavora su dati»



Elena Esposito con Marco Pacini: i loro contributi sul numero di aut aut Foto Luca D'Agostino

L'INTERVISTA

Mary B. Tolusso

Si è laureata con Umberto Eco, ma ha una doppia laurea in filosofia e sociologia. Elena Esposito è docente all'Università di Bologna e di Bielefeld, in Germania. Sta per uscire negli Stati Uniti il suo ultimo libro "Artificial Communication" (Mit Press), ed è tra gli autori dell'ultimo fascicolo di "aut aut", dedicato appunto all'Intelligenza Artificiale. Attualmente dirige un progetto finanziato dall'European Research Council sulla previsione algoritmica. Effettivamente oggi si parla più di algoritmi che di computer: «La questione è un po' controversa – dice – perché il computer, i programmi digitali da sempre lavorano con gli algoritmi. Tuttavia da 10, 15 anni si parla molto di più di algoritmi perché da un lato non si è più legati a una singola macchina, dall'altro questi algoritmi stanno sviluppando una maggiore autonomia, il cosiddetto Machine learning, un programma che in parte decide come autoprogrammarsi e questa effettivamente è una svolta radicale».

Si aspira a macchine sempre più intelligenti ma la cosa anche ci spaventa. Lei nel saggio di "aut aut" propone un'idea: come le macchine non siano un'alternativa all'intelligenza ma alla comunicazione.

«Questo atteggiamento ambiguo si trova un po' dappertutto. Si è molto contenti quando le macchine assomigliano alle nostre prestazioni, ma al contempo la cosa ci spaventa. Per esempio ora realizzano i robot con degli occhi da bambola. Si potrebbero invece inserire occhi più simili agli esseri umani, ma la cosa non ci piace per niente. Per cui c'è sempre questa ambiguità, questo timore diffuso per la "singolarità". Una situazione che esiste dall'inizio dell'AI, che per me non rispecchia affatto la realtà perché ora i programmi non cercano affatto di ricostruire l'intelligenza umana. Ci sono diversi problemi con gli algoritmi, ma sicuramente non questo, le macchine non vogliono diventare più intelligenti di noi».

Quindi non si lavora in tal senso...

«Ci sono due cose, da una parte il fatto che gli algoritmi siano opachi e i programmatori non sanno come la macchina arrivi ai risultati. Gli stessi programmatori però si chiedono perché avviare dei programmi che riproducano l'intelligenza umana quando la macchina funziona molto meglio se abbondoniamo questa idea e la facciamo lavorare per come sa farlo, cioè sui dati».

Come ha fatto Google.

«Esatto».

Visto che gli algoritmi per noi sono inintelligibili, come facciamo a comprendere le loro operazioni?

«A questo proposito c'è un progetto, Explainable AI, che si occupa proprio di come le macchine raggiungano i loro risultati. In altri ambiti si stanno sviluppando delle forme di controllo degli algoritmi che non dipendono dalla comprensione. Per esempio in ambito medico si cerca di controllare se la previsione è corretta, anche senza capirla, e nel caso lo sia è molto più efficace lavorare su questi dati senza bisogno di comprenderli».

Nonostante libri come "Klara e il sole", pare al contrario vero che le macchine non avranno mai una loro intelligenza e sensibilità?

«La difficoltà nasce anche dal fatto che nessuno sa definire davvero l'intelligenza e la sensibilità. Se la definiamo quale modo flessibile di trattare i dati, non vedo perché le macchine non dovrebbero essere in grado di farlo. Tuttavia faccio fatica a pensare che la macchina sia in grado di riprodurre una coscienza umana, il probema è questo. C'è da dire inoltre che di coscienze umane ne abbiamo miliardi e sono tutte incontrollabili, non vedo un grosso vantaggio nel costruirne delle altre che sviluppino una loro prospettiva». ©

MUSICA

Montagnana, violinista "elettrica" «Ezio Bosso, il mio riferimento»

L'artista triestina ha collaborato con Mina, Vasco, Renato Zero e l'orchestra di Sanremo ora esce l'album "Contrasti" realizzato a distanza insieme al compositore Filippo De Paoli

Elisa Russo



La violinista triestina Eleonora Montagnana

Un album realizzato a distanza, senza che i due protagonisti si incontrassero mai di persona: è proprio figlio dei nostri tempi "Contrasti", opera prima del duo formato dal musicista, compositore e arrangiatore lombardo Filippo De Paoli e la violinista triestina Eleonora Montagnana. «Il primo incontro è avvenuto solo due settimane fa, su un palco – spiega la musicista giuliana – per mesi ci siamo scambiati file e tracce, per fortuna io avevo approfittato della quarantena per affinare le mie capacità di produzione musicale homemade. La prima parte del disco l'ho registrata a Trieste sotto Natale dell'anno scorso». Montagnana non vive più in città dal 2013 ma qui è nata, cresciuta e formata musicalmente (al Conservatorio Tartini). «Già da bambina – racconta – volevo fare la musicista, ma a Trieste mi sentivo un po' lontana dalle realtà musicali importanti. Poi ho fatto un'audizione a Firenze per l'Orchestra Giovanile Italiana, sono uscita dalla mia comfort zone e ho cominciato un percorso interiore ma anche fisico, fatto di spostamenti. Ho capito che le cose le devi far succedere». Così, un passo alla volta, oggi Eleonora conta un curriculum da paura: suona nella band di Vasco Rossi nel videoclip di "Se ti potessi dire", ha registrato con Paola Turci, Loredana Bertè, Mina, Mika, Nek, Renato Zero; ha coronato il sogno di far parte dell'orchestra del Festival di Sanremo nel 2017, ha partecipato a trasmissioni televisive come "La Corrida" o "Music" con Paolo Bonolis (affiancando sul palco una gamma di artisti che va da Bocelli a Marilyn Manson), si è prestata anche al cinema, alle serie tv ("L'ispettore Coliandro"), agli spot pubblicitari… Se le si chiede chi, dei personaggi famosi con cui ha lavorato, le è rimasto di più non ha esitazioni: «Ezio Bosso, molto caro anche a Trieste, è stato la figura più importante per me, mi ha dato tanto a livello musicale e umano, mi ha influenzato con consigli ed esempi, è un punto di riferimento. L'ho conosciuto quando viveva a Torino, poi si è trasferito a Bologna che è la mia città d'adozione e poi è stato strano ritrovarlo, anche se per poco, nella mia città natale». Eleonora oggi ha deciso di focalizzarsi su musica e recitazione: «Il violino elettrico – continua – è molto versatile, trasversale. Ho fatto una scelta che si sta rivelando vincente: lavorare sulla mia figura musicale al di là di contesti altrui. Sicuramente mi mancano i concerti nei teatri, ma so che torneranno. Lavoro molto anche in rete, ho già l'estate prossima piena di ingaggi ma è una cosa da sviluppare e mantenere, mai adagiarsi o fermarsi, bisogna sempre inventarsi novità. La tecnologia fa paura ai musicisti ma ci salverà». Proprio dai social (dove ha pubblicato anche una simpatica versione col violino di "Viva l'A e po' bon") arrivano riscontri positivi sul nuovo album: «Sta piacendo a tutte le fasce d'età, anche ai giovanissimi, ho scoperto che qualcuno monta delle performance sportive o coreografie sui miei inediti. La varietà vale anche per i generi: mi scrive chi ascolta la classica come chi segue il rock o il metal».

Tornerà dalla famiglia a Natale? «Impegni lavorativi permettendo, cerco sempre di venire. I miei vivono in una casa nel verde sotto l'ex opp, già stare lì o fare un giro nel parco fino alla chiesetta e il Posto delle Fragole è una fuga per l'anima. Parlare in dialetto è liberatorio, anche se è stato motivo di pianti disperati all'Accademia di teatro: ho dovuto faticare più degli altri per aggiustare la dizione». —

TEATRO

Orsini e Branciaroli al Verdi di Pordenone nel testo di Sarraute

Domani e venerdì, alle 20.3, al Teatro Verdi di Pordenone ci sarà la prima regionale di uno spettacolo che riunisce sul palco tre mostri sacri delle scene (repliche al Teatro Nuovo Giovanni da Udine da martedì 14 dicembre, alle 20.45). Il testo poco frequentato di Nathalie Sarraute - tra le autrici più autorevoli della seconda metà del '900 - – "Pour un oui ou pour un non" segna il ritorno di due impareggiabili attori come Umberto Orsini e Franco Branciaroli che si ritrovano a lavorare nuovamente assieme dopo anni: un duello di bravura sostenuto con la forza della parola dai due protagonisti guidati per l'occasione dal regista Pier Luigi Pizzi, tra le figure più prestigiose del teatro italiano.

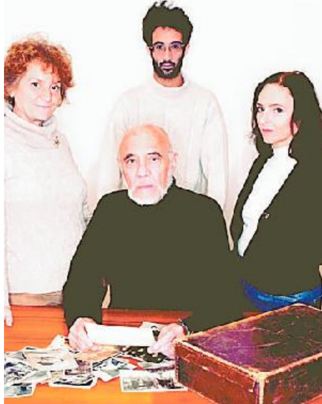
TEATRO / DA DOMANI LA PRODUZIONE CONTRADA

Tra i profughi di Padriciano in fuga dal mondo comunista in "Tempo d'attesa" ai Fabbri

TRIESTE

La produzione Contrada "Tempo d'attesa", che andrà in scena al Teatro dei Fabbri di Trieste da domani a sabato alle 20.30 e domenica alle 19, nell'ambito della rassegna di teatro contemporaneo "Aifabbri2", è un progetto realizzato con il sostegno della Regione, su testo di Pietro Spirito e Elke Burul (che cura anche la regia). È la storia immaginaria del fotografo cecoslovacco Krystof Paklic, in fuga dal suo Paese. A Padriciano, dove ora sorge l'Area di Ricerca, dagli anni '60 ai primi anni '80 era attivo un campo profughi per accogliere le persone in fuga dai Paesi comunisti dell'Europa orientale. Gli ospiti della struttura spesso erano intellettuali, oppositori, persone colte, artisti come il fotografo protagonista della storia.

A mettere in scena la vicenda, idealmente ambientata nel 1972, saranno la stessa Elke Burul, Maurizio Zacchigna, Daniela Gattorno e Omar Giorgio Makhloufi. Sono gli anni della Guerra fredda e Trieste, città di confine, in bilico tra due mondi. Il campo profughi per stranieri di Padriciano è una struttura voluta dal governo italiano per accogliere persone della più varia estrazione, in fuga dai Paesi del blocco sovietico, che chiedono asilo politico in cerca della libertà.



Gli attori di "Tempo d'attesa"

Qui arriva Krystof Paklic, costretto a fuggire dal suo paese in seguito all'occupazione da parte delle truppe sovietiche. Il campo di Padriciano, recintato da un muro e sorvegliato dalla polizia, è una vera e propria cittadella, con gli alloggi, l'infermeria, una chiesa, un cinema, un campo di calcio. Questa per lui è solo la prima tappa, il luogo in cui attendere il visto per gli Stati Uniti. Ma la notte in cui attraversa il confine nei boschi che circondano la città perde ogni contatto con la sua amata compagna Jana. "Tempo d'attesa" racconta il dramma dell'uomo e dell'artista, nei giorni che precedono il colloquio/interrogatorio che potrà concedergli la possibilità di rifarsi una vita oltreoceano. Il testo è metafora di una condizione che accomuna chi è costretto, in ogni epoca, ad abbandonare la propria terra.

TEATRO / DOMANI AL VERDI DI GORIZIA

Giulio Corso: «Liolà di Pirandello ha a che fare con la rinascita»

Alex Pessotto



Giulio Corso protagonista di "Liolà" di Pirandello

Recitazione, certo, ma anche ballo e canto. Vuole unire diverse discipline "Liolà" di Luigi Pirandello, che apre domani la sezione Prosa del teatro Verdi di Gorizia. La regia porta la firma di Francesco Bellomo, che ha ambientato l'azione negli anni Quaranta, mentre il protagonista è Giulio Corso. Nel cast, poi, va segnalato Enrico Guarneri, nel ruolo di zio Simone Palumbo.

Corso, lei è stato uno dei carramba boys in "Carràmba! Che fortuna". Come ricorda quell'esperienza?

«Per me è stata un'iniziazione, una magnifica e intensa avventura durata quattro mesi. Ricordo Raffaella Carrà come un'artista eccezionale e una donna dalla grande umanità. In lei, non c'era nessuna traccia di superbia, di arroganza. Tutti la rispettavano. E ricordo bene che, nell'ultima puntata, ha invitato noi giovani a coltivare il sentimento dell'umiltà: un insegnamento che mi è tornato assai utile».

Com'è salito, poi, sul palcoscenico?

«Conseguito il diploma all'Accademia d'Arte drammatica Silvio D'Amico, sono entrato nel mondo del professionismo con un musical. Ma si sa che, in Italia, l'arte del musical è considerata di nicchia. Insomma, la si studia solo nelle scuole specializzate. Io, tuttavia, nutrivo qualche velleità per il canto: sul palco, amo muovermi e, allora, ho messo ciò che avevo imparato in Accademia al servizio di un'altra disciplina».

Con che musical ha debuttato?

«Con uno spettacolo di notevole successo. La protagonista era un'altra grande, diversa però da Raffaella Carrà: Lorella Cuccarini, un'artista molto precisa, seria, puntuale. Il musical era "Rapunzel", di Maurizio Colombi».

Come nasce, poi, la messinscena di "Liolà"?

«Il debutto è stato al festival di Borgio Verezzi, nell'estate del 2019. Quindi, è partita una piccola tournée che si è interrotta per la pandemia. Pirandello ha scritto "Liolà" nel 1916, quando aveva il figlio detenuto in un campo di prigionia e la moglie in situazione di infermità mentale. Aver scritto un lavoro così felice, pieno di luce e di vitalità in un periodo così tremendo deve farci pensare a come affrontare questo momento di ripresa. Sì, per me "Liolà" ha proprio a che fare con la rinascita». —

APPUNTAMENTI

Alle 11
Festa "Rewind" per Zeropixel 2021

Oggi, alle 11, nella Sala Luttazzi del Magazzino 26, in Porto Vecchio (accesso con Super Green pass), si terrà la festa "Rewind", evento conclusivo del festival di fotografia Zeropixel 2021 Corpo/Body, proposto dall'Acquamarina Associazione Culturale, con protagonisti, organizzatori e sostenitori. Ingresso libero.

Alle 11
"Anche le pulci hanno la tosse"

Ritorna in scena nel giorno di festa dell'immacolata concezione, al Teatro Orazio Bobbio, alle 11, la produzione Contrada. Lo spettacolo, realizzato in collaborazione con il Dramma Italiano di Fiume, è il noto testo di Tomizza "Anche le pulci hanno la tosse" e si avvale della regia di Diana Höbel e dell'adattamento di Ugo Vicic.

Alle 17.30
"Il sogno di Giulia" al teatro dei Salesiani

Oggi, alle 17.30, al Teatro dei Salesiani di via dell'Istria 53, il gruppo teatrale La Barcaccia" e "l'Orchestra di Fiati Arcobaleno" saranno protagonisti dello spettacolo di beneficenza a favore dell'associazione "Il Sogno di Giulia". Le due realtà si incontreranno sul palco alternando brani dell'orchestra e interventi degli attori .

Alle 17.30
"Šuti i pjevaj" di Renar al Museo Revoltella

Sara Renar, cantautrice croata, si esibirà in concerto per presentare il suo ultimo album, "Šuti i pjevaj" (Taci e canta), oggi alle 17.30, nell'auditorium del Revoltella. Il concerto, organizzato dalla Comunità croata, è l'ultimo evento della mostra "Zagabria, la città delle artiste", ospitata al Revoltella fino al 12 dicembre.

Alle 17.30
Anna Malerba a Carta Vetrata

Oggi, alle 17.30 verrà trasmessa la dodicesima puntata di Carta Vetrata. Sarà ospite Anna Malerba che verrà intervistata dall'editore Alberto Gaffi sull'ultima edizione del Premio Luigi Malerba. La trasmissione potrà essere seguita sul canale YouTube e sulla pagina Facebook di Carta Vetrata.

Musei
Immaginario scientifico al Magazzino 26

Sarà aperto al pubblico oggi, dalle 10 alle 18, l'Immaginario Scientifico di Trieste, al Magazzino 26 del Porto Vecchio. Prenotazioni su www.immaginarioscientifico.it.

Domani
Giovedì Minervali con Claudia Colecchia

Per i Giovedì Minervali alla Biblioteca Crise, domani, alle 16.45, Claudia Colecchia, responsabile Biblioteca e Fototeca dei Civici Musei di Storia ed Arte di Trieste, presenterà, a conclusione della mostra "Trieste 1921", le memorie presenti nella fototeca comunale relative a quel periodo storico. Prenotazione a societadiminerva@gmail.com .

Domani
Diego de Henriquez e il legame con il mare

Domani, alle 17.30, nella Sala Luttazzi del Magazzino 26, in Porto Vecchio (accessi con Super Green pass), si terrà la conferenza su "Diego de Henriquez e il mare: un legame dalle radici profonde". Conversazione di Antonella Cosenzi (conservatore Museo di guerra per la pace "Deigo de Henriquez") organizzata dal Servizio Musei e Biblioteche del Comune di Trieste. Ingresso libero.

Domani
Visita guidata al "Magazzino 18"

Domani, alle 16.30, si terrà la terza visita guidata, gratuita e aperta al pubblico, alla nuova sistemazione del Magazzino 18 (masserizie esuli) al Magazzino 26 previa prenotazione obbligatoria entro oggi, chiamando il numero 040639188 o inviando una mail (irci@iol.it). Il ritrovo è davanti al Magazzino 26. La visita verrà effettuata nel rispetto della normativa vigente (mascherina e Green pass).

SPETTACOLO

All'Hangar Teatri Nicola Ciaffoni con "I guardiani" del Nanga Parbat

Sabato e domenica il monologo di Gioia Battista su una delle montagne più ambite della Terra


Nicola Ciaffoni protagonista de "I guardiani del Nanga"

Francesco Cardella

L'epica dell'alpinismo narrata su un palco attraverso la forza dei sogni, delle passioni, i limiti e i tormenti. Nicola Ciaffoni è l'interprete del monologo "I guardiani del Nanga", di Gioia Battista, per la regia di Stefano Scherini, in programma sabato 11 alle 20.30 e domenica 12 dicembre alle 17, all'Hangar Teatri di via Pecenco 10, rappresentazione del cartellone di "La Stagione del Mondo Nuovo" allestito dal Teatro degli Sterpi.

Lo spettacolo gravita attorno al culto del Nanga Parbat, vetta di 8126 metri di un massiccio del Pakistan, nel Kashmir, nella catena dell'Himalaya. Un luogo denominato anche la "montagna del diavolo" o la "mangiauomini", a testimonianza della coltre di mistero, di avventure e di tragedie che ne identifica la storia sin dalle prime scalate, avvenute dalla fine dell'Ottocento. L'attore Nicola Ciaffoni si cala qui nei panni di uno "sherpa" pakistano, una maschera che gli consente di cucire cronache e sentimenti, aprendo così cuori, ricordi ed emozioni degli scalatori che sul Nanga Parbat hanno trovato la morte cercando di dare un senso alla vita. I "guardiani" sono quindi i veri protagonisti, sette alpinisti e altrettante storie di ascese soprattutto interiori e che parlano dei sogni di Gunter Messner, Albert Mummery, Willy Merkl, Josè Antonio Delgado, Daniele Nardi, Karl Unterkircher e Tomasz Mackiewicz. Nicola Ciaffoni è attore e musicista, laureato in Lettere Antiche all'Università di Verona e diplomato alla Scuola del Piccolo Teatro di Milano, in teatro ha lavorato alla corte di registi come Ronconi, Pasetti, Tiezzi, De Rosa e Carniti e con Gioia Battista fa parte della Compagnia "Mitmacher". L'autrice Gioia Battista è una drammaturga e scrittrice, per anni impegnata in veste di aiuto regista al Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, vincitrice con il testo "Il corpo che parte" del Premio "Monzani", riconoscimento nel campo della drammaturgia moderna. La rappresentazione di sabato 11 dicembre verrà preceduta, alle 18 e sempre all'Hangar Teatri, dall'incontro legato alla presentazione del libro "Il coraggio dei sogni", scritto dall'alpinista Tarcisio Bellò, il quale dialogherà con l'attore Nicola Ciaffoni e la stessa Gioia Battista. Evento con ingresso a offerta libera, organizzato in occasione della Giornata Internazionale della Montagna 2021.

Gli spettacoli dell'11 e del 12 dicembre prevedono un biglietto intero a 12 euro e ridotto a 8 euro. Prevendita effettuabile sul canale di www.vivaticket.com mentre per ulteriori informazioni (e prenotazioni) è attivo il numero 388.3980768 e l'indirizzo biglietteria@hangarteatri.com. —

DOMANI ALLE 19

"Tempo orfano" al Miela con Chiara Benedetti sul tema delle migrazioni

Gianfranco Terzoli


Chiara Benedetti

Una storia vera, ispirata alla vicenda di Adam - marocchino giunto in Italia dopo la guerra in Libia del 2011 - è al centro di "Tempo orfano" di e con Chiara Benedetti con musiche di Luca Vianini in scena domani alle 19 al Miela nell'ambito della XXII edizione di S/paesati (una produzione Aria Teatro, organizzazione Bonawentura). Adam è un giovane che, parallelamente agli studi di giurisprudenza, percorre nella sua città natale la strada dell'attivismo. Parla attraverso la voce di grandi rivoluzionari e con le sue poesie per rafforzare in chi lo circonda un'idea di cambiamento.

Quando arriva in Italia, Adam ha quarant'anni e ha già vissuto innumerevoli vite. Inizia a offrire le proprie cure a persone con problemi mentali o anziane e, inaspettatamente, per la prima volta trova un compagno. "Il testo - scrive l'autrice - è stato composto dopo una serie di lunghe interviste raccolte nel tempo da persone che sopravvivono all'esilio e da un fortunato incontro con il protagonista. Adam non è un viaggiatore: è prima di tutto un uomo e un osservatore instancabile della propria avventura umana che immortala nei ricordi i volti e le storie che attraversa. Conquista per il sorriso sempre accennato sul volto, la tenace ironia e la ferma necessità di bellezza. Oggi fa l'assistente sociosanitario in un paesino del nord e vive l'esilio con l'intensità di chi, dentro di sé, nutre la necessità di conoscere gli stati d'animo e raccontarli. La parola esilio è per lui un dipinto che si compone con sfumature di rabbia, desiderio, delusione e nostalgia».

Biglietti presso la biglietteria del teatro e su www.vivaticket.com. —

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it

Cry Macho – Ritorno a casa
17.00, 19.00, 21.00
di e con Clint Eastwood con Natalia Traven.

ARISTON
www.aristoncinematrieste.org
www.lacappellaunderground.org

Scompartimento n.6 16.00, 18.30, 21.00

FELLINI
www.triestecinema.it

La signora delle rose 16.00
di Pierre Pinaud con Catherine Frot. Cannes 2021

Digimon Adventure Last Evolution Kizuna
17.40, 19.30, 21.30

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it

È stata la mano di Dio 16.30, 18.45, 21.15
di Paolo Sorrentino con Toni Servillo, Luisa Ranieri.

Nowhere special una storia d'amore
16.15, 18.00, 19.45, 21.30
con James Norton, dal Festival di Venezia 2021.

The French Dispatch
16.00, 17.50, 19.45, 21.45
di Wes Anderson con un cast stellare. Cannes 2021.

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

Dont't look up 16.00, 18.30, 21.15
con L.DiCaprio, Jennifer Lawrence, Meryl Streep

Disney: Encanto
15.30, 16.30, 17.20, 19.15, 21.15

Harry Potter e la pietra filosofale
16.00, 18.30, 21.10, 21.15
(21.15 in originale con s.t.).

Mollo tutto e apro un chiringuito
16.45, 18.20, 20.00, 21.45

Streif – Una discesa infernale
18.45, 21.00

Clifford – Il grande cane rosso
15.15, 16.30, 18.15

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Harry Potter e la pietra filosofale – 20mo anniversario
10.30, 12.45, 16.15, 17.30, 20.00, 21.15

Clint Eastwood – Cry Macho
16.00, 18.30, 21.00

Clint Eastwood – Cry Macho V.O. 13.30
Vers. orig. con sottotitoli

Mollo tutto e apro un chiringuito
19.20, 21.45

Clifford – Il grande cane rosso
11.00, 14.00, 16.30

Disney – Encanto
10.40, 13.15, 14.15, 15.50, 16.50, 18.20

Caro Evan Hansen 18.50
L'uomo dei ghiacci 15.10, 22.00
Il colore della libertà 19.45
Ghostbusters Legacy 10.50, 17.00
Una famiglia mostruosa 14.40
Marvel-Eternals 11.10, 20.50
Zlatan 11.30, 22.10

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Harry Potter e la pietra filosofale
15.00, 17.30, 20.45

Mollo tutto e apro un chiringuito
15.30, 19.15, 21.00

Cry Macho 18.15, 21.00
Dont't look up 15.00, 17.45, 20.45
Clifford: Il grande cane rosso 16.00
Scompartimento n. 6 17.45, 20.30
Encanto 15.00, 17.10

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263

Nowhere special una storia d'amore
15.50, 17.30, 20.30

Encanto 16.00
Cry Macho 18.00, 20.30
È stata la mano di Dio 16.00, 20.20
Scompartimento n. 6 18.20

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI

The French Dispatch 18.00, 20.30
5,00 euro.

TEATRI

TEATRO STABILE DEL F.V.G.
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI - 21.00 **Art**; 1h15'.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO. Oggi alle 11 **Anche le pulci hanno la tosse** con Enza De Rose, Marzia Postogna, Francesco Godina e Giacomo Segulia nell'ambito di Ti Racconto una Fiaba.

Venerdì 10 dicembre alle 20.30 **Non svegliate lo spettatore** con Lino Guanciale.

Da sabato 11 a mercoledì 15 dicembre **Il Malato Immaginario** con Emilio Solfrizzi.

TEATRO DEI FABBRI. Da domani **Tempo d'Attesa** di Pietro Spirito ed Elke Burul. Con Maurizio Zacchigna, Daniela Gattorno, Elke Burul ed Omar Giorgio Makhloufi.

SALA LUTTAZZI MAGAZZINO 26. Sabato 11 alle 11 **Storie portate da San Nicolò** nell'ambito di "Ti racconto una fiaba" con Daniela Gattorno.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Venerdì 10 dicembre XYQUARTET & JOHN DE LEO in **Strabordante – Viaggio musicale in nove tappe nell'inferno di Dante.**

Martedì 14 dicembre, **Dentro – Una storia vera, se volete**, di e con GIULIANA MUSSO.

Venerdì 17 dicembre, **Rossana Casale Jazz Quintet,** in programma brani di Waits, Bethãnia, Brassens, Gil, Piaf, Salvador, Gardner.

Biglietti presso: Biglietteria Teatro (da lunedì a sabato 17-19) ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it. Sono in prevendita tutti gli appuntamenti in cartellone fino a dicembre.

SPORT

BASKET SERIE A – L'INTERVISTA

Banks: «Abbiamo entusiasmo Le final eight dipendono da noi»

L'americano lunedì ritrova la sua Fortitudo: «Francamente non so che squadra avremo davanti ma sono sicuro che non sarà facile. Dobbiamo giocare con serenità»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Sarà l'osservato speciale di una sfida che lo riporterà, da ex, sul parquet del PalaDozza.

Per Adrian Banks il ritorno a Bologna rappresenta un momento emotivamente importante della stagione. Lo scorso anno, con i suoi sedici punti di media a partita, ha contribuito in maniera determinante alla salvezza della Fortitudo. Partita importante per Trieste ma soprattutto per lei che torna su un campo che lo scorso anno l'ha visto protagonista.

Le sue sensazioni alla vigilia?

«Le mie sensazioni sono legate solamente alla voglia di provare a vincere un'altra partita sulla strada della fine del girone d'andata. Provo sentimenti positivi quando penso di tornare a giocare contro la Fortitudo, contento di vedere molte belle persone».

Che accoglienza si aspetta da parte dei tifosi bolognesi?

«Dai tifosi della Fortitudo mi aspetto rispetto: molti di loro erano, con il loro entusiasmo, al mio fianco durante un anno duro e al di sotto delle aspettative. Credo di avere dalla scorsa stagione ancora tifosi e amici che si augurano il meglio per me».

Fortitudo rinnovata con gli arrivi di Feldeine, Charalampopoulos e Borra ma reduce dalla sconfitta di Tortona e adesso ultima in classifica. Che avversaria si attende?

«Onestamente, non so quale Fortitudo ci troveremo di fronte. Questo elemento può essere sia una buona che una cattiva cosa. L'unica cosa che posso affermare con certezza è che non sarà facile vincere lì al Paladozza».



Adrian Banks è uno dei giocatori fondamentali dell'Allianz che si prepara ad affrontare la Fortitudo

«Dai tifosi bolognesi mi aspetto rispetto Per quello che ho fatto ho ancora degli amici»

Cosa vi ha lasciato la vittoria di domenica scorsa contro Trento in termini di fiducia e consapevolezza?

«L'ultima vittoria è la dimostrazione di che squadra siamo, un gruppo che ha bisogno dell'apporto di tutti i suoi elementi per giocare al meglio soprattutto nei momenti decisivi delle partite. Il successo di domenica ha lasciato entusiasmo e certezze a tutti i giocatori, lo staff e tutta la società biancorossa».

Cosa dovrà fare Trieste per vincere su un campo così caldo come il palaDozza?

«Per vincere al Paladozza dobbiamo stare calmi e proporre il nostro gioco con attenzione e controllo delle situazioni. Due elementi che in questo inizio di stagione ci sono mancati in certe occasioni. Se riusciremo a giocare il nostro basket con continuità per tutti i quaranta minuti aumenteranno notevolmente le nostre chance di portare a casa i due punti».

A cinque giornate dalla fine del girone di andata, Trieste si ritrova terza e in corsa per le final eight di Coppa Italia. L'obiettivo, secondo lei, è raggiungibile?

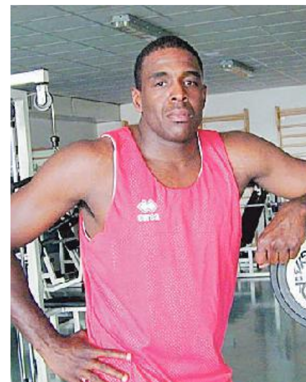
«La conquista delle Final Eights di Coppa Italia, a questo punto, dipende solo da noi. E' alla nostra portata, dobbiamo però continuare a lavorare collettivamente in questa maniera e migliorare gradualmente sotto alcuni aspetti tattici nel corso delle partite». —

La pallacanestro triestina piange la morte dell'ex scomparso a soli 51 anni

Addio a Herb Jones giocò nella Coop di Maric ed Erdmann

IL LUTTO

Herbert "Herb" Jones ci ha lasciati a 51 anni per un cancro al fegato e ai polmoni. Giocatore della Coop Nordest nel 2000/2001, assieme a Maric, Erdmann, Mazique, verrà ricordato soprattutto per due situazioni sportive molto care agli appassionati: la vittoria storica al PalaLido di Milano con 4 triple nel finale e la stoppata decisiva contro la Varese Di Gianmarco Pozzecco nei playoff. Autentico giramondo (ha giocato in Spagna, in Grecia, nelle Filippine, in Argentina e ovviamente in Italia), è stato inserito nella UC Athletics Hall of Fame a settembre, segnando una media di 18,1 punti e 7,1 rimbalzi nel percorso che ha portato i Bearcats a un record di 29-4 e alle Final Four NCAA del 1992 (segnando anche 23 punti in faccia ad un certo "Penny" Hardaway); Jones è l'unico giocatore nella storia della scuola ad aver segnato almeno 1.000 punti in carriera in sole due stagioni giocate a Cincinnati. Jones ha concluso la sua carriera nei Bearcats con 1.097 punti e 475 rimbalzi. «Herb è stato uno dei più grandi giocatori di basket nella storia di Cincinnati e lascia in eredità una leadership indiscussa nella squadra che raggiunse le Final Four del 1992. Ha lasciato un impatto incommensurabile sulla comunità dei Bearcats. Herb mancherà molto a tutti».



Herb Jones a Trieste nel 2000

Questo il ricordo del Direttore Sportivo della UC John Cunningham. Nella stagione positiva a Trieste (8.1 punti a partita), un aneddoto che esplicita la lealtà dell'uomo prima che del giocatore. Herb Jones ha un battibecco con Cesare Pancotto, viene spedito in doccia senza mezzi termini per rinfrescarsi le idee. Il giorno dopo, il giocatore si presenta in palestra con un CD in regalo per l'allenatore, con scuse annesse. Un uomo quindi onesto e umile, come si evince dal ricordo di un compagno universitario, Terry Nelson: «La gente non ha mai saputo che era un giocatore di punta che ha portato la sua squadra alle Final Four dopo non aver partecipato al torneo NCAA per decenni. Non ha mai parlato di se stesso. Non si è mai vantato. Non si è mai preso un giorno libero ed è stato sempre disponibile. È morto senza mai usare un giorno di malattia nel suo lavoro. Porteremo avanti la sua eredità». Herbert Jones lascia la moglie Lilo.

RAFFAELE BALDINI

BASKET SERIE B

La Pontoni tenta di fare un'impresa nel derby con la capolista Cividale

Michele Neri / MONFALCONE

Servirà un'impresa alla Pontoni Falconstar per espugnare, oggi pomeriggio nel derby regionale in programma al Palasport di Cividale (palla a due alle 18), la capolista Gesteco, che sinora ha perso una sola partita in campionato, due mesi fa a Bergamo ed è una delle favorite del torneo.

I biancorossi di coach Praticò si presentano però all'appuntamento in serie positiva e con la serenità di chi ha poco da perdere e tanto da guadagnare in una sfida in cui il pronostico sembra chiuso ma dalla quale la Falconstar cerca conferme sulla crescita del gruppo da tutti i punti di vista.

Una prestazione di qualità, anche senza i due punti, sarebbe comunque ben accetta tanto più che nel weekend i monfalconesi saranno attesi da un'altra trasferta, la gara di Padova in casa della Virtus, quella sì una partita che saranno chiamati a vincere in ottica di classifica.

Per rendere la vita difficile alla squadra longobarda, costruita con il chiaro obiettivo di salire in serie A2, capitan Scutiero e compagni dovranno alzare di molto il livello rispetto alla gara di sabato con Lumezzane.

«Sabato abbiamo vinto con una prestazione non del tutto convincente, per fortuna contro Cividale non corriamo il rischio di sottovalutare l'avversaria – spiega il coach della Pontoni Praticò – siamo ben consapevoli che se dovessimo giocare come abbiamo fatto sabato andremmo incontro a una brutta figura e a una sconfitta con uno scarto pesante. Dobbiamo sfruttare la condizione psicologica di chi è sfavorito e non ha niente da perdere, giocando una partita a viso aperto che potrebbe aiutarci dal punto di vista delle percentuali di tiro, che mi auguro aumentino decisamente rispetto a quelle viste nella gara di sabato».

Per la gara di stasera la Pontoni spera di recuperare alcuni giocatori usciti acciaccati dal match con la LuxArm, in particolare Naoni e Rezzano. Naoni, dolorante a un piede, è stato sottoposto a una risonanza che ha escluso problematiche serie e dunque dovrebbe riuscire a scendere in campo.

Il coach Praticò «Il nostro vantaggio è quello di chi non ha niente da perdere»

Rezzano ha saltato il primo allenamento della settimana per un'indisposizione ma anche lui, che contro Lumezzane è stato di gran lunga il giocatore con il minutaggio più elevato (oltre 36'), vero insostituibile nello scacchiere biancorosso, dovrebbe riuscire a farcela. Vero che nell'ottica del doppio impegno settimanale coach Praticò potrebbe anche fare scelte diverse a livello di rotazione, risparmiando energie in vista del match di domenica, ma è vero anche che si gioca pur sempre un derby che porterà molti tifosi monfalconesi a Cividale e dunque si può scommettere che la Pontoni affronterà la gara con i soliti minutaggi, acciacchi permettendo. —

CALCIO SERIE C

L'appello di Bucchi ai tifosi «Abbiamo bisogno di voi»

In vista del match con il Giana Erminio ancora a disposizione tutti i settori del Rocco. Ingresso solo con il Super Green Pass

Antonello Rodio / TRIESTE

Domenica la Triestina ritorna per l'ennesima volta al Rocco dopo un successo esterno, fattore che di solito dovrebbe essere un volano di entusiasmo per supportare la squadra del cuore nello stadio di casa. Finora non è stato così, le presenze non si sono mai schiodate dai circa 1250 spettatori presenti. Ma per la partita di domenica contro il Giana Erminio (inizio ore 14.30) serve davvero di più: non è questione di richiamo dato dall'avversaria, che del resto è il fanalino di coda, quanto del fatto che ora più che mai serve l'apporto dei tifosi per fare anche al Rocco quel benedetto salto di qualità che potrebbe portare l'Unione più vicino alle quattro di testa. Si è visto come tutte le partite siano complicate, chiunque ci sia di fronte, ecco perché il sostegno dei tifosi diventa fondamentale. E non a caso stavolta è arrivato anche l'appello di mister Bucchi. Domenica alla fine della partita con la Pro Vercelli, il tecnico è andato salutare i tifosi alabardati presenti: «Oggi siamo contenti tutti - le sue parole - e vi ringraziamo di cuore per esser venuti fin qui a sostenerci. Domenica si torna al Rocco e abbiamo ancor più bisogno del vostro calore. Mi raccomando eh». Ulteriore motivo per esserci, è che questa sarà l'ultima partita casalinga del 2021 per l'Unione, prima del doppio impegno esterno a Bolzano in casa della capolista Sudtirol e a Seregno. La società rossoalabardata, dal canto suo, nonostante il numero di spettatori non certo esaltante delle scorse partite, terrà ancora aperti tutti i settori. E sempre con i prezzi invariati. Queste le modalità della prevendita: presso la sede societaria (domani e venerdì 10-13 e 15-19, sabato 10-13, domenica 11), al Centro Coordinamento Triestina Club (domani e venerdì 9-12 e 16-19, sabato 9-12 e domenica 9-11), al Bar Capriccio (fino a venerdì 7.30-20, sabato 7.30-13.30), al Ticket Point di Corso Italia 6/C (fino a sabato 8.30-12.30 e 15.30-19), online attraverso il circuito di vendita DIY Ticket o prenotando i biglietti allo 040.9896246 o allo 060406. Domenica i botteghini dello stadio resteranno chiusi. Si ricorda che da questa partita per accedere al Rocco è necessario il Super Green Pass: quindi il solo tampone non basta più, serve essere vaccinati o guariti dal Covid da meno di sei mesi. —


Il tecnico della Triestina Cristian Bucchi

CALCIO SERIE A

Udinese, esonerato Gotti il suo vice Cioffi incaricato per ora di gestire la squadra

UDINE

La sconfitta di Empoli costa cara alla panchina all'allenatore dell'Udinese (ed ex anche della Triestina) Luca Gotti. La decisione del club friulano è maturata dopo una giornata convulsa, fatta di consultazioni e analisi sui possibili sostituti, tanto che Gotti ha diretto l'allenamento del mattino al Bruseschi per poi essere sollevato dall'incarico in serata.

Il tecnico di Contarina lascia i bianconeri al 14° posto con 16 punti in classifica, a sei lunghezze dalla zona retrocessione.

Gotti è stato scaricato, quando il club bianconero, guidato nelle mosse da Gino Pozzo arrivato da Londra, ha convocato in sede il vice Gabriele Cioffi che dovrebbe preparare la squadra in vista della sfida di sabato con il Milan.

Un incarico ad interim: è difficile che anche stavolta - come era successo nel novembre di due anni fa con il cambio Tudor-Gotti - l'Udinese si affidi a una soluzione interna. Più probabile che Pozzo stia prendendo tempo per valutare con attenzione le candidature. Tra i tanti nomi circolati nella giornata da Rolando Maran (anche lui ex Triestina) a Roberto Donadoni il più gettonato è quello Francisco Jemez Martin, più conosciuto come Paco Jemez, che è già stato con Pozzo al Granada, nel 2016, in un'esperienza però breve. Ma c'è anche il sogno di ingaggiare Dejan Stankovic. —


Il tecnico Luca Gotti

L'EGO - HUB

UEFA CHAMPIONS LEAGUE

*Già qualificate agli ottavi
**Già qualificata in Europa League

IERI

GIRONE A		GIRONE B		GIRONE C		GIRONE D	
Paris SG	4	MILAN	1	Ajax	4	Real Madrid	2
Bruges	1	Liverpool	2	Sporting L.	2	INTER	0
Lipsia	2	Porto	1	Dortmund	5	Shakhtar	1
Man. City	1	Atl. Madrid	3	Beşiktaş	0	Sheriff	1
Man City* 12	Lipsia** 7	Liverpool* 18	Porto** 5	Ajax* 18	Dortmund** 9	Real M.* 15	Sheriff** 7
Paris SG* 11	Bruges 4	Atl. Madrid* 7	MILAN 4	Sporting* 9	Beşiktaş 0	INTER* 10	Shakhtar 2

OGGI

GIRONE E		GIRONE F		GIRONE G		GIRONE H	
Bayern-Barcellona ore: 21.00		ATALANTA-Villarreal ore: 21:00 (Amazon Prime)		Salisburgo-Siviglia ore: 21.00		Juventus-Malmö ore: 18.45 (Sky, Infinity)	
Benfica-Dinamo Kiev ore: 21:00		M. United-Young Boys ore: 21:00		Wolfsburg-Lille ore: 21:00		Zenit-Chelsea ore: 18.45	
Bayern* 15	Benfica 5	M. United* 10	ATALANTA 6	Lille 8	Siviglia 6	Chelsea* 12	Zenit** 4
Barcellona 7	Dinamo K. 1	Villarreal 7	Y. Boys 4	Salisburgo 7	Wolfsburg 5	JUVENTUS* 12	Malmö 1

CHAMPIONS LEAGUE: GRUPPO B

Il Milan cede al Liverpool e saluta l'Europa

A nulla è valso il vantaggio iniziale di Tomori. Rossoneri quarti e fuori da tutto. I gol dei Reds nati da due errori difensivi

MILAN	1
LIVERPOOL	2

MILAN (4-2-3-1): Maignan; Kalulu (19' st Florenzi), Tomori, Romagnoli, Theo Hernández; Tonali (14' st Saelemaekers), Kessie; Messias, Díaz (14' st Bennacer), Krunić (38' st Bakayoko); Ibrahimović. All. Pioli.

LIVERPOOL (4-3-3): Alisson; Williams (48' st Bradley), Philips, Konaté, Tsimikas; Morton, Oxlade-Chamberlain, Minamino (48' st Woltman); Mané (19' st Gomez), Salah (19' st Keita), Origi (35' st Fabinho). All. Klopp.

Arbitro: Danny Makkelie (Olanda).

Marcatori: pt 29' Tomori, 36' Salah, st 10' Origi.

Michele Di Branco

Non fa sconti il Liverpool e il Milan, che per una manciata di minuti nel corso del primo tempo, si era trovato in vantaggio illudendosi di poter passare il turno, chiude la sua avventura in Champions. Sconfitta amara per i rossoneri che, chiudendo all'ultimo posto nel girone, non riescono neppure ad agguantare la consolazione del passaggio all'Europa League. Ci ha comunque provato il Milan, molto aggressivo in mediana con il tandem Tonali-Kessie, ma il Liverpool (già qualificato e rimaneggiato) ha fatto capire subito di non voler rinunciare alla vittoria facendo valere la sua superiorità.

Il primo tiro in porta è proprio degli inglesi al 4': Maignan è attento su Williams. Risponde Tomori all'8': deviazione di testa su punizione ma Alisson non ha grossi problemi a bloccare. Con il passare dei minuti il Liverpool, che a centrocampo sfoggia un intraprendente Minamino, alza la qualità del gioco e, pur senza creare problemi alla porta dei rossoneri, li irretisce con un insistente palleggio. Il torto della squadra di Klopp, però, è di non affondare il colpo e il Milan punisce al primo vero assalto: al 27' Tomori approfitta di un pasticcio di Alisson sugli sviluppi di un angolo e sulla respinta goffa del portiere fa 1-0 da due passi. Reazione inglese al 31': Maignan attento su una conclusione di Origi. Ma 4' più tardi il portiere francese non è altrettanto brillante e con una respinta difettosa su un tiro non irresistibile di Oxlade-Chamberlain, consente a Salah di infilare la palla sotto la traversa con un piatto comodo. Tutto da rifare per il Milan.

Si riparte con i padroni di casa a caccia del vantaggio: al 50' San Siro protesta per una energica spallata in piena area si Tsimikas su Kessie. Si va dall'altra parte del campo e il Liverpool passa ancora. Stavolta a combinare un pasticcio, al 54', è Tomori che si fa rubare palla da Mané: tiro verso Maignan che respinge su Origi pronto di testa a depositare in rete. La strada si fa in salita e Pioli si gioca le sue carte inserendo Saelemaekers e Bennacer al posto dello spento Diaz e di Tonali. Buona chance per Krunic, che al 62' non inquadra la porta. Il Milan adesso non ha più nulla da perdere e ci prova (anche se il suo leader, Ibrahimovic, non è in serata) prestando il fianco al contropiede: al 68' lo scatenato Origi sfiora ancora il gol di testa. Per fortuna del Milan Klopp (che aveva già sostituito Salah) fa uscire il centravanti arretrando il baricentro della squadra negli ultimi 10'. Forcing disperato dei rossoneri: all'84' Kessie è poco lucido e si fa respingere una conclusione a un passo da Alisson. È l'ultimo, inutile, tentativo. —



L'elevazione di Origi autore del secondo gol del Liverpool ieri sera a San Siro contro il Milan

IL CASO

Focolaio Covid al Tottenham Squadra dimezzata

Alla vigilia di un vero e proprio tour de force – con 7 partite in programma nelle prossime tre settimane – il Tottenham è alle prese con un focolaio di Covid che rischia di dimezzare la rosa a disposizione di Antonio Conte. Un'emergenza che ha richiesto ieri un giro supplementare di tamponi per tutti i tesserati, dopo che sei giocatori e due componenti dello staff tecnico sono risultati positivi.

GRUPPO D

Il Real di Ancelotti stende l'Inter e chiude in testa Nerazzurri secondi in classifica con dieci punti

REAL MADRID	2
INTER	0

REAL MADRID (4-3-3): Courtois; Carvajal, Militao, Alaba, Mendy; Kroos (32' st Valverde), Casemiro (26' st Camavinga), Modric; Rodrygo (32' st Asensio), Jovic (32' Mariano Diaz), Vinicius (35' st E.Hazard). All. Ancelotti.

INTER (3-5-2): Handanovic; D'Ambrosio, Skriniar, Bastoni; Dumfries (1' st Dimarco), Barella, Brozovic (14' st Vidal), Calhanoglu (14' st Vecino), Perisic; Dzeko (14' st Sanchez), Lautaro (21' st Gagliardini). All. S. Inzaghi.

Arbitro: Brych (Germania).

Marcatori: nel pt 17' Kroos; nel st 34' Asensio.
Note: espulso Barella.

Resta il tabù e quell'unica vittoria del 1967 dell'Inter di Helenio Herrera. Al "Bernabeu" la squadra nerazzurra sbatte ancora una volta contro il muro del Real Madrid, cede per 2-0 alla corazzata di Ancelotti e deve accontentarsi del secondo posto nel girone, posizione teoricamente "scomoda" che la mette a rischio di un sorteggio non proprio agevole. Ma nella notte madrilena non è bastato il coraggio, la dedizione e il sacrificio per avere la meglio sulle "merengues" e conquistarsi una notte da prima della classe. Un Real cinico, attento, velenoso al momento giusto, ha fatto prima "sfogare" l'Inter e la sua intraprendenza nei primi minuti per poi pungere subito al primo affondo con Kroos e legittimare il risultato con una serie di azioni pericolose, un palo e il gol di Asensio al 79' che ha chiuso i conti. I sogni si erano però spezzati già al 64' quando Barella veniva espulso per aver reagito, in maniera giudicata scomposta dall'arbitro, nei confronti di Militao, che nell'entrare deciso sul centrocampista nerazzurro lo ha scaraventato contro le barriere. Da quel momento l'Inter ha perso misure e coraggio, resettato e trovato solo il modo di concludere il match limitando il passivo e gestendo le energie in vista delle prossime sfide di campionato. Il Real ha confermato invece le sue qualità e la compattezza di un gruppo di grande personalità che ha mostrato di avere sempre il match sotto controllo, anche quando si è trovato a subire per la larga parte del primo tempo le azioni offensive, ma sterili dei nerazzurri. —



Marco Asensio (Real Madrid)

CHAMPIONS LEAGUE: LE PARTITE DI OGGI

Juve, sete di punti col Malmoe L'Atalanta aspetta il Villareal

La batosta di Londra complica i piani Champions. Per conquistare il primo posto del girone deve fare contro il Malmoe più punti del Chelsea impegnato a San Pietroburgo, ma la Juventus ci crede. «Possiamo ancora arrivare in vetta, dobbiamo assolutamente vincere», dice Adrien Rabiot, mentre Massimiliano Allegri guarda già al prossimo sorteggio: «L'importante è chiudere bene, poi vedremo chi ci capiterà – dice l'allenatore alla vigilia della sfida contro gli svedesi –. Ci vorrà fortuna, a prescindere dalla posizione che avremo». I pericoli che riserverà l'urna sono tanti, con il tecnico individua le favorite alla vittoria in Champions: «Ci sono Liverpool, Real Madrid, Manchester City e Bayern Monaco, oltre al Paris Saint Germain. Ci penseremo a marzo, ora dobbiamo restare concentrati per chiudere bene il girone e poi ci tufferemo sul campionato». Anche se rischiano di essere inutili ai fini della classifica finale, alla Juve servono i tre punti «perché vincere aiuta a lavorare più sereni, vivi meglio le giornate e ci permetterebbe di prepararci al meglio in vista di sabato». Intanto, Kulusevski salterà il Malmoe e il Venezia, ha bisogno di circa sette giorni di stop dopo l'intervento chirurgico per la risoluzione della sinusite acuta di origine odontogena.



Massimiliano Allegri

In casa Atalanta, Gian Piero Gasperini, in vista dello scontro decisivo nel girone di Champions con il Villarreal, si concentra sull'obiettivo: «Veniamo da 5 vittorie importantissime di fila in campionato, ma si parte dallo 0-0 e va resettato tutto quanto. La Champions League è tutt'altra competizione e il Villarreal è abituato a vincere in Europa, quindi serve una grande prestazione per passare. La qualità di Ilicic e Muriel può essere determinante. Loro due sono quelli che in attacco hanno la qualità e la capacità di dare un valore aggiunto alla squadra». —

EUROPA LEAGUE E ROMA IN CONFERENCE

Napoli-Leicester vale tutto Lazio, è sfida al Galatasaray

Quattro squadre unite in due punti di distanza all'ultima giornata del girone, tutto aperto per la qualificazione. È lo scenario che il Napoli si prepara ad affrontare domani nell'ultima giornata del girone C di Europa League, guidato dal Leicester a 8 punti, con Spartak Mosca e Napoli a 7 e Legia Varsavia a 6 punti. Pacchetto completo, in cui tutto può cambiare e in cui la squadra di Spalletti al Maradona ospita il Leicester, squadra contro cui era finita 2-2 nella prima giornata di Europa League. Per la Lazio è tempo dello "spareggio" contro il Galatasaray all'Olimpico. In palio, un turno in meno di Europa League, quei sedicesimi che Sarri vorrebbe evitare per concentrarsi sul campionato e cercare di risalire la china della classifica. La Roma va, invece, a Sofia per incontrare il Cska in Conference. Per gli uomini di Mourinho obbligatorio vincere.

CALCIO DILETTANTI

Il Trieste Calcio ci prova contro la Juventina San Giovanni per il bis in casa del Santamaria

Oggi in campo tutte le categorie esclusa l'Eccellenza
La formazione rossonera alla ricerca della seconda vittoria



Partita difficile per il Trieste Calcio di Braini sul campo della corazzata Juventina

Francesco Cardella / TRIESTE

Il calcio dilettantistico torna oggi in campo, dalla Promozione alla Seconda categoria. La festività regala un turno infrasettimanale e nel girone B della Promozione buona parte delle formazioni triestine in lizza sono impegnate in trasferta, fatta eccezione per il Costalunga, che in casa attende il Sevegliano, compagine d'alta classifica, attualmente posizionata a cinque lunghezze dalla vetta. Il boccone tuttavia più difficile da metabolizzare oggi sembra quello destinato al Trieste Calcio, ospitato nella tana della Juventina Sant'Andrea, squadra seconda del girone e con il miglior attacco, spodestata solo una settimana fa dal vertice dopo lo scontro diretto con l'Ufm. Per i lupetti di Braini si tratta quindi di una prova speciale, atta a testare la reale consistenza e ambizioni della stagione: «Un test importante per noi, visto che le gare in trasferta sono al momento il nostro tallone d'Achille – ha ribadito il tecnico Braini – Ci metterà alla prova contro una squadra ambiziosa e questo non ci spaventa, anzi ci stimola nonostante i soliti problemi di assenze e infortuni».



I RAGAZZI DI GRATTON IN CRESCITA
«L'ENTUSIASMO ADESSO È ARRIVATO DOBBIAMO CONTINUARE A FARE PUNTI»

Il Trieste Calcio dovrà infatti fare a meno di De Luca mentre le condizioni di Diop e Ruzzier sono ancora da verificare.

Occhi puntati sul San Giovanni, di scena in casa del Santamaria. I rossoneri la scorsa domenica si sono finalmente sbloccati contro l'Aquileia, primo successo stagionale che ha tutelato la panchina di Luca Gratton ma che ora deve rappresentare un punto di (ri)partenza: «L'entusiasmo della prima vittoria ora va sfruttato al meglio – ha confermato lo stesso Gratton – anche perché la prova è stata valida. Ora bisogna continuare e fare punti ». Nel San Giovanni mancherà la punta Zacchigna, in forse Ghersinic e Vasiljevic. Riscatto cercasi. E' il monito che regna in casa del Sant'Andrea, reduce dal 2-6 incassato dal Tolmezzo e oggi impegnato ad Aquileia. Il quadro della Promozione B (si gioca alle 14.30) prevede inoltre Forum Julii – Sangiorgina, Pro Romans – Azzurra Premariacco, Tolmezzo – Staranzano e Ufm – Risanese.

Nella Prima categoria, girone C, spicca la sfida tra lo Zarja e la Roianese. I carsolini stanno provando a risalire, i bianconeri invece stanno segnando il passo e hanno un 6-0 patito con la leader Cormonese da esorcizzare: derby dunque da tripla. Il Domio rende visita al Centro Sedia, la lanciatissima Triestina Victory di Campaner punta ad alimentare la serie positiva a Gradisca. Completano il quadro le partite Azzurra – Ruda, Isonzo – Audax, San Canzian – Cormonese, Mladost – Fiumicello e Gradese – Mariano. Nel girone F della Seconda, alle 17 va in scena Muggia 2020 – Vesna mentre il fischio canonico delle 14.30 accompagna le altre gare in cartellone: Aris San Polo – Breg, Pieris – Muglia, Campanelle – Trieste Academy, CGS – Turriaco, Opicina – Romana e Montebello Don Bosco – Primorje. —

TROTTO

Nel centrale a Montebello netto percorso di testa di Martellini su Dea Starlight

Ugo Salvini / TRIESTE

Netto percorso di testa per Dhea Starlight, nel centrale della riunione di trotto che si è svolta ieri pomeriggio all'ippodromo di Montebello.

La 2 anni affidata a Villiam Martellini ha conquistato subito il comando, imponendo poi al gruppo il ritmo desiderato.

Nel finale Dolomite Wf ha cercato invano di avvicinare la fuggitiva, ma ha dovuto accontentarsi di un onorevole secondo posto, ma a debita distanza. Risultati. 1.a c. (m 2060): 1) Battiato Jet (F. Pisacane 1.19.5), 2) Beatrice Cup, 3) Bob Logan. 5 p. Q: V 3.02, P 1.42, 1.46, A 9.89. 2.a c. (m 1660): 1) Blanca Cash (A. Barbaro 1.17.8), 2) Baccara Como, 3) Borassus De Buty. 8 p. Q: V 1.95, P 1.32, 1.94, 5.98, A 5.22, T 47. 3.a c. (m 1660): 1) Dhea Starlight (V. Martellini 1.19.8), 2) Dolomite Wf, 3)Doria Starlight. 8 p. Q: V 5.18, P 1.59, 1.19, 5.27, A 3.53, T 249.97. 4.a c. (m 1660 gentleman) 1) Anakin Del Brenta (A. Devidè 1.17.9), 2) Amarena Como, 3) Zeudi. 6 p. Q: V 2.77, P 1.60, 3.32, A 10,92, T 97.99. 5.a c. (m 1660):1) Jonna Go (R. Jerovsek 1.17.3), 2) Unvero Zs, 3) Pensiero Adri. 11 p. Q: V 1.90, P 1.59, 2.10, 3.21, A 7.78 (4.64, 7.78, 9.19), T 152.60. 6.a c. (m 1660): 1) Zuma Horse (G. Pistone 1.15.5), 2) Vittorina Jet, 3) Solista Matto. 9 p. Q: V 1.90, P 1.33, 1.56, 1.75, A 8.91 (2.97, 3.10, 3.06), T 15.08. 7.a c. (2060): 1) Cassius Como (J. Benfenati 1.18.1), 2) Under Presure, 3) Clorex. 10 p. Q: V 11.46, P 1.57, 1.19, 1.63, A 31.56 (3.46, 5.89, 3.42), T 107.04. —

PALLAMANO

Risoluzione consensuale tra Trieste e Dapiran

TRIESTE

Dopo Nikola Mitrovic, un'altra partenza a sorpresa in casa Pallamano Trieste. E si tratta di un addio pesante se è vero che a lasciare Chiarbola è Gianluca Dapiran, il perno sul quale nella passata stagione era iniziata l'opera di ricostruzione biancorossa.

L'annuncio nel comunicato stampa emesso dalla società nel tardo pomeriggio di ieri.

«La società Pallamano Trieste- si legge nella nota-comunica che nella giornata odierna si è tenuto un incontro con l'atleta Gianluca Dapiran e al termine è stato deciso di comune accordo, la rescissione del contratto per questa stagione 2021/2022».

Nessun accenno al motivo che ha portato alla separazione, nessuna spiegazione che possa rendere comprensibile la rinuncia al giocatore simbolo di una Trieste che sognava di tornare a giocare per lo scudetto. Dapiran, uno dei giocatori italiani di maggior valore da anni nel giro della nazionale non avrà difficoltà a trovare una sistemazione e potrebbe chiudere già nelle prossime ore l'accordo con una società del nostro campionato.

Senza Dapiran e con una rosa ancora in emergenza viste le tante assenze, la Pallamano Trieste si appresta a preparare la sfida che sabato pomeriggio, ancora a Chiarbola, vedrà la formazione di Fredi Radojkovic affrontare la Sparer Appiano.

LORENZO GATTO

PALLANUOTO

Mladossich e Mezzarobba in azzurro battono la Croazia

Franz Bevilacqua / TRIESTE

L'ultima trasferta dell'anno dei ragazzi della Pallanuoto Trieste Samer & Co. Shipping porterà gli alabardati nella vasca della Waterpolo Milano Metanopoli a caccia di altri punti. Dopo aver mangiato 3 punti a Telimar ed Ortigia nelle ultime 3 giornate, Bettini si gode il momento e punta a chiudere l'anno nel migliore dei modi, soprattutto nella sfida chiave contro Savona che il calendario ha messo sotto l'albero prima di esaurire le partite del girone di ritorno ad Anzio il prossimo 8 gennaio. Sono 6 i punti in più raccolti rispetto a due stagioni fa dagli alabardati, che hanno segnato 2 gol in più e subito 19 reti in meno. Il cambio di passo è rappresentato da un gioco più veloce, fluido e organizzato. L'ultima rimonta al cardiopalma contro il Catania è l'esempio plastico di una squadra che crede, con fiducia, nei mezzi a disposizione. «Inizio terrificante – la lettura a caldo di Daniele Bettini dopo l'ultima giornata - poi l'abbiamo rimessa in piedi. In questo torneo non possiamo sottovalutare nessuno. Ci stavamo facendo scivolare il match dalle mani, poi recuperare concentrazione in corso d'opera non è mai semplice». Svecchiata di 1,5 anni in 24 mesi, la Pallanuoto Trieste continua a circondarsi di campioni inseguendo l'idea di una linea verde e che a tratti si fa azzurra. Ne sono da esempio Andrea Mladossich, 2000, e Michele Mezzarobba, 2002, che il Commissario Tecnico della Nazionale maggiore Alessandro Campagna ha prelevato dal ritiro di Ostia (dove hanno preso parte al ritiro della selezione giovanile) per convocarli nel Settebello assieme ad altri 7 giocatori debuttanti. Nella giornata di martedì, gli azzurri in una veste totalmente sperimentale sono volati in Croazia per la partita amichevole numero 90 nella storia contro i contro i barracuda, terminata 11-12 a favore dell'Italia (1-4; 2-2; 4-3; 4-3 i parziali, tripletta di Ferrero e Bruni, doppietta di Marziali e gol di Del Basso, Fondelli, Di Martire e Gratta). Gli azzurri riscattano così la sconfitta speculare subita un mese fa per mano dei biancorossi di Tucak e brindano al primo successo dopo l'eliminazione ai quarti di finale dei Giochi Olimpici. E' il primo passo di una Nazionale giovanissima verso i prossimi europei e mondiali, per arrivare a Parigi 2024 con le idee chiare. —



Il settebello azzurro ha battuto in amichevole la Croazia

Scelti per voi





Remi
RAI 1, 21.25
Rémi (**Maleaume Paquin**), un piccolo orfano, è stato allevato dalla dolce signora Barberin. All`età di dieci anni viene però affidato al signor Vitalis, un misterioso musicista itinerante. Con lui imparerà quanto dura sia la vita di un saltimbanco.



Mare Fuori
RAI 2, 21.20
Massimo, dopo aver scoperto che l`assassino di Nina è nell`IPM decide di fare di testa sua e mette i presunti colpevoli in isolamento per cercare di scoprire la verità. Carmine sospetta qualcosa ed è sempre più agitato...



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20
Federica Sciarelli si occuperà come sempre di appelli per le persone scomparse con l`aiuto dei familiari e le telefonatedei telespettatori, oltre che di richieste di aiuto per le persone in difficoltà o vittime di violenza.



Zona bianca
RETE 4, 21.20
Appuntamento con il programma di approfondimento ideato e condotto da **Giuseppe Brindisi.** Interviste, ospiti in studio e in collegamento per parlare di politica, economia e attualità.



Tutta Colpa Di Freud...
CANALE 5, 21.20
Mentre la terapia con Anna dissotterra il passato di Francesco (**Claudio Bisio**) e Angelica, Marta si scuote dalla sua depressione incontrando Riccardo, un adorabile avvocato, che puo` aiutarla nella causa contro Ettore.

RAI 1
7.10 Unomattina Attualità
9.50 TG1 Attualità
9.55 Unomattina Attualità
10.30 A Sua Immagine Attualità
12.20 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità
15.55 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap. Marco continua a fare il filo a Gemma, ma Stefania è decisa a mettergli i bastoni tra le ruote.
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Remi Film Drammatico ('18)
23.25 Porta a Porta Attualità

RAI 2
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità
14.00 Ore 14 Attualità
15.15 Detto Fatto Attualità
17.25 Una parola di troppo Spettacolo
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.30 Rai Tg Sport Attualità
18.40 Speciale TG Sport: Pablito per sempre Doc.
19.40 Bull Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Mare Fuori (1ª Tv) Serie Tv
23.25 Re Start Attualità
0.50 I Lunatici Attualità

RAI 3
10.30 Spaziolibero Attualità
10.40 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 TGR - Leonardo Attualità
15.05 TGR Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 #Maestri Attualità
16.05 Aspettando Geo Attualità
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Che succ3de? Spett.
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 Chi l'ha visto? Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.55 Stasera Italia Attualità
7.45 CHIPs Serie Tv
8.50 Miami Vice Serie Tv
9.50 Hazzard Serie Tv
10.50 Detective in corsia Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La Signora In Giallo Telefilm
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Hamburg distretto 21 (1ª Tv) Serie Tv
16.40 Cominciò con un bacio Film Commedia ('59)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Zona bianca Attualità
0.50 L' Ultimo Appello Film Drammatico ('96)

CANALE 5
8.45 Mattino Cinque Life Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telen.
14.45 Operation Christmas Film Commedia ('16)
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
16.50 Love is in the air (1ª Tv) Telenovela
17.25 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spettacolo
21.20 Tutta Colpa Di Freud - La Serie (1ª Tv) Miniserie
23.40 Maurizio Costanzo Show Spettacolo

ITALIA 1
8.05 Heidi Cartoni Animati
8.30 Station 19 Serie Tv
10.20 C.S.I. New York Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Attualità
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spett.
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 I Simpson Cartoni
15.25 Young Sheldon Serie Tv
15.55 The Big Bang Theory Serie Tv
16.45 Modern Family Serie Tv
17.35 Due uomini e mezzo Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 CSI Serie Tv
21.20 I Guardiani Della Galassia 2 Film Azione ('16)
0.10 Van Helsing Film Azione ('04)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Doc Documentari
18.00 Ghost Whisperer Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità. Lilli Gruber conduce il consueto programma di approfondimento giornalistico in primissima serata su La7, con ospiti in studio e notizie di stampo politico e di attualità.
21.15 Non è l'Arena Attualità
1.00 Tg La7 Attualità

TV8
17.40 La verità del Natale Film Commedia ('18)
19.20 Alessandro Borghese - Piatto ricco (1ª Tv) Lifestyle
20.20 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Spettacolo
21.30 X Factor Spettacolo
24.00 Permesso Maisano (1ª Tv) Attualità
1.05 Cinquanta sbavature di nero Film Commedia ('16)

NOVE
15.40 Delitti sotto l'albero Doc.
17.35 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Accordi & Disaccordi (live) Spettacolo
23.00 Fratelli di Crozza Spettacolo

20 — 20
14.05 iZombie Serie Tv
15.40 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.20 The Flash Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Hard Kill Film Azione ('20)
23.20 Taken 3 - L'ora della verità Film Thriller ('14)
1.25 Close To Home Serie Tv
2.45 Renegade Serie Tv

RAI 4 — 21
14.15 Rogue Warfare - Squadra d'assalto Film Azione ('19)
16.00 Charlie's Angels Serie Tv
17.45 Just for Laughs Serie Tv
17.55 MacGyver Serie Tv
19.25 Seal Team Serie Tv
20.55 Just for Laughs Spettacolo
21.20 Revolt Film Fantascienza ('17)
22.55 Space Walks Documentari

IRIS — 22
12.20 L' Anno Del Dragone Film Giallo ('85)
15.00 Firewall - Accesso negato Film Thriller ('06)
17.10 Il pirata del re Film Avventura ('67)
19.15 Renegade Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Oliver Twist Film Drammatico ('05)
23.40 The Judge Film Drammatico ('14)

RAI 5 — 23
17.25 Uto Ughi - un violino per 8 autori Spettacolo
18.20 I musei di arte moderna e contemporanea in Italia: Mart Documentari
18.30 Art Rider Documentari
19.25 Rai News - Giorno Att.
19.30 Art Rider Documentari
20.25 L'arte dell'ingegno Documentari
21.15 Opera - Il flauto magico Spettacolo
23.55 L'ultimo weekend di John Lennon Spettacolo

RAI MOVIE — 24
14.00 Occhio alla penna Film Western ('81)
15.45 Alvarez Kelly Film Western ('66)
17.50 Domani passo a salutare la tua vedova... parola di Epidemia Film Western ('72)
19.30 Squadra antigangsters Film Azione ('79)
21.10 Hammamet Film Biografico ('20)
23.30 Movie Mag Attualità

RAI PREMIUM — 25
14.15 Che Dio ci aiuti Fiction
15.25 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
15.30 Dream Hotel - Marocco Film Commedia ('14)
17.15 Un passo dal cielo Fiction
19.15 Don Matteo Fiction
21.20 Il fiume della vita: Okavango Film Avventura ('18)
23.00 Blanca Serie Tv
1.00 Mood to 2030 Documentari
1.30 L'ispettore Sarti Serie Tv

CIELO — 26
18.00 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.20 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.20 Affari al buio Documentari
20.20 Affari di famiglia Spett.
21.15 Attacco Glaciale Film Fantascienza ('10)
23.05 Le sorelle Film Drammatico ('69)
1.15 Naked SNCTM: vivi le tue fantasie Lifestyle

PARAMOUNT — 27
15.20 Pegasus magico pony Film Fantasy ('19)
17.15 La casa nella prateria Serie Tv
21.10 L'asilo dei papà Film Commedia ('03)
23.00 Spy Kids 4 - È tempo di eroi Film Avventura ('11)
1.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
4.00 Padre Brown Serie Tv

TV2000 — 28
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.35 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Italia in preghiera - Rosario Attualità
21.40 Piena di grazia Film Drammatico ('15)
23.10 La compieta preghiera della sera Attualità
23.30 Santo Rosario Attualità

LA7 D — 29
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Drop Dead Diva Serie Tv
18.15 Tg La7d Attualità
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
20.15 I menù di Benedetta Lifestyle
21.00 La cucina di Sonia Lifestyle
21.30 Doppio taglio Film Giallo ('85)
23.40 City of Lies - L'ora della verità Film Drammatico ('18)

LA 5 — 30
14.20 The O.C. Serie Tv
16.50 Elisa di Rivombrosa Fiction
18.55 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Love is in the air Telenovela
21.10 #ScrivimiAncora Film Commedia ('14)
23.15 Legacies Serie Tv
1.20 Grande Fratello Vip Spettacolo
2.50 Elisa di Rivombrosa Fiction

REAL TIME — 31
8.50 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
12.30 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
15.25 Il castello delle cerimonie Lifestyle
18.25 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.25 The Real Housewives di Napoli (1ª Tv) Spettacolo
22.20 The Real Housewives di Napoli (1ª Tv) Spettacolo

GIALLO — 38
11.10 Unforgettable Serie Tv
13.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
15.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Unforgettable Serie Tv
19.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
21.10 Alexandra (1ª Tv) Serie Tv
23.10 Vera Serie Tv
1.10 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.05 The mentalist Serie Tv
15.50 Bones Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 The mentalist Serie Tv
21.10 Fbi: Most Wanted Serie Tv
22.05 Fbi: Most Wanted Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
0.45 Harrow (1ª Tv) Serie Tv
1.40 Harrow (1ª Tv) Serie Tv
2.35 Chicago P.D. Serie Tv

DMAX — 52
14.55 A caccia di tesori Lifestyle
15.50 Lupi di mare Lifestyle
17.40 Ai confini della civiltà Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Vado a vivere nel bosco (1ª Tv) Spettacolo
23.15 Basket Zone (1ª Tv) Basket
23.45 Vado a vivere nel bosco (1ª Tv) Spettacolo
0.40 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle

RAI3 BIS
21.40: La programmazione regionale propone "Da Arieto a Harry Bertoia", di B. Mercuri, e "Nel giallo, nel rosso e nel silenzio. Val Resia", di I. Pecile e M. Virgilio

RADIO RAI PER IL FVG
8.30: Gr FVG; **12.30:** Gr FVG; **18.30:** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria
15.45: Grr; **16.00:** Sconfinamenti: L'attività dell'U.I. : il progetto "Mettiti in proprio" e il bando di concorso "Miglior imprenditore CNI 2020".

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
7.58: Apertura; **7.59:** Segnale orario e saluto dal vivo; **8:** GR Mattino; Buongiorno; Calendarietto; **9:** S. messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; **10.10:** Poetična ura ilegale. Piše Meta Kušar; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR; **13.25:** Musica locale; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Slovenia 30 anni dopo; **15:** #Bumerang; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.30:** Libro aperto: Libro aperto: Zorko Simčič: Človek na obeh straneh stene – 21. pt; **18:** Music Magazine; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
18.35 Zona Cesarini
18.45 Champions League: Juventus - Malmo
21.00 Champions League: Atalanta - Villareal
23.05 Ascolta si fa sera

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
20.30 Il Cartellone: La stanza della Musica "Ensemble Pian & Forte"
22.30 Il Cartellone: Festival Toscanini

DEEJAY
14.00 Summer Camp
16.00 Frank e Ciccio
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Chicco Giuliani

CAPITAL
7.00 The Breakfast Club
9.00 Le mattine Best
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Classic
24.00 Capital Gold

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Claves
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 Le amiche della sposa Film Sky Cinema Comedy
21.00 The Confirmation Film Sky Cinema Drama
21.00 Kung Fu Panda 3 Film Sky Cinema Family
21.00 The Dressmaker - Il diavolo è tornato Film Sky Cinema Romance

PREMIUM CINEMA
21.15 Jurassic World Film Cinema 1
21.15 Una Famiglia In Affitto Film Cinema 2
21.15 Johnny Stecchino Film Cinema 3
22.50 Un segreto tra di noi Film Cinema 2
23.15 Come Ti Rovino Le Vacanze Film Cinema 1

SKY UNO
19.35 X Factor Daily (1ª Tv) Spettacolo
20.20 MasterChef - Chi viene a cena? (1ª Tv) Spettacolo
21.15 X Factor 2021 - The Road to X Factor (1ª Tv) Spettacolo
22.55 X Factor 2021 - The Road to X Factor Spettacolo

PREMIUM ACTION
15.25 Krypton Serie Tv
16.15 Izombie Serie Tv
17.00 Supernatural Serie Tv
17.50 Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv
18.45 Krypton Serie Tv
19.35 Izombie Serie Tv
20.25 Supernatural Serie Tv
21.15 The 100 Serie Tv
22.15 The 100 Serie Tv

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera tg r f.v.g.
14.20 La macroregione danubiana
14.30 Meridiani
15.30 Bellitalia
16.00 Grazie dottore
16.15 Anche le pulci hanno la tosse coproduzione con il Dramma Italiano di Fiume e la Contrada di Trieste
17.10 Tuttoggi scuola
18.00 Programma in lingua slovena
18.25 Kuhinja naših non
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 TG sport
19.30 Free spirits - spiriti liberi
19.40 Videomotori
20.00 Slovenia magazine
20.25 Folkest 2021 -
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Il settimanale
21.45 Oramusica
22.00 Shaker

TELEQUATTRO
06.00 Il notiziario - r 2021
06.30 Macete... il meglio...
07.00 Sveglia Trieste!
10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce 2020
10.20 Sveglia Trieste - zumba 2020
10.40 Sveglia Trieste - pilates 2020
12.35 Macete... il meglio...
13.00 Il notiziario straordinario -
13.20 Il notiziario ore 13.20
13.35 Sveglia Trieste! - il meglio
16.30 Sveglia Trieste - tai chai
16.45 Sveglia Trieste - pilates
17.10 Il notiziario - meridiano - r - 2019/2020
17.30 Trieste in diretta
18.35 Teatro la Contrada emozioni dal vivo - la stagione 2021/2022 - Live
19.05 Macete... il meglio...
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.05 Macete... il meglio...
20.30 Il notiziario - r 2021
21.05 Film: Come eravamo
23.00 Il notiziario - R 2021
23.30 Trieste in diretta - 2021

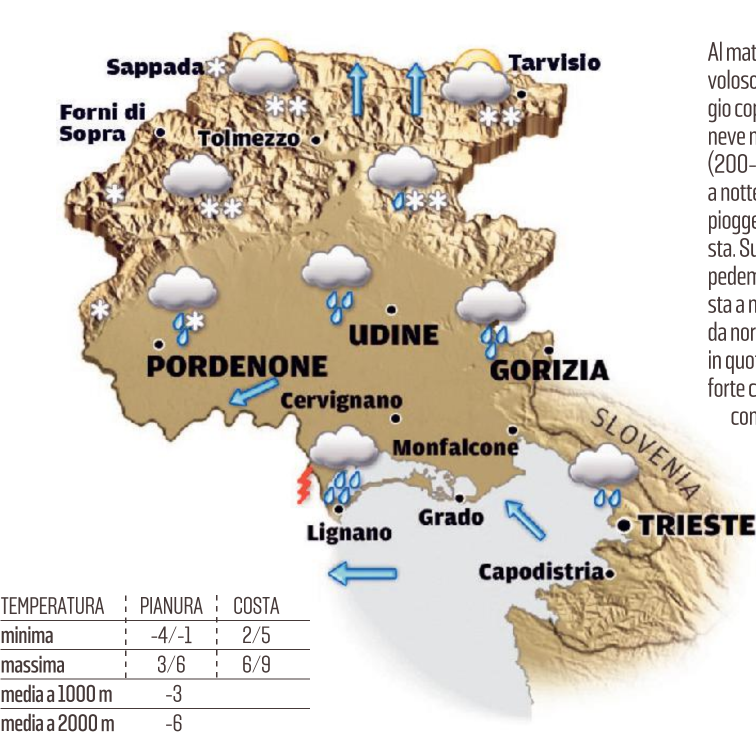
TELEANTENNA
06.00 Buona Giornata - in diretta con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show - Diretta
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD – Il pomeriggio live con Miki Garzilli
17.00 S+ Teleantenna dance club - La discoteca virtuale con Frankie Gada, Reneè la Bulgara e J Ask.
18.00 Volley serie A3 Torino vs Prata Pn Tinet
20.00 SKI MAGAZINE - Sport invernali
20.30 Mountain Way - Il trentino sportivo
21.00 Max Headroom
22.30 SKI MAGAZINE - un mondo di neve
23.00 Mountain Way - Sulla neve in Trentino
23.30 Max Headroom
02.00 Notte FANSTASY

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



Al mattino cielo variabile sulle Alpi, nuvoloso sulle altre zone. Dal pomeriggio coperto con pioggia e sui monti neve moderata fino a fondovalle (200-300 m circa). Dalla sera e fino a notte nevicate intense sui monti e piogge abbondanti su pianura e costa. Sulla pianura occidentale e sulla pedemontana possibile pioggia mista a neve. La sera vento sostenuto da nord-est in pianura, forte da sud in quota. Sulla costa vento da est forte che nella notte girerà da sud con probabile acqua alta, possibili mareggiate.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-4/-1	2/5
massima	3/6	6/9
media a 1000 m	-3	
media a 2000 m	-6	

DOMANI IN FVG

Sappada
Tarvisio
Forni di Sopra
Tolmezzo
UDINE
PORDENONE
GORIZIA
Cervignano
Monfalcone
SLOVENIA
Lignano
Grado
TRIESTE
Capodistria

Nella notte sulla costa possibile acqua alta e vento da sud sostenuto, neve sui monti. In giornata cielo in prevalenza nuvoloso con la possibilità di deboli precipitazioni sparse; quota neve oltre i 300 m circa.

Tendenza: venerdì e sabato cielo da variabile a nuvoloso.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	0/3	5/7
massima	6/8	8/10
media a 1000 m	-2	
media a 2000 m	-6	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: cieli coperti con neve in pianura sulla Val Padana centro-occidentale, a quote basse (100-200 m) altrove e sul Genovese.
Centro: peggiora su Sardegna, Toscana e Lazio con piogge e rovesci.
Sud: nuvolosità in intensificazione con piogge.

DOMANI

Nord: residue nevicate fino a bassa quota al mattino sul Nordest, migliora dal pomeriggio.
Centro: instabilità ancora diffusa con piogge e rovesci, anche temporaleschi, in attenuazione entro sera.
Sud: instabilità con piogge, rovesci e temporali. Neve in calo fin verso i 700-800 m.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	3,7	8,3	44%	37 km/h	Pordenone	-1,9	6,9	51%	14 km/h
Monfalcone	-1,0	9,0	44%	5 km/h	Tarvisio	-10,9	-1,5	91%	8 km/h
Gorizia	-0,9	8,1	41%	12 km/h	Lignano	5,0	8,8	49%	4 km/h
Udine	-0,8	7,7	46%	12 km/h	Gemona	-4,0	5,0	61%	3 km/h
Grado	3,1	7,5	53%	22 km/h	Tolmezzo	-2,2	5,8	52%	26 km/h
Cervignano	-3,0	10,0	47%	3 km/h	Forni di Sopra	-6,2	2,3	72%	16 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	13,3	0,04 m
Monfalcone	calmo	12,8	0,04 m
Grado	calmo	13,4	0,07 m
Lignano	calmo	13,1	0,08 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	0	2
Atene	11	15
Barcellona	8	16
Belgrado	1	3
Berlino	-3	0
Bruxelles	2	6
Budapest	-1	3
Copenaghen	1	2
Francoforte	2	6
Ginevra	-2	5
Klagenfurt	-11	0
Lisbona	13	19
Londra	2	8
Lubiana	-9	2
Madrid	6	11
Mosca	-4	0
Parigi	4	9
Praga	-3	1
Salisburgo	-3	4
Stoccolma	-12	-9
Varsavia	-5	-3
Vienna	0	4
Zagabria	1	5

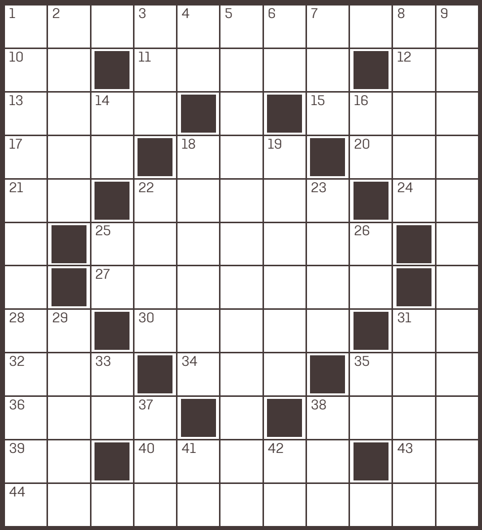
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	3	9
Aosta	1	5
Bari	5	10
Bologna	0	7
Bolzano	1	9
Cagliari	12	16
Catania	8	15
Firenze	2	10
Genova	10	11
L'Aquila	-1	5
Messina	10	14
Milano	1	6
Napoli	5	12
Palermo	12	14
Perugia	-1	7
Pescara	5	10
R. Calabria	10	14
Roma	5	11
Taranto	3	10
Torino	1	6
Treviso	-1	8
Venezia	2	8
Verona	0	7

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Romanzo di Proust - **10** Nella vela - **11** Non uniforme - **12** Dio sumero - **13** L'opposto del tramonto - **15** Ordigni bellici - **17** Il Pinkerton poliziotto - **18** Società in nome collettivo - **20** Il nome della Dagover - **21** Pari nel tight - **22** Genere a cui appartiene il pepe - **24** Il nomignolo di Capone - **25** Attirava il viveur - **27** Antiche navi - **28** Simbolo del magnesio - **30** Sorridente - **31** I limiti di Yoghi - **32** Quella ics è decisiva - **34** Componimento di Foscolo - **35** Un diplomato in breve - **36** La capitale dell'Arabia - **38** Hanno maestose corna - **39** Pari in stile - **40** La città con le officine Krupp - **43** Simbolo dell'ettogrammo - **44** Fu moglie di Moravia.

VERTICALI: 1 Un'opera di Gogol' - **2** Maometto era il suo profeta - **3** Raggi per abbronzature artificiali - **4** Lo stilista Armani (iniz.) - **5** Ospita un noto parco naturale - **6** Due per Cicerone - **7** Il Cruise di Hollywood - **8** La King del tennis - **9** Nella mitologia greca rendeva invisibile - **14** Il Bhutan nel web - **16** Articolo per bambino - **18** Fischio acuto - **19** La dea romana delle messi - **22** Numeri come due e sei - **23** In fondo ai versi - **25** Iniziali di Tasso - **26** Risposta da incerti - **29** Graticola - **31** Elegante panfilo - **33** Tipo di pila - **35** Iniziali di Leoncavallo - **37** Donna che abita sull'Olimpo - **38** All Nippon Airways - **41** Iniziali di Marius, astronomo tedesco - **42** Articolo romanesco.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettrice: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza;**
Cronaca di Trieste: **Matteo Unterweger;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;**
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal
Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti
Quotidiani Locali GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini
Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 7 dicembre 2021 è stata di 15.841 copie.
Certificato ADS n. 8866 del 05.05.2021
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier




Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Buona parte della giornata dovete dedicarla alla famiglia e ai suoi problemi occupandovi di tutte quelle piccole faccende che rimandate di settimana in settimana.

TORO
21/4 - 20/5
Incontrerete un vecchio amico, che avevate perso di vista. Il suo comportamento freddo e distaccato vi disorienterà e vi farà rimanere male. Vi farebbe bene un po' di movimento.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Le circostanze favoriscono coloro che desiderano cambiare casa o luogo di residenza. Per tutti sono previsti progetti importanti e decisioni da prendere insieme al partner.

CANCRO
22/6 - 22/7
Il vostro anticonformismo e la vostra spiccata personalità si scontreranno con il pensiero di un familiare, diventando motivo di stress. Incomprensioni con chi amate.

LEONE
23/7 - 23/8
I familiari ostacoleranno un vostro progetto. Tuttavia la perseveranza e gli ottimi risultati che ne deriveranno li faranno ricredere. Un nuovo amore busserà alla vostra porta.

VERGINE
24/8 - 22/9
Riprendete i contatti con persone care che non vedete da tempo. Potrete dimenticare il presente e rammentare un piacevole passato. Non parlatene con la persona amata.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Non scegliete uno svago faticoso, ma un passatempo leggero che vi consenta di dimenticare i problemi di lavoro senza affaticarvi. Più comprensione in amore.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
L'ideale per il vostro riposo sarebbe una giornata trascorsa all'aperto. Ma in tal caso siate molto cauti nella scelta della compagnia. Possibili malumori con il partner.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Qualche esercizio di rilassamento, una passeggiata e già vi sentirete diversi. Se la pigrizia incombe, non combattetela: potrebbe essere stanchezza e stress accumulato.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Accettate inviti e ricambiateli, secondo come ritenete più opportuno, ma fate in modo di trascorrere parte della giornata in piacevole compagnia per rilassarvi.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Aria di crisi nei rapporti di vecchia data, via libera alle nuove intese, che nascono con la protezione degli astri. Un debito d'amore deve essere saldato il prima possibile.

PESCI
20/2 - 20/3
Vi accorgerete fin dal primo momento che la persona che vi interessa ha mutato atteggiamento nei vostri riguardi. E' il momento di agire con molta diplomazia. Adattabilità.